# IL PICCOLO



Anno 106 / numero 184 / L. 800 — Giornale di Trieste — Mercoledì 5 agosto 1987

GOLFO / ITALIA

# La decisione solo venerdì

GOLFO

## Penisola in allarme

ROMA — Allarme in tutt'Italia. In particolare nella capitale, ma anche in altre città. Da Nord a Sud. Gli effetti della guerra del Golfo potrebbero farsi sentire anche da noi, con attentati ad ambasciate, linee aeree, uffici commerciali e turistici dei paesi coinvolti dalla crisi che dal Golfo si sta allargando a macchia d'olio in tutto il mondo arabo. Le bombe che in Tunisia hanno ferito tredici turisti (sette dei quali italiani) indicano una preoccupante ripresa del terrorismo islamico che dall'Africa del Nord può tornare ad esplodere in suolo europeo.

Per questo a Roma le misure di sicurezza sono state più che rafforzate intorno alle sedi diplomatiche di Arabia Saudita, Kuwait, Israele, Francia, Gran Bretagna, Tunisia e Stati Uniti. Ambasciate e consolati disseminati in un'area che, oltre ai quartieri Nomentano, Pinciano e Parioli, comprende la zona di piazza Farnese.

Polizia, carabinieri e servizi segreti hanno intensificato la vigilanza anche nel cuore della city per meglio proteggere gli uffici della Saudi Arabian Airlines, della Kuwait Airlines, della El Al, dell'Air France, della British Airways, della Twa, della Pan Am e della Tunis Air.

Un cordone di sicurezza, meno appariscente ma non per questo meno efficace, è stato steso in altre città. Consolati di Francia si trovano infatti a Bologna, Firenze, Milano, Genova, Verona, Palermo, Messina, La Spezia, Cagliari, Ancora, Livorno e Catania.

[g. b.]

Servizio di
**Marino Marin**

ROMA — Andreotti assicura che non vi sono posizioni «differenti» all'interno del governo sull'acuirsi della crisi nel Golfo Persico e ricorda a Craxi che nel Consiglio di sicurezza dell'Onu, oltre alla Francia e alla Gran Bretagna (membri di diritto), ci sono attualmente anche l'Italia e la Germania federale: dunque il massimo organo delle Nazioni Unite non è mai stato così «europeo».

Ma i liberali insistono sulla necessità di un'iniziativa comunitaria, sollecitata lunedì da Craxi. Zanone, ministro della difesa, sostiene che il governo ha deciso di seguire una linea prudente, ma non bisogna confondere la prudenza con la debolezza e l'indecisione. Ieri il consiglio dei ministri, svoltosi a Montecitorio, non si è occupato della tensione nel Golfo, ma il tema sarà certamente affrontato dal primo, vero consiglio dei ministri del governo Goria venerdì prossimo.

Ieri il ministro degli esteri ha difeso con decisione e pacatezza, secondo il suo stile, la posizione espressa nella riunione interministeriale dei giorni scorsi, il sostegno cioè all'iniziativa dell'Onu (la risoluzione 598) diretta a imporre una tregua tra Iran e Iraq. Verbalmente e con fatti concludenti l'Iran ha respinto questa iniziativa, ma il ministro degli esteri ritiene che vi sia ancora qualche possibilità di successo per le Nazioni Unite.

«Non penso — ha detto al termine del consiglio dei ministri di ieri — che si debba indebolire l'iniziativa dell'Onu. Non a caso tutti e cinque paesi europei si sono dichiarati d'accordo. Debbo rilevare che nella fase attuale nel Consiglio di sicurezza dell'Onu sono presenti, oltre alla Francia e all'Inghilterra, membri di diritto, anche l'Italia e la Germania».

Craxi ha sollecitato l'Europa a difendere i suoi interessi e a togliere le mine dal Golfo, in senso letterale e figurato. Che cosa ne pensa il ministro degli esteri? «C'è già una forte presenza dell'Europa nel Consiglio di sicurezza dell'Onu. Per il resto — ha risposto Andreotti, che lunedì sera aveva avuto un colloquio riservato con l'ex presidente del consiglio — devo dire che quando si affrontano in sede comunitaria problemi che riguardano aspetti militari si urta contro la resistenza dell'Irlanda, che è un paese neutrale. Ripeto: credo che tutti dobbiamo incoraggiare l'iniziativa dell'Onu. Se ci sono strade diverse le possiamo anche esaminare, però occorre che siano praticabili».

Il vicepresidente del consiglio Amato non è intervenuto nel merito della questione, limitandosi a confermare quanto aveva già detto il sottosegretario alla presidenza Rubbi: della siturazione del Golfo si dovrebbe parlare nel consiglio dei ministri di dopodomani.

Zanone, ministro della difesa, ha difeso la linea del governo. «Abbiamo ritenuto di dare il massimo impulso — ha detto ai giornalisti — come sta facendo il ministro degli esteri, per l'attuazione della risoluzione 598 dell'Onu. Se poi la situazione dovesse aggravarsi, si dovranno esaminare tutte le iniziative da assumere».

Questo è anche il succo della risposta che il ministro della difesa ha dato, d'accordo con il presidente del consiglio, al segretario americano alla difesa Weinberger, che aveva chiesto l'invio di cacciamine italiane nel Golfo. «Tutto ciò che si deve fare per seguire nel modo più attento la situazione — ha concluso Zanone — lo si sta facendo, tenedo conto della cooperazione europea, dei rapporti di allenaza atlantica, del ruolo che possono svolgere le Nazioni Unite».

Ma i liberali non sono tutti dell'avviso di Zanone. Il segretario Altissimo chiede che il governo assuma un'iniziativa diplomatica per «un incontro tra i paesi della Comunità europea al fine di concordare un atteggiamento comune sulla questione della sicurezza di navigazione nelle acque del Golfo Persico».

GOLFO / MANOVRE IRANIANE

# Hormuz scotta

### Ma lo stretto non è completamente bloccato
### Gli Usa continuano la «scorta» - Nessun incidente

BAHREIN — Sono cominciate le manovre «Martirio» preannunciate poco prima dell'inizio, previsto per le otto e mezzo di lunedì sera, dal governo iraniano. Le esercitazioni sono state definite «serie» e «importanti» dal comandante dei «guardiani della rivoluzione» e termineranno giovedì sera. Per l'effettuazione delle manovre l'Iran ha interdetto le sue acque territoriali al traffico mercantile ma non ha del tutto bloccato lo stretto di Hormuz. Teheran infatti si attiene alle norme internazionali che pongono il limite delle acque territoriali a 12 miglia dalla costa, che nello stretto di Hormuz corre a Nord dei due canali di acque profonde lungo i quali passa il traffico internazionale.

Nel corso della giornata di ieri mentre già si effettuavano le manovre iraniane, sono transitate attraverso lo stretto quattro o cinque navi mercantili senza che si registrassero incidenti di sorta. Fonti iraniane hanno comunicato che nella giornata di giovedì «cinquantacinque divisioni di volontari» saranno impegnate in operazioni di «appoggio urbano» a sostegno delle manovre navali «Martirio». Le esercitazioni in mare e sulla terraferma tendono a preparare «una risposta a ogni possibile aggressione da parte del grande Satana», gli Stati Uniti.

Il Pentagono ha lasciato intendere che non si lascerà intimidire dalle dimostrazioni di forza militare iraniane, che non destano alcuna preoccupazione concreta. Le valutazioni della situazione nel Golfo sono tuttavia prudenti, anche perché il Congresso è preoccupato per la grande mobilitazione di forze che sta imponendo misure operative sempre più coinvolgenti. E' possibile che presto venga costituito un comando operativo in loco dal quale dipenderanno tutte le unità che si vanno concentrando nel Golfo di Oman e nel Golfo Persico.

La visita a Teheran del primo viceministro degli esteri sovietico Vorontosov sembra aver dato buoni frutti. L'Iran — ha detto il viceministro degli esteri iraniano Larijani — condivide la posizione sovietica sul Golfo e ritiene che questa via marittima sarebbe più sicura in assenza di potenze straniere, allontanando cioè la flotta americana dal Golfo.

Sono sempre contrastanti le versioni iraniana e saudita dei gravissimi incidenti alla Mecca. Secondo fonti libanesi «legate ai siriani» il presidente della Siria Hafez Assad si proporrebbe di tentare una mediazione tra Arabia Saudita e Iran e avrebbe deciso di inviare uno dei suoi collaboratori nelle due capitali per «contenere le ripercussioni» del bagno di sangue.

Nel Golfo, che resta il punto più caldo nello scacchiere mediorientale, tutto può accadere da un momento all'altro, anche se l'amministrazione americana, secondo fonti autorevoli del dipartimento di stato, non intende arrivare a un confronto con le navi iraniane impegnate nelle manovre.

Gli Stati Uniti sono tuttavia decisi a proseguire nell'azione di scorta alle petroliere del Kuwait con bandiera americana. La «Gas Prince», che ha attraversato lo stretto lunedì, si dirige verso il Kuwait per le operazioni di carico e finora non ha incontrato difficoltà. Altre tre navi dell'emirato riceveranno bandiera americana e scorta «entro i prossimi dieci giorni», ha annunciato il comandante della «task force» degli Usa nella regione.

**Servizi** a pagina **5**

GOLFO / LA RICHIESTA USA DI SMINAMENTO

## Ma non è definitivo il «no» di Londra e Parigi

### Potrebbe fare anche una tappa a Roma l'inviato di Reagan in Europa

Dal corrispondente
**Giovanni Serafini**

PARIGI — Nelle acque imperscrutabili delle diplomazie, qualcosa lentamente si sta muovendo. Il «no» europeo alla richiesta americana di operazioni di sminamento nel Golfo Persico non è più, in almeno due casi, così perentorio. Proprio mentre hanno inizio nel Golfo le manovre iraniane denominate «Martirio», il consigliere della Casa Bianca per la sicurezza nazionale Frank Carlucci vola in Europa per una visita che, burocraticamente, è stata definita «non legata alla stretta attualità».

L'inviato di Reagan ha incontrato l'altra sera a Londra la signora Margaret Thatcher: la «Dama di ferro» ha precisato che la decisione britannica di non partecipare alle operazioni di sminamento «non è necessariamente definitiva». Frank Carlucci ha visto poi ieri, a Parigi, il consigliere diplomatico del primo ministro Chirac e, successivamente, il ministro francese degli esteri, Jean Bernard Raimond. Nulla è trapelato sui colloqui, e i giornalisti sono stati tenuti a debita distanza: non è un mistero, però, che la Francia abbia pronta una «proposta» per la sicurezza nel Golfo, cui ha accennato in termini volutamente vaghi il ministro della difesa, André Giraud. Tra l'altro, l'ambasciata americana a Roma non esclude che Frank Carlucci possa effettuare anche una tappa a Roma.

Il «no» di Londra e di Parigi alla richiesta americana si è dunque trasformato in un «no, però». Secondo Margareth Thatcher l'invio di dragamine britannici comprometterebbe la politica che mira ad evitare ogni possibile provocazione nella «polveriera» del Golfo Persico: ma è chiaro che, «se le circostanze dovessero cambiare, anche la posizione del governo su questa questione potrebbe cambiare».

La linea della Francia non è molto dissimile: Parigi, che ha inviato unità aereo-navali nella regione e che ha annunciato di essere pronta ad aprire il fuoco in caso di aggressione da parte iraniana, non ha evidentemente interesse ad offrire un pretesto qualsiasi allo scatenarsi di un pauroso incendio.

La prudenza è dunque l'atteggiamento dominante: si evita di sfidare Teheran, ma si fa anche sapere che, di fronte alla prospettiva di un attacco degli «ayatollah» e dei «pasdaran», l'Europa non resterà inerte.

All'avvertimento iraniano secondo cui le navi devono muoversi fuori dalle acque territoriali di Teheran durante i tre giorni delle manovre «Martirio», il Quai d'Orsay ha replicato ieri osservando che lo stretto di Hormuz non può essere chiuso alla navigazione, secondo le norme del diritto internazionale: Teheran ha solo il diritto di sospendere «provvisoriamente» il passaggio di navi nelle sue acque, come fece la Francia in occasione degli esperimenti nucleari nell'atollo di Mururoa. Il governo francese, come si vede, non intende drammatizzare.

A bordo della corvetta «George Leygues», armata di missili «Crotale» ed «Exocet», si è pronti a ogni evenienza. Nel mare di Oman si trovano altre tre navi da guerra francesi, mentre la portaerei «Clemenceau» e due fregate lanciamissili arriveranno solo fra una settimana.

Teheran ha risposto per ora solo con un «siluro» giornalistico: le rivelazioni su presunte richieste di Chirac affinché gli ostaggi francesi a Beirut non fossero liberati prima delle elezioni dello scorso anno.



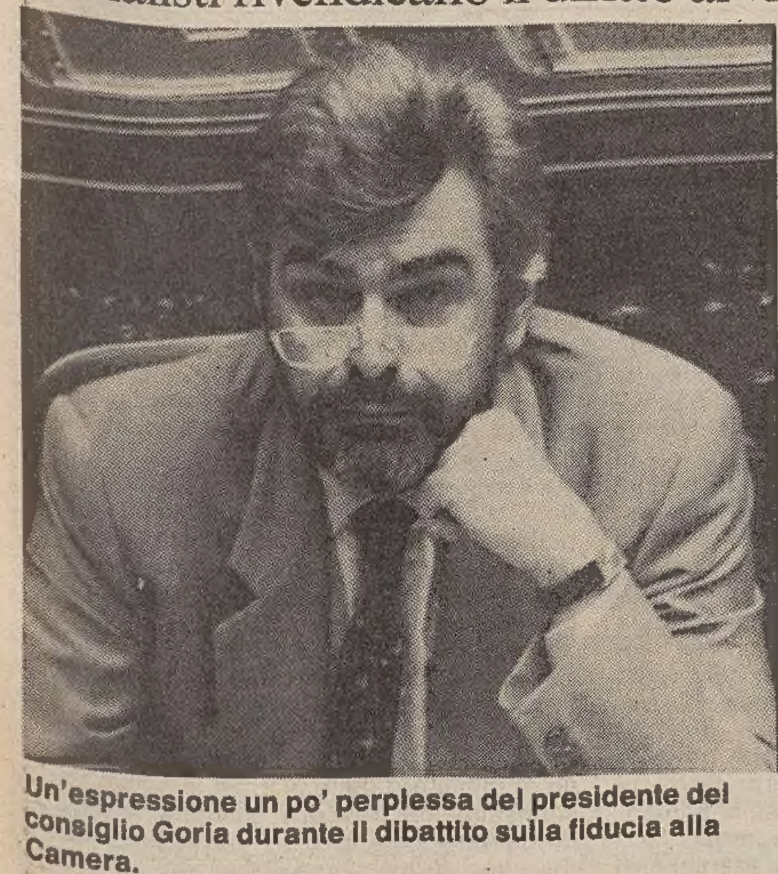
## Beatrice, ricovero

**L'AIA — La regina Beatrice d'Olanda è stata ricoverata in un ospedale di Antibes, in Francia, con sintomi di meningite. La sovrana, che ha 49 anni, si è sentita male a bordo del suo «yacht» mentre stava compiendo una crociera nel Mediterraneo insieme al marito, principe Claus. La degenza in ospedale della sovrana è stata piuttosto breve e nel primo pomeriggio Beatrice d'Olanda ha lasciato la clinica di Antibes per far ritorno nel suo domicilio. Al momento si ignora se i medici le abbiano effettivamente diagnosticato una forma più o meno blanda di meningite.**

FIDUCIA SCONTATA ALLA CAMERA

# Oggi Goria passa, ma il Psi scalpita

### I socialisti rivendicano il diritto al «movimentismo» mentre la Dc chiede stabilità



**Un'espressione un po' perplessa del presidente del consiglio Goria durante il dibattito sulla fiducia alla Camera.**

Servizio di
**Ettore Sanzò**

ROMA — Dc-Psi: il dialogo tra sordi continua anche mentre la Camera si prepara a dare la fiducia al governo Goria. Si vota in giornata, e poi si passa al provvedimento sui referendum. Ma ieri intanto i due partiti più forti della coalizione hanno riproposto le proprie diverse linee politiche. Il Psi rivendica il proprio movimentismo: sì a questo governo, ma contemporanea ricerca di una diversa costruzione politica; la Dc ripete che dalla maggioranza di programma si deve passare a una maggioranza politica, per ottenere il chiarimento finora invano invocato. Comprimari gli altri, sia i partiti minori della maggioranza, sia le opposizioni, di sinistra e di destra, che comunque promettono fuoco e fiamme per il futuro.

Non è mancata la mossa a effetto capace di movimentare il dibattito: l'ha compiuta stavolta il leader demoproletario Mario Capanna che ha accusato due ministri, Mannino (Dc) e Gunnella (Pri) di prendere i voti dei mafiosi: energiche smentite dei due; ma intanto un dossier è stato mandato da Dp anche al Capo dello Stato. Immediate le sdegnate smentite degli interessati.

La giornata di ieri è stata caratterizzata dalla contrapposizione tra Psi e Dc. Le ragioni dei socialisti sono state esposte dal capogruppo De Michelis. «Non può esistere una rigida opposizione tra convergenza o alternanza tra le forze politiche». Una interpretazione del genere non è più rispondente agli anni '80. «Nel momento in cui — aggiunge De Michelis — si ricerca una maggioranza, non vi è contraddizione tra il cogliere la realtà del mutamento sociale e lo sforzo di individuare una forma di governo che sia in grado di guidare il Paese, ma anche di consentire una libertà maggiore alle forze politiche che lo compongono». Due fini che a parere dei socialisti «non sono inconciliabili».

Se i socialisti si sono resi disponibili per la formazione di una maggioranza di governo chiara, tuttavia questa «non è una gabbia per i partiti che la compongono». Quanto ai problemi primari, il Psi indica il Mezzogiorno, la riforma delle istituzioni, quella dei regolamenti parlamentari, l'occupazione e l'ambiente. Per risolvere questi problemi il Psi assicura «la sua lealtà al governo». Non ne è convinta la Dc. Il vicesegretario Scotti oppone al «movimento» socialista la richiesta di stabilità: dove c'è troppo movimento non può esserci stabilità politica. E questa può essere assicurata soltanto da una salda coalizione politica, formata da partiti che se pure sono diversi tra loro debbono essere però ugualmente capaci di trovare «una interna coesione».

Il Pci (come preannuncia Reichlin) promette una opposizione netta e chiara in un vero e proprio disegno di alternativa. L'Msi definisce il governo (come afferma Pazzaglia) un «pentapartito camuffato».

Il Pli (come ricorda Battistuzzi) insiste sul risanamento della finanza pubblica, sulla riduzione dell'Irpef, sulla riforma delle Usl e sulla questione morale.

Oggi replica Goria, poi il voto, in serata. Ma intanto al dibattito sulla fiducia si intreccia quello sui referendum. Se il Senato approva in giornata il provvedimento, esso passa domani alla Camera. Ma non si esclude uno slittamento.

**Servizi** a pagina **2**

PETROLIO

## Terzo shock?

PAGINA 10

**«Nel primo semestre di quest'anno il 25 per cento del petrolio consumato in Italia, pari a 45,5 milioni di tonnellate, è passato per il Golfo Persico. Sono dati che indicano il grado di coinvolgimento del nostro Paese nell'area di crisi, sotto il profilo degli approvvigionamenti energetici. E sono dati che differenziano l'Italia dagli altri paesi della Comunità europea, per i quali risulta assai minore il grado di dipendenza del petrolio del Golfo». Con questa frase il neoministro dell'industria, il repubblicano Adolfo Battaglia, ha dato ieri corpo alle preoccupazioni italiane per i riflessi che la crisi nel Golfo potrebbe avere sulla nostra economia. Abbiamo però riserve per novanta giorni. Anche ieri, intanto, le tensioni nel Golfo hanno largamente influenzato i mercati.**

VALTELLINA

## Sgombero

PAGINA 2

La Valtellina già così martoriata non ha finito di soffrire; è ormai certo che nei prossimi giorni circa 1200 persone dovranno lasciare le loro case perché una nuova frana minaccia alcuni centri a monte della Val Pola. Il ministro Gaspari a proposito della programmata evacuazione ha detto: «Si tratta di un provvedimento doloroso, ma necessario; dobbiamo essere prudenti». Questo nuovo esodo forzato, che verrà attuato a scopo precauzionale, è scaturito dalla rilevazione di una zona di potenziale instabilità immediatamente a monte della precedente frana. La caduta di materiale nel lago formatosi dopo la precedente frana potrebbe causare un'onda di rimbalzo, se non del tipo Vajont, comunque cospicua.

CALCIO

## Calendari

PAGINA IV

Il computer della Federcalcio ha elaborato i calendari di serie A e B, che cominceranno il 13 settembre. I campioni d'Italia del Napoli esordiranno a Cesena, il Milan giocherà a Pisa, la Roma ad Ascoli e la Juventus ospiterà il Como. In B, l'Udinese al Friuli ospiterà il Taranto e la Triestina sarà a Bergamo contro l'Atalanta per ospitare al Grezar la settimana dopo il Catanzaro. Il derby d'andata si giocherà a Trieste il 25 ottobre.

TRASPORTI

## Dogane-caos?

PAGINA 2

**Non c'è pace per chi viaggia. Se i piloti dell'Anpac hanno sospeso le loro agitazioni, a gettare nel caos gli aeroporti ci pensano ora i doganieri. La loro agitazione ha finora interessato lo scalo di Fiumicino, ma potrebbe estendersi. Sono insoddisfatti della circolare dell'ex-ministro Mannino, che ha esteso alle Guardie di finanza competenze finora soltanto dei doganieri. E l'incontro con il nuovo ministro, Gava, non ha portato a nulla.**

DOMANI LA FIRMA A PARIGI

# L'Aquila diventa Montedison

Servizio di
**Alessandra Longo**

TRIESTE — Da domani la raffineria Aquila di Trieste entrerà a far parte del gruppo Montedison, così come tutta la rete distributiva Total in Italia. L'accordo fra il colosso chimico italiano e la multinazionale francese era nell'aria da tempo. Molti i silenzi, molte le smentite.

Che si fosse alla stretta finale lo avevamo già annunciato qualche giorno fa. L'unica incognita era proprio la sorte dello stabilimento giuliano e dei suoi 410 lavoratori. Sembrava che nel destino della vecchia raffineria, da un anno inattiva e da qualche settimana «bonificata», non ci fosse un acquirente così prestigioso come il gruppo di Foro Buonaparte.

Ieri, invece, la notizia, ancora ufficiosa, che la Selm, società di Montedison nel settore energia, compra tutto in blocco, Aquila compresa. Il passaggio di consegne avverrà domani a Parigi. Di più non è dato di sapere. Ma è notizia comunque sufficiente a far storia.

Sul piano nazionale, Montedison, con questo acquisto, si guadagna il quarto posto, per numero di distributori e quote di mercato, subito dopo Agip, Ip ed Esso. Dal canto suo, Total Italia esce di scena — rimane solo nel campo delle ricerche petrolifere e del rifornimento all'aviazione — recuperando una parte del suo buco nero. C'è chi parla di un deficit che negli ultimi sei anni ha raggiunto quota 530 miliardi. L'affare concluso con la società di Foro Buonaparte era stato valutato nelle settimane scorse attorno ai 100 miliardi. Ma allora si parlava della sola rete distributiva. Ora, invece, passa di mano anche l'Aquila. E varrà pure qualcosa!

E qui si apre il capitolo delle riflessioni locali. Dopo quasi sei anni di trattative tormentate, a tratti anche disperate, la raffineria sta dunque per entrare nell'orbita di Schimberni. Che cosa vorrà farne la Selm, già proprietaria di un impianto petrol-chimico a Priolo, in Sicilia? E' troppo presto per tentare ipotesi. L'Aquila potrebbe comunque rappresentare, nella migliore delle versioni, il nuovo polo produttivo al Nord di Montedison. Tutto sta a vedere se la Selm, arretrata come fatturato e utili nell'86, se la sentirà di affrontare la costosa ristrutturazione degli impianti.

A 24 ORE DALLA FIDUCIA

# Maggioranza in bilico

## Possibili colpi di scena domani sul «nodo» nucleare

COMMISSIONI

### Presidenze sofferte

Non votano i liberali, esclusi dagli alleati

ROMA — Non senza qualche contrasto la maggioranza è riuscita a far eleggere i suoi candidati alla testa delle 13 commissioni permanenti della Camera dei deputati. D'altro canto, dato che i comunisti avevano deciso di votare esclusivamente i propri candidati, gli unici contrasti potevano venire, come sono venuti, dalle divisioni interne della coalizione.

Alle operazioni di voto, che si sono svolte rapidamente, confermando sostanzialmente le decisioni prese dai vertici dei partiti, non hanno partecipato i liberali per protestare contro la decisione degli altri partiti della maggioranza di non affidare a nessuno dei loro eletti la presidenza di una commissione.

«La maggioranza ha rivendicato, a similitudine delle precedenti legislature — afferma la nota liberale —, la presidenza delle commissioni permanenti, ritenendole funzionali all'azione dell'esecutivo. Nonostante la coerenza politica che vuole pari dignità dei partner della coalizione e nonostante gli impegni assunti, la maggioranza ha però ritenuto di attribuire la presidenza delle commissioni legislative a quattro dei cinque partiti, con esclusione dei liberali». Una decisione che rappresenta «un atto politico di estrema gravità», di qui appunto la decisione di non partecipare al voto.

In mattinata, dopo il primo turno di votazioni, Silvano Labriola (Psi) è risultato eletto agli Affari costituzionali, Giuseppe Gargani (Dc) alla Giustizia, Flaminio Piccoli (Dc) agli Esteri, Lelio Lagorio (Psi) alla Difesa, Pierluigi Romita (Psdi) alle Finanze e Mauro Seppia (Psi) alla Cultura.

La commissione Cultura (che ingloba i compiti anche della precedente commissione Pubblica istruzione) ha visto la designazione del socialista Seppia solo in ballottaggio, dato che al primo voto 8 erano state le schede bianche, probabilmente dovute a risentimenti dei dc verso la scelta di un esponente socialista: nel Transatlantico il dc Carrelli ha parlato apertamente di «svendita» della presidenza di questa importante commissione.

Alla commissione Giustizia è stato eletto il dc Giuseppe Gargani.

Nel pomeriggio si è votato per altre sei commissioni: quattro presidenze sono andate ai dc, una ai repubblicani e una ai socialisti.

Alla testa della commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici è andato il dc Giuseppe Botta, che ha battuto l'indipendente di sinistra e noto ambientalista Antonio Cederna, eletto vicepresidente.

Un altro democristiano, Michele Viscardi, ha conquistato la presidenza della commissione Attività produttive, commercio e turismo, mentre i dc Vincenzo Mancini e Mario Campagnoli sono stati eletti alla guida delle commissioni Lavoro pubblico e privato e Agricoltura.

Solo al ballottaggio il repubblicano Bogi è stato eletto alla guida della commissione Affari sociali (in una prima votazione la comunista Ceci aveva avuto un'identico numero di voti).

Alla commissione Trasporti è stato eletto il socialista Testa che alla prima votazione era stato superato dalla candidata comunista Edda Fagni.

Anche al Senato c'è stata una sorpresa: viene dalla commissione Giustizia dove ci sono state due «fumate nere», mentre le commissioni Esteri e Affari costituzionali hanno già nominato i loro presidenti. Agli Affari costituzionali è andato l'ex presidente della Corte costituzionale Leopoldo Elia, mentre alla testa della commissione Esteri è stato eletto il socialista Michele Achilli: un'elezione a sorpresa dato che Achilli era stato a suo tempo contrario all'installazione degli euromissili.

[f.n.]

**Un ordine del giorno dei Verdi, che sovverte un'intesa faticosamente raggiunta fra alleati di governo, ha già acquisito adesioni dal Psdi, dal Pr, da Dp e dal Pci, mentre i socialisti voteranno «secondo coscienza». Nel segreto dell'urna i franchi tiratori potrebbero favorire una clamorosa sorpresa.**

Servizio di
**Alessandro Caprettini**

ROMA — La leggina approntata dal governo Goria per potere celebrare i referendum su giustizia e nucleare a novembre — senza dover attendere i canonici due anni dalle elezioni politiche — è ai blocchi di partenza. Quest'oggi se ne occuperà l'aula del Senato dove a meno di improbabili sorprese, dovrebbe ottenere il via libera. Ma è per domani alla Camera l'appuntamento con un possibile, clamoroso, colpo di scena.

Un ordine del giorno presentato dai Verdi in tema di nucleare e che dovrebbe esser votato a scrutinio segreto, rischia infatti di far colare a picco una maggioranza nata da appena 24 ore. E di mettere a repentaglio un'intesa che — complici le «turbolenze» del Golfo Persico e le esigenze energetiche — Dc, Psi, Psdi, e Pli stavano faticosamente ricercando.

Com'è noto, il «nodo» del contendere, specie tra Dc e Psi non era tanto la «moratoria» sul nucleare in attesa di impianti supersicuri, quanto il destino di alcune centrali come Caorso (ferma), Montalto e Trino-2 (in costruzione).

Nei colloqui per la formazione del penta-Goria si partì dal cosiddetto «lodo Andreotti» che prevedeva la riattivazione di Caorso e il completamento di Montalto di Castro. Il Psi però, con Craxi e Martelli, chiese di attendere i risultati del referendum per rimettere in moto le cose. Lo ottenne (Goria ritirò la scheda nucleare) e in cambio concesse che nel disegno di legge per l'anticipazione del referendum il governo si riservasse 180 giorni di tempo per varare il nuovo piano energetico nazionale (Pen).

In sostanza il governo si attribuiva così 6 mesi di tempo dal voto, durante i quali si sarebbero più o meno completati i lavori di Montalto (il reattore è stato ordinato) e, dopo ulteriori controlli, si sarebbe rimesso in moto Caorso. Restava la «spina» di Trino-2 (che tra l'altro comporta l'uso di nuove tecnologie), ma non si disperava di poter trovare un accordo.

Invece, a sorpresa, i Verdi, hanno deciso di presentare un ordine del giorno in cui chiedono che si blocchi tutto proprio fino al varo del nuovo Pen. In pratica: stop ai lavori di Montalto, ma soprattutto di Trino-2, il che renderebbe difficilissimo inserire specie la seconda centrale nel nuovo piano energetico dal quale il nucleare finirebbe con l'uscire cancellato. L'odg è già firmato oltre che dai Verdi (13), anche da radicali (12), socialdemocratici (17), demoproletari (8) ed alla fine si sono aggiunti i comunisti (177) per un totale di 227 voti.

Ma sembra si debbano sommare anche quelli dei socialisti. Il capogruppo De Michelis infatti — sentito Craxi — ha deciso di non apporre la sua firma sul documento, ma ha lasciato liberi i suoi di farlo (e Rosa Filippini sta contattando uno ad uno i deputati del Psi) e di votare secondo coscienza.

Così se ai 227 voti si aggiungessero buona parte dei 94 socialisti, si raggiungerebbe quota 300-310. Esattamente la cifra che hanno a disposizione Dc (234), Pri (21), Pli (11) ed altri (5) che hanno manifestato propensione a rigettare l'ordine del giorno, più i missini (35), la cui posizione però non è affatto chiara, in quanto agli almirantiani di stretta osservanza (filo nucleare) si contrappone il gruppo di Rauti (anti).

E' una partita delicatissima, dunque, quella che si gioca domani a Montecitorio. Anche perché passibile dell'apparire funesto dei primi franchi tiratori della legislatura, visto che «dissidenti» nei confronti delle posizioni ufficiali dei partiti non sono solo nel Movimento sociale ma un po' da tutte le parti: Pci (molti la pensano come Borghini), Psi, Dc, Pri e via dicendo.

REGIONE

### Psi: fase conclusa

TRIESTE — «Consideriamo terminata anche in questa regione la fase dell'"esapartito" chiuso a catenaccio, non esiste per noi alcuna visione strategica dell'attuale maggioranza». Così ha dichiarato ieri il segretario regionale de Psi Ferruccio Saro, nel rilevare che «i risultati delle recenti elezioni politiche nel Friuli-Venezia Giulia evidenziano l'esigenza di un graduale mutamento dello scenario politico regionale quale si era andato configurando in questi ultimi decenni.

«Oggi in particolare alle forze laiche socialiste e autonomiste che hanno una forza elettorale pari a quella della Dc spetta una grande responsabilità, quella — secondo Saro — di accelerare il processo di modernizzazione della nostra regione sia pure innestando tale processo nelle nostre tradizioni e peculiarità».

Il Psi — dichiara Saro — ha scelto il mantenimento dei patti col Psdi e la stabilità della giunta regionale fino alla conclusione della legislatura «rinunciando, nonostante il grande successo elettorale, a possibili rafforzamenti in termini di potere». Ma d'ora in poi, sarà «necessario un serio confronto in consiglio regionale fra tutte le forze politiche sulle iniziative legislative della giunta, che dovranno essere considerate — per il Psi — proposte aperte» sulle quali possano misurarsi tutti i gruppi consiliari «compresi quelli che non fanno parte della giunta».

«Sempre più nella nostra Regione — conclude Saro — il confronto tra le forze politiche si farà sui contenuti e sulle scelte politiche e non sulle logiche di schieramento precostituito». E si dovrà riflettere anche su quelle scelte «che hanno incontrato grandi resistenze e opposizioni nell'opinione pubblica regionale».

INCOMBE UN'ALTRA FRANA

# *Incubo in Valtellina Gente da evacuare*

SONDRIO — La notizia è arrivata come una bomba ed ha portato nuove preoccupazioni tra la gente della Valtellina così duramente provata dal disastro idrogeologico dei giorni scorsi. Una nuova frana, in sostanza, minaccia tre paesi (Tola, Cepina e Piazza) e per la popolazione è arrivato un ordine di evacuazione sarà reso esecutivo nei prossimi giorni.

La «mazzata» è venuta dal prof. Ugo Maione, membro della commissione grandi rischi della protezione civile e presidente della speciale commissione tecnico-scientifica istituita per fronteggiare l'emergenza in Valtellina.

Ebbene, il prof. Maione ha detto senza mezzi termini che «un fatto nuovo è emerso in modo drammatico: sembra esistere una zona di potenziale instabilità immediatamente a monte della precedente frana. Si dovrebbe trattare di 1 o 2 milioni di metri cubi. I tempi di preannuncio sono dubbi. Non si sa se possono essere di qualche giorno, di qualche ora o di qualche minuto. La caduta, quasi al confine tra la frana e il lago che si è formato — ha proseguito il prof. Maione — potrebbe causare un'onda di rimbalzo, se non del tipo Vajont comunque cospicua. Il pericolo potenziale, in attesa di accertamenti più precisi, è per le zone più a monte, probabilmente fino a 1150 metri. Per questo motivo — ha concluso — Tola, Cepina e Piazza dovranno essere evacuate».

Dopo la notizia dell'incombente pericolo di una frana è scattata tutta una serie di misure che porteranno nei prossimi giorni alla graduale evacuazione di alcuni centri a monte della diga di Val Pola. Tra essi: Cepina, San Rocco, Piazza, Tola e Zola. Circa 1200 persone dovranno quindi lasciare le loro abitazioni a scopo precauzionale. Il ministro Remo Gaspari ha detto: «Si tratta di un provvedimento doloroso, ma necessario. Restano, invece, in tutta la loro gravità, i problemi per aggirare la vecchia frana, impedire la tracimazione del lago e ripristinare le comunicazioni con Bormio. E' una corsa contro il tempo — ha detto il ministro Gaspari — dobbiamo apprestare la galleria che aggirerà la frana entro il mese di maggio, prima dello scioglimento dei ghiacciai».

Secondo il ministro comunque, i tempi tecnici per ricollegare il capoluogo dell'alta valle con Sondrio si aggirano ancora intorno ai due anni. Nel frattempo, l'Anas provvederà ad appaltare lavori per migliorare le condizioni di viabilità di tutti i paesi alpini attualmente esistenti.

«Si baderà più alla velocità di esecuzione dei lavori che ai ribassi d'asta». Questo, sempre secondo Gaspari, il criterio con cui si procedrà all'assegnazione dei lavori. Il ministro ha aggiunto che sono ripresi i contatti con le autorità elvetiche per garantire la massima scorrevolezza dei valichi internazionali.

«Segnalazioni giunte da Bormio — ha dichiarato — rilevano che le intese raggiunte in questi giorni non sono ancora state portate a compimento».

Nel frattempo prosegue il lavoro della magistratura per far luce su quanto è accaduto in Val Pola: «sono state emesse 5 comunicazioni giudiziarie — ha detto ai giornalisti Ettore Cordisco, procuratore della Repubblica a Sondrio — oltre a quella che ha raggiunto il sindaco di Valdisotto, Ottavio Scaramellini».

Il procuratore si è trincerato dietro il riserbo istruttore, rifiutandosi di spiegare chi sono i destinatari del provvedimento. Si ignora, tra l'alto, anche l'ipotesi di reato relativa a questi provvedimenti giudiziari. Scontato, invece il fatto che le comunicazioni giudiziarie riguardino il troncone d'inchiesta sulla Val Pola.

Alfredo Antonioli, titolare di una delle tre imprese edili consorziate che avevano appaltato i lavori commissionati nella zona dell'Anas, raggiunto telefonicamente, ha confermato di essere stato interrogato dal giudice inquirente, e non ha smentito di essere uno dei destinatari del provvedimento. Nella stessa condizione dovrebbero essere i titolari delle altre due imprese di Bormio, la Confortola e la Cantoni.

«Dobbiamo ai geologi — ha dichiarato il procuratore della Repubblica Ettore Cordisco — se certe frane, invece di centinaia di morti, ne hanno fatti solo una ventina. Noi troviamo delle scuole elementari costruite alle falde di montagne a rischio, in alta valle. C'è qualcosa che non va. Io non voglio vedere altri morti, perché troppe sono state le morti inutili».

E' un significativo spaccato dell'atteggiamento con cui la magistratura svolge il suo lavoro. I risultati dell'inchiesta, ha aggiunto il procuratore saranno trasmessi anche al ministro della protezione civile.

Per quanto riguarda la Valmalenco, il ministro Gaspari ha detto che è da portare a termine la pulitura di tutti i corsi d'acqua, principalmente il Mallero, che dovrà poi proseguire in modo stabile. Il ministro ha rilevato che se non fosse per via del pericolo costituito dall'invaso di Pola, le cose andrebbero abbastanza bene e ciò anche per il merito degli Enti locali dell'Amministrazione provinciale e della Regione, «tutte efficienti».

Gaspari ha poi detto di avere un'idea di quanto occorra, in tempo e denaro, per l'opera di ricostruzione, ma non ha voluto quantificare. «Posso però dire — ha risposto — che le somme preventivate sono al di sotto della realtà. Fornirò le cifre al governo e, in tempi rapidissimi, avremo quelle reali».

A Gaspari è stata rivolta una domanda sulla posizione del prefetto Elveno Pastorelli, dimissionario: «Se, come spero, andrà in porto il mio progetto di un superdirettore generale del ministero — ha risposto — sarei lieto che Pastorelli lavorasse con me. Potrebbe fare ancora valere il suo grande prestigio e la sua grande esperienza».



**Un'immagine parziale del lago che si è formato dopo la caduta della frana, le cui acque crescono ogni giorno. Ora si teme un'onda di rimbalzo causata dalla caduta di milioni di metri cubi di terra che potrebbero staccarsi da una zona di potenziale instabilità che è stata rilevata dalla commissione grandi rischi. (Ansafoto)**

LOMBARDIA

### Alpe Adria solidale

TRIESTE — Le regioni di Alpe Adria sono vicine alla Lombardia colpita così duramente dalle alluvioni che hanno devastato particolarmente la Valtellina provocando lutti e danni gravissimi.

Se ne è fatta interprete la presidenza della comunità di lavoro, retta dalla Carinzia e dal suo presidente Leopold Wagner, in un messaggio inviato, a nome di tutte le regioni aderenti, al presidente della Lombardia, Bruno Tabacci.

Nella lettera alla Lombardia (che è pure membro di Alpe Adria) si esprime solidarietà alla Regione e alla sua popolazione, unita all'augurio che le conseguenze di questa grave catastrofe possano essere al più presto ovviate.

Il presidente della comunità ha rivolto infine a Tabacci le più vive condoglianze per i lutti.

REGIONE

### Nuovi contratti

TRIESTE — Nell'intento di perseguire una sempre maggiore efficienza degli uffici regionali, sono stati recentemente sottoposti e approvati in seno al Consiglio regionale due disegni di legge presentati dalla giunta e proposti dall'assessore competente per la materia Paolo Braida. Si tratta delle norme di revisione del contratto sia per quanto riguarda la parte giuridica sia per il trattamento economico del personale regionale e di modifiche ed integrazioni alla disciplina dei concorsi interni.

I due disegni di legge hanno entrambi quale filo conduttore comune lo snellimento dell'attività dell'amministrazione.

La nuova legge riguarda i nuovi livelli retribuiti iniziali per le singole qualifiche nonché gli aumenti contrattuali, orari di lavoro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

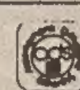
**PAOLO FRANCIA** *direttore responsabile*

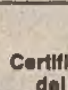
**DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE**
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
**Abbonamento postale Gruppo 1/70**

**PUBBLICITA**
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

**La tiratura del 4 agosto 1987 è stata di 72.100 copie**





**Certificato n. 851 del 12.12.1985**



**TRASPORTI** / PROMESSE MANCATE

# *Quella rabbia nei confronti delle ferrovie*

## Dal 31 maggio i ritardi sono aumentati del 20 per cento - Eppure la gente viaggia

Servizio di
**Giangiacomo Schiavi**

ROMA — L'orario, per cominciare. Due mesi dopo è già fallito. Come la promessa di puntualità. Dal 31 maggio i ritardi sono aumentati del 20 per cento. Anche lo slogan è caduto in disgrazia. «Signori, si cambia», è stata una scommessa azzardata. Il treno, in Italia, è fermo dov'era: sul binario dell'inefficienza e della litigiosità.

«Nel Paese monta una sorda rabbia verso le ferrovie e verso chi vi lavora», dice Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil. Sui giornali, le lettere al direttore traboccano di proteste. Da Pesaro a Napoli, da Parma a Pescara è un coro di lamenti: l'orario che doveva aiutare i viaggiatori aumenta i disagi, il sistema «Intercity» obbliga a un faticoso trasbordo di persone e bagagli, la cortesia del personale di terra è rimasta una pratica sconosciuta. Le agitazioni, poi, complicano ogni cosa: controllori, capotreni, macchinisti, ogni volta c'è un nuovo problema e a pagare è sempre chi viaggia.

Disagi, scioperi, proteste. E una relazione del comitato tecnico del ministero del Tesoro che tocca il nervo scoperto dell'ente che fattura ogni anno 2602 miliardi coi biglietti e il traffico delle merci: «Il servizio del trasporto è assai scadente. A basse tariffe corrispondono bassi livelli di efficienza». Per le ferrovie italiane ce n'è abbastanza per lavorare in silenzio e recuperare il credito mai avuto.

Invece uno straordinario battage pubblicitario reclamizza un treno chiamato desiderio. «Passa in stazione, oggi il treno ha molto da dirti.

*Tre milioni di viaggiatori in più dall'85 all'86. Lo sforzo pubblicitario è enorme. E ci sono 20 mila miliardi da spendere*

Scoprirai come sia cambiato: un mezzo di comunicazione più snello e dinamico. Scoprirai che, talvolta, cambiare treno può servirti ad arrivare prima...». Ci sono battaglioni di viaggiatori che per non «cambiare treno» sono scesi sui binari: a Cassino, Formia, S. Marinella, Grosseto, la gente si è sentita beffata. Parma e Piacenza hanno minacciato le barricate.

«Nelle piccole stazioni l'occupazione dei binari contro l'orario estivo ormai è una costante», ammette Benito Nigris, 48 anni, macchinista romano.

L'aereo, l'automobile? Sentite un po' che cosa proclama un elegante dépliant dell'ente: «Una notte in aereo è quanto di più anonimo e frustrante si possa immaginare. Ancora peggio è l'automobile: stress, stanchezza, condizioni atmosferiche negative... No, non è certo un piacere. In treno, invece, è tutto diverso. In treno, chiuso nel tuo scompartimento, se viaggi in vagone letto, o al limite, anche nella tua cuccetta dove non si è mai più di quattro o sei persone, ti senti comunque solo, e libero. In genere, i sogni sognati di notte in treno, sono sempre i più belli...».

Peccato che l'espresso «752» Roma-Venezia-Belgrado goda di una fama che contraddice tanta sgrammaticata pubblicità. Qui, ammettono alla Fisafs, il sindacato autonomo dei ferrovieri, è come nel West: furti, rapine, scippi. Dalle 0.20 quando parte dalla stazione Termini, alle 4, quando arriva a Firenze, la notte in treno è poco romantica. Sui convogli italiani avvengono in media una quarantina di rapine al giorno. Le denunce alla Polizia ferroviaria sono seimila ogni anno. Il caso del viaggiatore col thermos di caffè drogato che addormenta e fulmina i portafogli è un classico.

Anche l'igiene non è delle migliori. Spesso le toilette sono impraticabili. La luce, a volte, negli scompartimenti non funziona. Come d'inverno il riscaldamento. La linea è ancora la stessa del 1938. Dei dodicimila treni in esercizio, 1040 hanno fra i trenta e i quarant'anni. Sui binari continuano i lavori in corso, causa frequente di grossi ritardi. I passaggi a livello sono troppi. A Pescara sono nel centro della città: da 40 anni si parla di nuova stazione, ma è ancora sulla carta.

Eppure la gente viaggia. Con proteste e mugugni gli utenti del treno aumentano di mese in mese. Tre milioni di viaggiatori in più dall'85 all'86. Una crescita del 13,9 per cento registrata nel giugno '87, rispetto allo stesso periodo di due anni fa.

Oltre 416 milioni di viaggiatori paganti, per gli amanti delle cifre 40 miliardi di viaggiatori per chilometro di tratta. Nella media cara a Trilussa, si può dire che ogni cittadino viaggia in treno almeno 5-6 volte all'anno. E si abitua al ritardo. Solo 5 treni su 100 arrivano alla stazione puntuali. Il 60 per cento accumula ritardi che vanno tra i 15 e i 200 minuti, conferma un'indagine della Cgil trasporti.

Da Roma a Napoli, vent'anni fa, bastava un'ora e quaranta. Oggi siamo a quota due e mezzo. Da quando sono arrivati gli «Intercity» la media — scrivono dieci parlamentari napoletani della Dc — è di tre ore. Ottant'anni di incrostazioni e di burocrazia hanno paralizzato ogni riforma.

Dal 1985 la novità: l'ente diventa autonomo, il rinnovamento è nell'aria. Modernizzazione, alta velocità, recupero di credibilità e prestigio, un servizio-treno adeguato alle esigenze di una società moderna, diventano le parole d'ordine della nuova dirigenza. C'è anche un impegno per i viaggiatori: il treno sarà su misura, la promessa, per chi ama gli slogan è che «non ti lascerà mai a piedi».

Partono i piani, arrivano i finanziamenti. Oltre 20 mila miliardi in cinque anni, destinati prevalentemente all'alta velocità e all'ammodernamento della rete, soprattutto al Sud. Lo sforzo, pubblicitario, è faraonico. Lodovico Ligato, il presidente dell'ente, nel rilancio ci crede e lo proclama a ogni intervista. Poi arrivano gli scioperi. E le proteste per il nuovo orario. Oggi Roma-Firenze si percorre con un'ora di meno

**TRASPORTI** / SITUAZIONE

### Doganieri sul piede di guerra

Non ha risolto nulla l'incontro col ministro Gava

ROMA — Non c'è pace per chi viaggia. Soprattutto per quanti sono costretti a prendere l'aereo per recarsi all'estero. Se infatti i piloti dell'Anpac hanno deciso di rinviare a settembre le agitazioni, e gettare nel caos gli aeroporti ci pensano i doganieri. L'agitazione, che nei giorni scorsi ha paralizzato l'attività dello scalo romano di Fiumicino, non rientrerà tanto facilmente. Anche perché si è concluso con un nulla di fatto l'incontro di ieri tra il ministro delle finanze e i sindacati, confederali e autonomi, di categoria. Gava, appena insediato al ministero delle finanze, si è trovato in mano la patata bollente lasciatagli dal predecessore Guarrino, che ha esteso alla Guardia di finanza i controlli riservati finora ai doganieri. Il ministro ha convocato allora i sindacati per trovare una soluzione, ma si è sentito chiedere il ritiro del provvedimento. Il responsabile delle finanze non se l'è sentita di prendere una decisione immediata, anche se si è impegnato a farlo entro venerdì 7 agosto.

Questo non è bastato ai rappresentanti di circa 6 mila tra funzionari e impiegati delle dogane, che hanno confermato lo stato di agitazione negli scali di Roma-Fiumicino, Milano-Linate — per parlare dei più importanti e sui quali ci saranno le maggiori ripercussioni — nonché a Torino-Caselle e Napoli-Capodichino. Ma non basta. Lo sciopero «bianco» potrebbe estendersi anche alle dogane di confine.

I sindacati dei doganieri (Cgil-Cisl-Uil, Salfi, Dirstat-Cisal) hanno in pratica «denunciato, nel corso dell'incontro con il ministro, l'illegittimità del provvedimento Guarino, che contrasta — si legge in un comunicato — con la normativa interna e comunitaria e che comporta, nei confronti dell'utenza, una vessatoria duplicazione di controlli sui viaggiatori e sulle merci». Di qui la richiesta a Gava di una revoca della circolare dell'ex ministro (che era stata preceduta da un telex).

Vista l'importanza del problema e, soprattutto, le conseguenze che ne stanno derivando — fino alle 14.30 a Fiumicino una trentina di voli hanno subito enormi ritardi, anche per aver dovuto rifornirsi di carburante in scali non previsti — Gava ha assicurato una risposta per venerdì prossimo.

Dicevamo che i doganieri scioperano per la circolare Guarino. Il provvedimento, emesso dal ministro delle finanze poco prima del cambio della guardia, estende agli ufficiali di polizia giudiziaria la possibilità di effettuare controlli su persone, bagagli e mezzi di trasporto — operazioni, queste, riservate finora esclusivamente ai funzionari civili. Il provvedimento contrasta dunque con quanto previsto fino a oggi dal T.U del 1973, e consente alle «Fiamme gialle» di intervenire senza chiedere autorizzazioni ai civili. Secondo i sindacati dei doganieri, ci troviamo ora di fronte «a due poteri che vengono a coincidere, con problemi evidenti di sovrapposizione di competenze e duplicazioni di compiti». Di qui la dura presa di posizione.

Dai doganieri ai piloti. Mentre Gava riceveva i sindacati dei funzionari delle dogane al ministero delle finanze, il nuovo responsabile dei trasporti, Mannino, tentava di mediare tra Anpac e Alitalia, per chiudere una vertenza che si trascina dal mese di marzo. Motivo di forte contrasto è il problema delle trattenute sugli scioperi: «Noi non diciamo di non volere che ci vengano trattenuti i soldi per le agitazioni — dicono al sindacato autonomo dei piloti — ma non vogliamo essere puniti, nel senso che per poche ore di astensione dal lavoro, ci vengono tolte 5-6 giornate di stipendio».

Dopo l'incontro con Mannino, dunque, qualcosa si è mosso. E l'Anpac ha deciso di rinviare a settembre le agitazioni, in attesa, anche, del vertice dell'Alitalia con il ministro dei trasporti. Non è escluso perciò che le trattative possano continuare nella giornata di oggi.

Prima d'incontrare i rappresentanti dell'Anpac, il ministro dei trasporti ha visto Cgil-Cisl-Uil, che hanno chiesto a Mannino che nella nuova finanziaria siano previste integrazioni sufficienti ad affrontare e risolvere il problema del trasporto nel nostro Paese. I sindacati confederali hanno anche preannunciato per settembre — dopo la pausa estiva — l'apertura della vertenza trasporti, che dovrebbe risolvere i molti problemi rimasti ancora aperti.

CENSIMENTO

# Lei è maschio o è femmina? Mah, non lo so

Dal corrispondente
**Roberto Giardina**

BONN — In base ai primi risultati del tanto osteggiato e discusso censimento della scorsa primavera, i tedeschi o sono tutti stupidi e diligenti, oppure furbissimi e negligenti. Il responsabile di Regensburg, Waldemar Hofmann si lamenta: «Quasi nessun formulario ci è pervenuto compilato nella giusta maniera».

I responsabili governativi della colossale operazione che non costerà meno di un centinaio di miliardi e i cui risultati sono indubbi, naturalmente sono costretti per dovere d'ufficio a difendere i cittadini della Repubblica Federale: «Si tratta di errori dovuti alla difficoltà di interrogazione di alcune domande», spiega il ministro degli interni Friedrich Zimmermann.

«Il livello intellettuale dei tedeschi deve essere almeno molto basso — commenta il quotidiano di Berlino Taz — se non sono in grado di rispondere alla domanda: siamo maschi o femmine». A dieci settimane dalla chiusura dell'operazione, il 25 maggio, i giudizi sono opposti. Zimmermann e i suoi sostengono che «essa si è svolta con successo secondo i piani». Il ministro degli interni della Nord Renania Westfalia, Rudigail, dichiara «che la popolazione ha accettato nella sua gran parte il censimento».

Il direttore dell'ufficio di statistica dello Schlewig-Holstein, Dieter Mohr, ritiene che «il materiale giunto sia di buona qualità». Ma da dove mai hanno ricevuto questa impressione? Si chiede il settimanale «Der Spiegel» che ha interrogato invece gli addetti alla conta e che sono alla presa con una montagna di carte, il più delle volte inutilizzabile.

Hofmann si lamenta della «cialtroneria» con cui sono stati riempiti i questionari, e si chiede solo se ciò sia stato fatto deliberatamente: gli errori nelle varie città tedesche oscillano da un minimo del venti per cento a un massimo dell'ottanta.

Il capo dell'ufficio di statistica di Berlino Gunther Appel rivela che quando i dati sono logicamente correggibili ciò viene fatto d'ufficio dagli impiegati, anche se ciò è in realtà un'operazione illegale. D'altra parte nessuno può controllare i controllori.

In certi centri, si telefona a casa dei cittadini per chiedere delucidazioni e cercare di ovviare alle contraddizioni più evidenti. Ma c'è da chiedersi come ciò sia possibile dato che ufficialmente le risposte dovrebbero restare segrete e si è assicurato che non era possibile risalire al singolo cittadino. Ma le autorità bavaresi, sempre fra le più zelanti, hanno a proposito commesso una gaffe imperdonabile.

L'ufficio regionale di statistica di Monaco ha ironicamente rivelato: «Molti dei più accesi fautori del boicottaggio hanno poi riempito con estrema cura il loro formulario». Ebbene, come fanno a saperlo senza aver violato il segreto, cosa facilissima secondo tutti gli esperti di computer? Per gli esperti sarebbe stato già un successo se almeno i formulari fossero ritornati riempiti per metà correttamente, ma gli addetti al censimento non sanno neppure in che percentuali i questionari sono stati spediti in tempo.

A Berlino, ne sono scomparsi trecentomila. Una buona metà non ha mai raggiunto i diretti interessati, e gli altri? E' probabile che molte migliaia di questionari siano finiti appiccicati sul «muro» durante una beffarda manifestazione di protesta ai primi di giugno. Ad Amburgo, hanno risposto in seicentocinquantamila ma centomila mancano all'appello, e di questi una buona metà è sicuramente composta da obiettori.

L'oppositore del censimento Claus Henning di Amburgo dichiara che le affermazioni ottimistiche del governo «sono più suggerite dai desideri che dalle realtà». L'intera operazione è fallita. In alcuni centri la magistratura sta provvedendo all'invio di lettere di ammonimento e nel caso di prorogato silenzio a multe che possono raggiungere anche i cinquemila marchi, tre milioni e mezzo di lire. Ma su questo punto i giuristi non sono così sicuri. Anche se i tribunali affrontassero il rischio di venire penalizzati per anni da cause, i presunti colpevoli probabilmente non verrebbero poi condannati. Infatti, per prima cosa si dovrebbe provare che i cittadini hanno veramente ricevuto il formulario, quando invece è accertato che centinaia di migliaia di cittadini in tutto il paese non sono stati raggiunti dai censori.

Per ottenere un risultato probante gli obiettori non avrebbero dovuto superare il cinque per cento, ma probabilmente da tutta questa operazione l'unico dato certo che si potrà avere sarà il suo costo.

INTERVISTA AL PRESIDENTE BERNINI

# La «Vandea veneta»

## «La via da percorrere è la regionalizzazione della Dc»

Dall'inviato
**Beppe Errani**

CORTINA D'AMPEZZO — E' da poco passata la mezzanotte quando l'auto blu scarica davanti all'hotel Posta Carlo Bernini. Il presidente della Regione più bianca d'Italia (terza in percentuale dopo Basilicata e Molise, ma prima come numero di voti democristiani abbondantemente sopra il milione) arriva da Roma dove ha passato un pomeriggio fitto di colloqui. Il malumore della Vandea bianca per la mancata nomina di ministri veneti è palpabile e potrebbe anche incrinare la sua leadership.

Si va dalla reazione sanguigna dell'assessore Bottin, fedelissimo del mancato ministro Fracanzani («De Mita è un terrone») alle dimissioni del segretario regionale Pier Domenico Bonomo. E, mentre Bottin cerca di annacquare l'epiteto brindando con due funzionari siciliani della Regione veneta, che ha tenuto a Cortina l'ultima riunione di giunta prima della pausa estiva, Bernini a Roma ha cercato, e probabilmente trovato, la solidarietà che voleva.

Ha visto Gava (nella cui «corrente del golfo» anche Bernini galleggia) che, secondo «radio Piazza del Gesù», vi avrebbe preferito Gaspari per un posto di ministro; ha parlato con De Mita, il segretario che anche lui ha votato all'ultimo congresso; si è incontrato con Scotti, ha fatto un rapido giro di consultazioni per capire da quale posizione può affrontare il malcontento dei democristiani veneti (forte anche fra i dorotei, almeno il sessanta per cento del partito) che in qualche caso già sognano il modello della Dc bavarese, un partito «federato» con Roma, ma autonomo. Un'idea che sembra piacere anche al leader di Cl Roberto Formigoni.

Bernini, 51 anni, presidente della Regione da sei, ha sulle spalle la pesante eredità di Toni Bisaglia, boss incontrastato di un pezzo di partito nel quale la sinistra (che all'ultimo congresso regionale di Abano si è fusa in un listone comune) non è mai andata oltre un venti per cento, a sua volta spezzettato in altre piccole percentuali.

A mezzanotte Bernini, stanco ma disteso ed evidentemente rassicurato dal pomeriggio romano, chiacchiera in «dorotese» della situazione. Fino alle due del mattino. Linguaggio sfumato, calmo, accento un po' cantilenante, molte allusioni e tante citazioni della parola «autonomia».

**Presidente Bernini, cos'è successo quando distribuivano i ministeri?**

«Il Veneto si era ripromesso un rafforzamento di presenza nella compagine ministeriale. E invece non l'ha avuto. Abbiamo perso questa manche».

**I motivi?**

«La spiegazione è duplice. Primo perché nella scelta dei ministri non si seguono i criteri territoriali, neanche quando sono supportati dal peso elettorale. Del resto non è la prima volta che il Veneto è senza ministri democristiani. La seconda causa è nelle indicazioni della Dc veneta: aveva chiesto di aumentare, da uno a due, il numero dei ministri, ma non aveva fatto una proposta organica. Non aveva cioè fatto i nomi. Per cui i singoli candidati si sono messi a correre da soli».

**Chi sono?**

«Erano tre: Fracanzani, Giacometti e Degan. Gli ultimi due li sostenevo io e uno avrebbe dovuto farcela. Sono gli uomini migliori che abbiamo. Del resto Fracanzani pensa di sé la stessa cosa».

**E la candidatura Bernini?**

«E' ovvio che sia venuta fuori. Io sono l'esponente di una componente nazionale che non si può lasciar fuori quando si fa un governo».

**Ma lei non si è candidato il 14 giugno.**

«Uno dei miei obiettivi, nella battaglia che sto facendo per l'autonomia regionale, prevede che chi è impegnato nella massima responsabilità della Regione non deve aver bisogno di corsi di recupero altrove per diventare ministro.

**Qualcuno le ha chiesto di fare il ministro?**

«A Roma si parla molto e di un po' di tutto. Io però non ho posto la mia candidatura. Perché? Non sono un disoccupato».

**Dicono però che il Veneto non ha avuto ministri perché lei ha messo più di un veto.**

«La verità è che ognuno è andato per conto suo e qualcuno ancora prima di cominciare. Per me era ovvio che passando a due ministri, il primo doveva appartenere alla componente maggioritaria del partito. E invece c'è chi si è mosso troppo presto. I giornali hanno cominciato a parlare di Fracanzani ministro fin dal giorno dopo le elezioni. Veto? Io non credo di avere questo potere.

**Quindi, o si facevano due ministri oppure nessuno?**

«Effettivamente si è creata una situazione di questo tipo».

**Così è saltata la maggioranza di Abano e le correnti tornano sul sentiero di guerra?**

«Dal mio punto di vista potrei dire che se salta il listone di Abano ne sono più che felice: così contiamo quanti sono. Credo però che ci siano molti esponenti della sinistra contrari a questa voglia di massacro. Certo che il rammarico per la mancanza di ministri è stato grande, più grande dell'altra volta, dall'80 all'83, quando la concorrenza ce la faceva De Michelis. Questo significa che il Veneto ha una maggior coscienza delle proprie esigenze e, visto che sono anni che mi batto per l'autonomismo veneto, non mi dispiace proprio per niente.

**Insomma le piace questa proposta della Dc veneto-bavarese?**

«Non ci sono le circostanze storiche e politiche per creare una Csu. C'è però un'altra via, meno utopistica, da percorrere: quella della regionalizzazione di un gran partito nazionale come il mio».

**Cioè?**

«C'è un test dell'autonomia regionale che qui ha funzionato: le candidature. Quelle le abbiamo espresse noi».

**Ma dov'è la differenza con la Csu?**

«E' che non penso a una struttura federativa».

**E adesso salta l'accordo di Abano.**

«Vuol dire che c'è stato qualcuno che ha fatto Abano per avere il posto da ministro e adesso dice non gioco più. E, incoerentemente, aggiunge: torniamo alle correnti. Ma le correnti per le nomine dei ministri non sono mai scomparse. Fracanzani poi dimentica che anche le correnti si stanno trasformando: non saranno più le stesse».

**E allora?**

«Bisogna continuare l'esperienza di Abano. Ma non per avere qualche posto in più. Ad Abano avevamo messo tutto dentro al setaccio del rinnovamento del partito. E adesso la realtà scuote questo setaccio. Chi non passa può anche dissentire».

**Presidente, non crede che questo malessere finisca col nuocere anche a lei? In fin dei conti a lei era stata affidata la difesa delle ambizioni del Veneto.**

«Non è vero, non tutti me l'hanno chiesto. Nella corsaai ministeri ognuno si è autodifeso. Comunque questo non è il test per misurare una leadership».

**Come sono i suoi rapporti con De Mita, adesso?**

«Ci conosciamo da trent'anni e abbiamo caratteri diversi. Al suo primo congresso io ero all'opposizione, al secondo l'ho appoggiato, perché non c'era più distinzione di linea politica».

**E da domani?**

«Il quadro politico sta cambiando, ma non c'è motivo di rinnegare il raggruppamento uscito dall'ultimo congresso».

**Ma i nomi di Gava e Martinazzoli, come anti-De Mita, non sono usciti per caso.**

«Anche loro la pensano come me».

I MALUMORI NELLA DC

## Intaccato il carisma di De Mita

### Notabili delusi: il segretario centrato da molti mirini

*ROMA — «Ma quale Baviera!» protesta, seccato, Emilio Colombo. «Sono agli antipodi di una simile proposta», tiene a far sapere il veneto on. Del Castello, dissociandosi dall'ipotesi fatta partire proprio da casa sua. «Sciocchezze», borbotta a sua volta l'exsottosegretario Borruso. E' un coro pressochè unanime di «no» al modello Csu di Franz Josef Strauss che si va modulando a Montecitorio negli ambienti democristiani. Almeno in apparenza è rimasto il solo Roberto Formigoni a steccare, annotando il suo interesse a parlare della questione.*

*Dietro il diniego agli autonomismi resta comunque la polemica che — nominato o meno che sia — vede inquadrato in molti mirini Ciriaco De Mita o, meglio, la sua più recente conduzione del partito. «Quando un incolto si compra un castello medioevale e ci piazza mobili vecchi anzichè antichi cosa potrà mai ottenere?», osserva ringhioso Mauro Bubbico, fatto fuori all'improvviso e inaspettatamente dalla lista dei sottosegretari dal suo capo cordata Amintore Fanfani. Poi, vedendo passare davanti a lui in pieno transatlantico Bettino Craxi aggiunge: «Ecco perché poi vince quello là». Al suo fianco, l'andreottiano Zoppi, annuisce: «Hai ragione», gli dice. E altri assentono.*

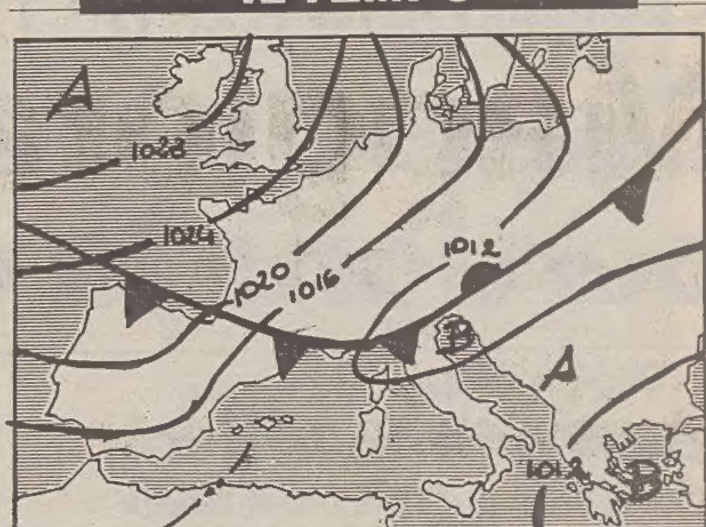
*Il «carisma» di Ciriaco De Mita, è indubbio, sta perdendo punti in questi giorni. Gli esclusi dalle spartizioni sono già partiti all'attacco. Gli avversari di sempre del segretario non perdono occasione per annotare i colpi e le ferite ricevute dal partito. Ma anche a sinistra cova del malumore.*

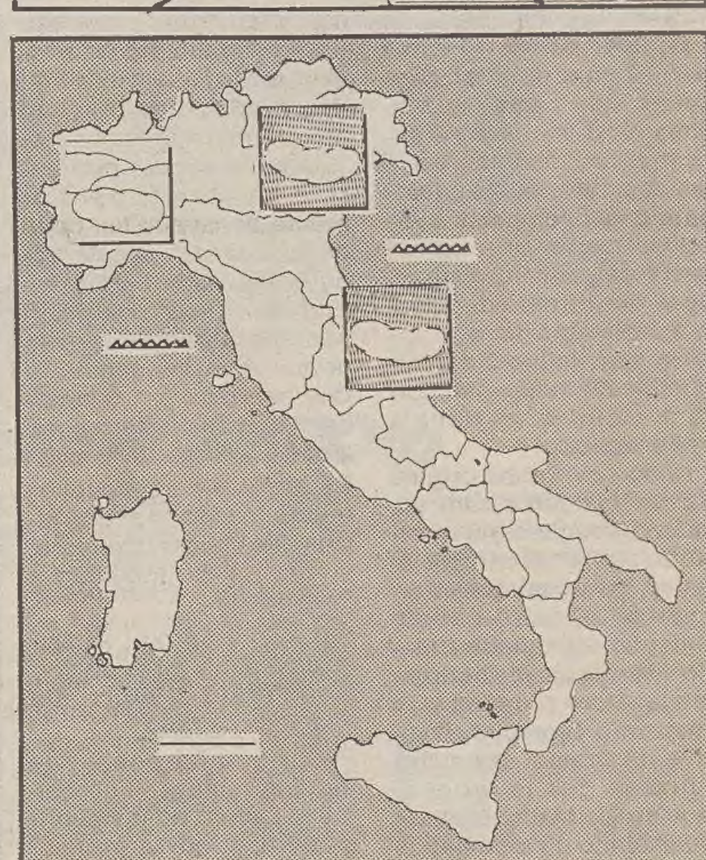
*«Verrà il momento in cui dirò la mia: a settembre parlerò», fa sapere il padovano Carlo Fracanzani, area Zac e «pietra dello scandalo» per la sua imprevista esclusione dal rango di ministro, con aria che non fa presagire nulla di buono per la segreteria. Anche Bodrato non fa mistero di aver preso le distanze da De Mita. Né Rognoni — dopo la caduta — avrebbe nascosto agli amici più fidati che a piazza del Gesù va tutto cambiato.*

*Parecchi guardano così ora a Mino Martinazzoli — che proprio ieri sera ha riunito l'assemblea del gruppo — cercando di capire se voglia davvero farsi avanti. Alcuni in verità (i forlaniani) sembrano temere questa ipotesi. Altri spingerebbero invece perché si concretizzasse (così Andreotti e parte della sinistra). Ma il capogruppo della Dc alla Camera tace. Sa che il tempo può giovargli. Sa che rimanendo al suo posto obbligherà gli altri a scoprirsi.*

*Il rapporto con De Mita non è ottimo ma non è neppure pessimo. La sua critica, almeno per ora, si riduce alla constatazione che «la Dc è stata costretta a subire la resa dei conti anzichè a minacciarla». Ma basterà evocare come ha fatto «una lunga e impervia stagione» per far traboccare l'entusiasmo del partito?*

**IL TEMPO**








MI UD VE TS GE BO FI AN PG

**Situazione:** sul Mediterraneo centrale la pressione è in diminuzione. Una perturbazione localizzata a Nord dell'area alpina si sposta verso Sud-Est interessando l'Italia.

**Tempo previsto:** sul settore centro-orientale delle regioni settentrionali, sul medio versante Adriatico e sull'Appennino centro-settentrionale condizioni di tempo instabile con annuvolamenti anche intensi e possibilità di piogge o temporali. In serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata temporanei addensamenti cumuliformi potranno aversi sul settore Nord-occidentale e sulle zone interne della Toscana e del Lazio ove non si esclude qualche breve precipitazione.

**Temperatura:** in diminuzione al Nord e successivamente al Centro senza variazioni sulle altre zone.

**Venti:** al Nord deboli o moderati da Nord-Est sulle regioni centro-meridionali deboli o moderati da Sud-Ovest tendenti a divenire settentrionali al Centro e sulla Sardegna.

**Mari:** da poco mossi a mossi i bacini centro-settentrionali. In prevalenza poco mossi gli altri mari.

**Temperature minime e massime registrate ieri:** Trieste 23, 28; Bolzano 20, 28; Verona 19, 29; Venezia 20, 30; Milano 20, 29; Torino 17, 29; Mondovì 18, 27; Cuneo 18, 26; Genova 22, 26; Bologna 20, 23; Imperia 21, 27; Firenze 21, 32; Pisa 19, 27; Falconara 18, 31; Perugia 17, 27; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 29; Roma Urbe 18, 31; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 19, 29; Bari 19, 35; Napoli 18, 29; Potenza 18, 28; S. Maria di Leuca 23, 27; Reggio Calabria 21, 31; Messina 25, 31; Palermo 22, 28.



## Ludmilla con il simbolo della pace

**Fa bene vedere certe immagini: come quella che vi presentiamo, scattata in una cittadina della Moldavia, fatta di tanta serenità e pace. E' in corso una festa folcloristica, di quelle che si tengono nella bella stagione, e reginetta della manifestazione è stata scelta Ludmilla. Siamo convinti che qui Stakhanov non c'entra: sono stati gli occhi di questa bella diciottenne, soprattutto, a far decidere i responsabili che doveva essere proprio lei il simbolo della «festa d'estate», e a lei affidare la colomba della pace. Che Ludmilla tiene delicatamente in mano, protendendola fiduciosa verso il cielo.**

# Nel ricordo delle Penne nere

## Siglato il gemellaggio tra l'Ana di Cortina e quella di Vicchio

CORTINA - In un paese dove in ogni casa è attaccato al chiodo un cappello d'alpino, come Cortina, è chiaro che se si fa un'adunata nazionale annua la si fa bene. Del resto, i precedenti annuali raduni lo hanno dimostrato. La giornata di domenica 2 agosto però è certamente indimenticabile. Un paio d'anni fa, una signora, percorrendo uno dei tanti sentieri ora abbandonati della I guerra mondiale, trovò inciso su una pietra il nome di un ex combattente che naturalmente riposerà oggi nel grande monumento Savio del Pocol certamente fra quelli dichiaraati ignoti. Il nome era Carlo Manzani di Vicchio (Fi). La signora ritenne giusto informare la sezione Ana fiorentina che in seguito ha scoperto che tra i dispersi della grande guerra combattuta sulle Dolomiti ampezzane c'era anche il soldato Manzani. Infatti, sotto quella stessa pietra, sarebbe poi stata ritrovata anche la piastrina di riconoscimento del militare.

In occasione dell'annuale raduno delle penne nere del Triveneto, sabato sera, 1 agosto, nel corso della presentazione del programma della grande manifestazione alpina, in municipio è stato siglato il gemellaggio tra l'Ana di Cortina e quella del comune di Vicchio. Si è infatti instaurato un rapporto tra i due paesi che, come ha detto il sindaco di Cortina, «si sono uniti per rendere omaggio ai caduti perché il loro sacrificio non sia stato vano, ma prezioso patrimonio da salvaguardare come hanno sempre fatto gli alpini dell'Ana.

Per parlare delle iniziative dell'Ana Cadore Cortina bastava essere presenti alla messa celebrata il 2 agosto, nella chiesetta del Pocol sovrastante il monumento Savio dei caduti. I «veci» dell'Ana Cortina Cadore per ripristinare il 72.enne campanile e fornirlo di una nuova campana avevano lavorato tutta l'estate. Ma hanno avuto la soddisfazione di veder benedire il loro impegno e assistere alla benedizione della campana nuova di fronte ai moltissimi labari e bandiere carichi di medaglie al valore e al più anziano vecchio cadorino, il cav. Giovanni Da Pra di Laggio di Cadore.

[ Giovanna C. Orzes]

A NEW YORK UN COMITATO DI SALUTE PUBBLICA

# Proietterebbero un'ombra su Central Park i due previsti contestatissimi grattacieli

Servizio di
**Giampaolo Pioli**

NEW YORK — Sta per scoppiare la guerra dei grattacieli. New York, la città più strana del mondo e urbanisticamente anche la più devastante, per la prima volta sembra incontrare qualche ostacolo sul piano del business. In questi giorni è nato una sorta di comitato costituito da architetti e miliardari ecologisti che sta aprendo una vera e propria battaglia legale contro tutti gli edifici che «tolgono il sole alla città». Paladina del comitato Jackie Kennedy, da qualche anno impegnata nella difesa di Manhattan.

Si tratta di una sorta di «New York da salvare» che ha individuato il primo progetto killer: sono le «torri gemelle» proprio sul lato Sud Ovest del Central Park. I costruttori hanno già ottenuto tutte le autorizzazioni per procedere. La polemica però è divampata.

I «miliardari ecologisti» (chiamiamoli così per comodità, visto che il loro risveglio non è stato dei più tempestivi) vogliono tagliare le punte dei due enormi grattacieli in progetto. Il piano prevede infatti proprio sull'angolo di una delle arterie di maggior traffico della città, Columbus Circle, due parallelepipedi di lucente cristallo, alti uno 68 piani e l'altro 58. Data la loro particolare ubicazione, se venissero realizzati, per quasi tutta la giornata getterebbero un'ombra di quasi due chilometri su Central Park e larga qualche centinaio di metri. Una specie di cappa buia che toglierebbe completamente la luminosità. Inoltre, dicono i contestatori del progetto con Jacqueline Kennedy in testa, la zona diventerebbe inquinatissima e mortale per

*Jackie Kennedy impegnata nella difesa di Manhattan*

il caldo d'estate, mentre d'inverno la strada, vista l'assenza del sole, sarebbe quasi sempre sottozero. Tra la cinquantanovesima strada e Broadway in questi giorni c'è una sorta di triangolo rosso. Dopo le notizie date dai giornali e la «conferenza di denuncia» che si è appena tenuta, la gente si reca a Columbus Circle per cercare di capire la foto degli anni '90.

Il fatto che l'ex first lady abbia aperto il fuoco sulle nuove torri lascia intendere che questo comitato per un'urbanistica più umana e pulita cercherà d'intervenire anche in molti altri progetti

Sulla quarantacinquesima strada, a «Times Square» qualche anno fa un principio di polemica ci fu in occasione di un complesso di lusso alto cinquanta piani con alberghi, teatri e uffici, ma poi tutto finì. Adesso quel tratto di città senza sole viene chiamato ironicamente «il canyon più profondo di questa parte dell'Arizona».

Di fronte all'industria edilizia, però, le autorità di New York hanno sempre dimostrato un complesso di inferiorità. Anzi, il commissario generale per le costruzioni Charles Smith è soddisfatto perché sono attualmente aperti 72 cantieri che stanno costruendo contemporaneamente una serie di edifici tutti più alti dei 35 piani.

I grandi costruttori stanno addirittura cercando di far cambiare la legge sugli affitti che consente a un inquilino, che abiti l'immobile da un determinato numero di anni, di rimanervi fino a quando la casa non raggiunge i livelli di pericolosità. E' il caso di due anziane signore dell'Upper West Side che continuano a pagare poco più di 170 dollari di affitto per due piccoli appartamenti in una villetta. La casetta è ormai soffocata a destra e a sinistra, davanti e di dietro da palazzi di 40 piani. Per vivere ci vuole la luce accesa dal mattino alla sera, non c'è aria, sembra una piccola prigione. Ma le due signore tengono duro. «Siamo qui da 27 anni, abbiamo sempre pagato l'affitto il primo del mese — dicono —, non riusciremmo a reggere con i prezzi folli in un appartamento moderno». La ditta che ha già comprato casa e terreno per costruire un condominio da 297 alloggi è disposta a pagare per farle andar via, ma loro resistono quasi si sentissero su una barricata.

«Se passa il progetto di Central Park — ha detto Jacqueline Kennedy — tutte le aree più sane di Manhattan verranno aggredite in pochi mesi. Avremo più uffici ma moriremo soffocati». Sull'immensa roccia nera su cui poggia l'isola bastano solo cinque metri di fondamenta per reggere un intero grattacielo. A Columbus Circle, al posto della vecchia costruzione sul lato Sud Ovest della piazza, sorgeranno uffici, residence di lusso e negozi. Tutti progetti da miliardi di dollari. Il dio «business» non deve trovare opposizione, né dei luminari dell'architettura né dei miliardari con la voglia di sole. New York ormai non sembra più una città per vivere, ma solo un'opportunità maledetta.



ISTRUTTORI A CASTEL DI SANGRO

# Cinque giovani tennisti perdono la vita in auto

L'AQUILA — Cinque giovani istruttori di tennis del centro federale del Coni di Castel di Sangro (L'Aquila) sono morti in un incidente stradale nelle prime ore di ieri mattina sulla statale 17, all'uscita di una galleria tra Castel di Sangro e Roccaraso (L'Aquila). I cinque, tre uomini e due donne, viaggiavano a bordo di una «Fiat Uno» che si è scontrata frontalmente con un autocarro proveniente in senso opposto.

Le vittime sono i maestri della scuola nazionale della federazione tennis, Ettore Calandra, di 21 anni di Napoli, conducente della «Fiat Uno»; Massimiliano Ruggieri, di 22 anni di Pescara, e Fabrizio Pandolfi, di 21 di Napoli, e le animatrici sportive Stefania Di Nisio, di 22 anni di Pescara, e Alessandra La Cava, di 21 di Roma.

L'autista dell'autocarro, Angelo Falone, di 35 anni, dipendente della «Officine Ribolix Spa» di Tocco da Casauria (Pescara), è ricoverato con una prognosi di 15 giorni all'ospedale di Castel di Sangro per traumi cranico e toracico.

I vigili del fuoco hanno impiegato più di tre ore per estrarre i corpi dei cinque giovani dalle lamiere dell'automobile, incastrata sotto l'abitacolo dell'autocarro. Soltanto Stefania Di Nisio è stata trovata ancora in vita ma è morta durante il trasporto in ospedale.

Secondo una prima ricostruzione compiuta dagli agenti della polizia stradale l'automobile viaggiava a velocità sostenuta e, nella curva all'uscita della galleria, ha invaso la corsia di sinistra scontrandosi con l'autocarro.

I cinque giovani tornavano da Roccaraso dove, insieme ad altri amici e colleghi, erano stati in pizzeria. Al ritorno, un'altra automobile li precedeva di qualche chilometro e gli occupanti non si sono pertanto accorti dell'incidente.

I cinque giovani atleti erano in servizio a Castel di Sangro dal 20 giugno, giorno in cui erano giunti i ragazzi del primo turno. Era il primo anno che i tre maestri, designati dalla scuola nazionale, insegnavano a Castel di Sangro; le animatrici, invece, avevano lavorato nel centro abbruzzese anche negli anni scorsi.

SCORTA VALLANZASCA

## Altri guai in arrivo

### Ora rischia un secondo carabiniere

GENOVA — Ha 18 anni, è un carabiniere effettivo (non è cioè di leva), proviene dalla caserma di Racconigi, in Piemonte, Gianfranco Laconi, il carabiniere arrestato venerdì scorso (ma la notizia è trapelata soltanto l'altroieri) dalla magistratura genovese per il reato di calunnia nell'ambito dell'inchiesta sulla fuga, dal traghetto «Flaminia» nel porto di Genova, di Renato Vallanzasca.

Il reato troverebbe origine da contrastanti e contraddittori atteggiamenti e versioni fornite dal carabiniere nel corso dei due interrogatori ai quali è stato sottoposto dal giudice Mario Morisani, il sostituto procuratore incaricato in un primo tempo dell'inchiesta, che è stata ora «girata», per le ferie, al giudice Pio Macchiavello.

Quali siano gli elementi di contraddizione emersi negli interrogatori da parte del carabiniere non è stato chiarito dal dottor Macchiavello, il quale si è limitato a confermare la notizia dell'arresto.

Si è però saputo che anche un altro militare, il vicebrigadiere dei carabinieri, 20 anni, capo scorta di Vallanzasca nel trasferimento dal carcere di Cuneo alla Sardegna, per la prima volta impegnato in tale servizio, si troverebbe in una particolare posizione giuridica.

Il sottufficiale è stato interrogato nei giorni scorsi alla presenza del difensore, in qualità di «indiziato a chiarimenti».

Nei suoi confronti esistono cioè dubbi circa un presunto reato di procurata evasione colposa.

Proprio sulla posizione dei due militari, il carabiniere Laconi ed il vicebrigadiere, si dovrà pronunciare nei prossimi giorni la magistratura genovese.

DA UN ALBERGO

# Handicappati respinti

**FORLI' — Quattro handicappati in carozzella di una comunità torinese sono stati respinti l'altra sera dall'Hotel «K2» di Igea Marina, nel Riminese, nonostante una regolare prenotazione e il versamento della caparra.**

**L'episodio è stato reso noto dall'Associazione nazionale invalidi per esiti di poliomielite (Aniep), che ha preannunciato una denuncia alla Procura della Repubblica di Forlì, affinché venga revocata la licenza commerciale al proprietario.**

**Già un anno fa sulla riviera romagnola accaddero due episodi analoghi: alcuni handicappati furono respinti dopo aver affittato un appartamento a Cervia, mentre un gruppo di militari statunitensi di colore, provenienti dalla base Nato di Verona, furono rispediti indietro da un albergo di Rimini.**

**Secondo l'Aniep, il gruppo della comunità alloggio «I soci» di Torino (composto da tre focomelici e un paraplegico accompagnati da tre operatori), si è visto restituire la caparra dal proprietario del «K2», perché «non si sarebbero intesi al momento della prenotazione, avrebbero intralciato il servizio dell'albergo, avrebbero occupato troppo a lungo l'ascensore e disturbato gli altri clienti».**

**Il titolare dell'albergo, Tullio Giorgetti, ha respinto questa versione, parlando di malafede: «Noi amiamo e rispettiamo gli handicappati, li ospitiamo tutto l'anno, ma dobbiamo essere avvisati in tempo».**

**Secondo Giorgetti, al momento della prenotazione non si era parlato di handicappati, e solo quindici giorni fa gli era stato riferito che del gruppo facevano parte due persone con handicap leggeri in carrozzella, ma in grado di muoversi anche a piedi.**

**«La nostra risposta è stata positiva — ha aggiunto l'albergatore — e poi ieri sera la sorpresa: quattro handicappati gravi invece di due leggeri. Non li abbiamo accolti solo perché non potevamo servirli come devono essere serviti».**

**L'Aneip ha accolto il gruppo nella casa marina che organizza da venti anni a Igea «dopo una lunga e inutile ricerca presso alberghi, pensioni e case private». «Il proprietario del "K2" — ha raccontato Carla Selleri, dell'Associazione poliomieliticì — ha anche detto che gli handicappati devono venire al mare nella bassa stagione.**

L'INCHIESTA SU MAURIZIO GUCCI

# Le firme? False

MILANO — Si appesantisce la posizione personale di Maurizio Gucci nell'ambito dell'inchiesta che cerca di far luce sulle modalità del trasferimento delle azioni «Guccio Gucci» e «Gucci parfumes» detenute dal padre Rodolfo. Anche la terza perizia calligrafica, disposta dal giudice istruttore milanese, Felice Isnardi, sulle firme apposte ai fissati bollati che accompagnano i titoli girati, ha avuto un esito sfavorevole alla posizione di Maurizio: le firme sarebbero state poste da una mano diversa da quella di Rodolfo Gucci, e sarebbero quindi false.

La perizia concorda con gli esiti di esami analoghi già eseguiti sia sulle firme di girata delle azioni «Guccio Gucci» che delle azioni «Gucci parfumes». Appare così sempre più veritiera l'ipotesi che ha fruttato fino a ora una comunicazione giudiziaria nei confronti di Maurizio Gucci per truffa ai danni dello Stato e falso in atto pubblico, il sequestro cautelare del pacchetto azionario che deteneva, e un'ipoteca sui beni «Gucci» per 590 miliardi — che Maurizio per evitare di pagare le tasse di successione, alla morte del padre, avesse tentato di falsificare le firme di girata, facendo comparire un atto di trasferimento tra vivi. L'opera di falsificazione, però, non sarebbe stata commessa materialmente da Maurizio.

La notizia delle false firme di girata emerse nel corso di un processo civile — a Firenze — che vedeva contrapposto Maurizio al cugino Paolo, in una delle tante controversie legali che hanno permesso al nome della famosa casa di pelletteria di comparire nell'albo di iscrizione in ruolo — nelle diverse cancellerie dei tribunali italiani — per almeno 20 procedimenti diversi. Fu un testimone a raccontare, nel corso dell'udienza civile, che Maurizio aveva fatto apporre le firme di girata dopo la morte del padre. Il pretore informò la Procura della Repubblica, a Firenze; ma del caso fu investita la magistratura milanese, in quanto la falsificazione sarebbe avvenuta materialmente a Milano.

Con i risultati di quest'ultima perizia, l'inchiesta potrebbe avviarsi rapidamente a conclusione.

Maurizio Gucci, intanto, ha fatto perdere le sue tracce già dal mese di giugno, poco prima che venisse diffusa la notizia di un provvedimento di cattura emesso nei suoi confronti dalla magistratura fiorentina per una serie di reati fiscali legati all'acquisto di una meravigliosa barca a vela.

Sempre la magistratura fiorentina sta ancora indagando sull'intera struttura della società «Guccio Gucci».



**Maurizio Gucci: avrebbe provocato la falsificazione della firma del padre.**

MATURITA'

# Ce l'hanno fatta in 94,4 su cento

ROMA — Ha raggiunto il 94,4% la percentuale degli studenti che, quest'anno, hanno superato gli esami di maturità. Questo il dato complessivo nazionale che, rispetto alla stagione d'esami '85/'86, è percentualmente aumentato dello 0,6%.

Diminuiti, parallelamente, i liceali che non ce l'hanno fatta: dal 6,2% dello scorso anno al 5,6%. All'interno di queste percentuali, come evidenziato da un'indagine svolta dal servizio statistico del ministero della pubblica istruzione, l'aumento di promozioni ha interessato sia gli studenti interni sia i privatisti che, rispettivamente, sono stati considerati maturi nel 97,1% e nel 61,2% dei casi. Per gli esterni, quindi, un aumento significativo: 7% in più rispetto alla maturità '85/'86 (54,5%).

Un po' in crisi l'immagine degli studenti del classico, che dal 97,4% di maturi dell'anno scorso sono scesi al 96,8%, perdendo, per quest'anno, il titolo di «più bravi»: li hanno «fregati» i ragazzi dell'istituto d'arte, che hanno conseguito la maturità nel 97,5% dei casi (93,9% l'anno scorso). A ruota seguono quelli dello scientifico con il 96,7%, del tecnico con il 94,1%, dell'artistico con il 93,2%, delle magistrali con il 91,6%, del professionale con il 90,9%.

Per la maturità classica c'è però da registrare una novità, in positivo, che riguarda gli studenti privatisti che hanno superato gli esami nell'85,8% dei casi: è un aumento molto significativo, se si considera che nelle due precedenti sessioni d'esame, '84/'85 e '85/'86, i maturi esterni erano stati, rispettivamente, il 48,5% e il 68,4%. Un aumento, nell'arco di tempo preso in esame, pari al 37,3%.




## Il «toto-Miss»

**ROMA — Il concorso di Miss Italia si rinnova adeguandosi ai tempi: dopo l'edizione dello scorso anno durante il quale si è offerta l'opportunità di «dire la sua» anche a un irreprensibile computer, questa volta sarà il grande pubblico ad avere la possibilità di esprimere preferenze. Una sorta di toto-concorso, quindi, con schede di voto distribuite agli spettatori presenti alle serate (sia delle prefinali, a Reggio Emilia il primo settembre, che delle finali nazionali a Salsomaggiore) anche se la parola finale comunque spetterà alla giuria ufficiale. Nella foto le vincitrici dell'anno scorso.**

INVASIONE NELLA CAPITALE

# *Un'orda brulicante di scarafaggi avanza all'ombra del Colosseo*

ROMA — Ancora un'emergenza igienico-sanitaria a Roma: migliaia e migliaia di scarafaggi invadono di notte la città. A causare l'infestazione delle «blatte orientali» (questo il nome scientifico) sono state le alte temperature e l'alto tasso di umidità. Le cause sono naturali, ma lo spettacolo è certamente disgustoso.

Infatti la sera, con il calar del sole, migliaia e migliaia di insetti neri (possono raggiungere la lunghezza di 3 cm) fuoriescono dalle feritoie delle fogne e vanno a invadere i marciapiedi della città, sia al centro, sia in periferia. Le richieste di intervento per disinfestazione — secondo dati del comune riferiti al servizio interzonale di disinfezione e disinfestazione presso la Usl Rm/16 — sono aumentate del 20% rispetto allo stesso periodo dell'86.

«L'invasore uno straniero, è stato importato dall'Oriente, dall'America e dalla Germania» — affermano gli esperti rifacendosi alle tre specie di blatteroidi presenti nel nostro paese. Per consolare poi i romani aggiungono: «La blatta porta bene: nell'800 per i marinai averle a bordo era segno di buon auspicio e prosperità».

Di fatto resta però l'«aggressione» che ha fatto registrare dall'1 maggio al 31 luglio ben 18mila richieste di disinfestazione e cioè il 30% in più rispetto allo scorso anno. Poco o nulla invece è in grado di dire l'ufficio interzonale di disinfestazione del comune di Roma in quanto, essendo sprovvisto di un computer, non può disaggregare i dati in suo possesso e si limita soltanto a rilevare che ai propri uffici giungono dalle 100 alle 120 richieste al giorno, mentre a farvi fronte ci sono solo 80 uomini.

A Roma intanto gli scarafaggi continuano a moltiplicarsi tanto più che la loro capacità a riprodursi è notevole: in tre-quattrocento giorni una femmina deposita fino a 98 uova.

La blatta orientale vive e si moltiplica solo in base a tre essenziali condizioni ambientali, il caldo, il tasso di umidità e la luce. Essa è più disgustosa ché pericolosa all'uomo in quanto solo in casi limite può trasmettere la salmonella, ma a condizione di un contatto diretto uomo-insetto. Una certa attenzione può e deve essere posta quindi per gli alimenti.

Essa però è difficile da estirpare e per combatterla, qualora si annidi nelle abitazioni, occorre una radicale e continua disinfestazione (almeno 12 mesi) dell'intero condominio. I costi si aggirano dalle 800 mila lire al milione. Per difendersi dall'attuale aggressione, gli esperti invitano la popolazione, e in particolare quella che sta per lasciare la città, a otturare con attenzione tutti gli scarichi.

In mancanza del flusso dell'acqua gli scarafaggi infatti giungono nelle case risalendo dalle fogne attraverso le tubature. Infine, una raccomandazione, se vi capita di veder circolare le blatte di giorno (sono insetti notturni) non vi resta che provvedere a una immediata e radicale disinfestazione, dal momento che questo viene individuato come il fenomeno di massima infestazione.

Degli scarafaggi l'ufficio che fa capo all'Usl Rm 16, non ne sa nulla. «L'ufficio — afferma il responsabile Mario Costa per nulla stupito di non essere a conoscenza del fenomeno — è in fase di ricostruzione. Dopo anni di abbandono non c'è da meravigliarsi né della situazione igienico sanitaria, né tanto meno del mancato allarme.

POZZO

## Bambino morto

FOGGIA — Un bambino di due anni, Stefano Benedetti, è morto asfissiato dopo essere caduto in un pozzo, che raccoglie scarichi di «fogna bianca», la cui imboccatura era priva di coperchio.

L'incidente è avvenuto nei pressi di un'officina meccanica, alla periferia di Trinitapoli, dove il padre del piccolo, Michele, di 35 anni, bracciante, si era recato per far riparare un trattore.

Secondo una ricostruzione dell'accaduto, sono stati il padre e uno zio di Stefano ad accorgersi della scomparsa del bambino e a dare l'allarme.

---

†

Mamma, ricorderemo sempre la Tua operosità, la Tua generosità e il Tuo grande amore per tutti noi.

La nostra cara mamma

**Cosima Napolitano ved. Saponaro**

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio i figli TINA, NINI e RENATO, le nuore SILVANA e ANNA-MARIA, i nipoti STEFANO, MARCO ed EVELYN.

Un grazie particolare al medico curante dottor MATTEO VALENTE.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 agosto 1987

---

†

Si è spento serenamente

**Domenico Devescovi**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia FULVIA con il marito BRUNO, il padre MATTEO, i parenti tutti e l'amica LICIA.

I funerali partiranno giovedì 6 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Sagrado.

Trieste - Gorizia, 5 agosto 1987

---

I ANNIVERSARIO

**Luigi Zorzut**

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 5 agosto 1987

---

Nel X anniversario della scomparsa del caro

**Virgilio Trevisan**

la sorella NELLA con il marito GIANNI ROMA lo ricorda con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 5 agosto 1987

---

Il consiglio d'amministrazione e soci della Cooperativa tra Spazzacamini prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del sig.

**Giacomo Furian**

Maestro Spazzacamino

per lunghi anni apprezzato consigliere della società.

Trieste, 5 agosto 1987

---

†

Il giorno 3 agosto si è spento il

DOTT.

**Luigi Melli**

Ne danno il triste annuncio la moglie ITALA, la figlia FULVIA con PAOLO, gli adorati nipoti ANNALISA e ANDREA, la sorella STEFANIA, il fratello ALFONSO, la suocera MARGHERITA unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia di cuore il dott. RONALD TRAMARIN per le lunghe, assidue e affettuose cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 6 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Vincenzo dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 5 agosto 1987

---

ANNALISA e ANDREA ricorderanno sempre

**nonno Gino**

affettuoso amico di tanti giorni sereni.

Trieste, 5 agosto 1987

---

Addolorati partecipano al lutto:

- famiglie CIBIN e INFANTOLINO.

Trieste, 5 agosto 1987

---

Partecipano al lutto: LIDIA e LUCIANO SEIFERT.

Trieste, 5 agosto 1987

---

Partecipano al dolore: famiglie CORAZZA-MACOVEZ.

Trieste, 5 agosto 1987

---

Piangono la scomparsa di

**zio Gino**

MARGHERITA e FIDES; ALBERTA e GUALBERTO; GIORGIA, BENEDETTA e LUCIO.

Trieste, 5 agosto 1987

---

MARIO, LIANA NICCOLINI piangono l'amico fraterno

**Gino**

Trieste, 5 agosto 1987

---

Vicini all'amica FULVIA e famiglia: GIAMBATTISTA e DANIELA COLOTTO.

Trieste, 5 agosto 1987

---

Partecipa con profondo dolore il suo grande amico CARLO con MARIA, MARIUCCIA e GUIDO.

Trieste, 5 agosto 1987

---

**Zio Gino**

Ti ricorderemo sempre: MARISA, OSCAR, MAURIZIO.

Trieste, 5 agosto 1987

---

TULLIO e SISINA BOTTERI partecipano al lutto della famiglia per la morte del

DOTTOR

**Luigi Melli**

Trieste, 5 agosto 1987

---

†

La mia cara mamma

**Rosa Di Chito**

non è più.

Ne danno il triste annuncio la figlia NINA, il genero NARDIN con i cari nipoti LUCIANA e ROBERTO, la sorella IDA con il marito (assenti), la cognata PORZIELLA, le care nipoti MARIA SANTINA e LUCIANA che le sono state vicine con affetto e parenti tutti.

Il funerale si svolgerà giovedì 6 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1987

---

†

Il giorno 1.o agosto alle ore 11

**Gianfranco Azzano**

ha concluso la sua giornata terrena.

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio la madre CATERINA de PELKA, il figlio ANTONIO e il fratello GINO unitamente ai parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 21 agosto alle ore 19 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Trieste, 5 agosto 1987

---

BRUNA e MANLIO piangono la crudele scomparsa del caro amico

**Franco**

Trieste, 5 agosto 1987

---

†

A tumulazione avvenuta si annuncia la morte di

**Gianfranco Azzano**

spirato tra le braccia della Sua ADRIANA il 1.o agosto.

ADRIANA RICCIARDI di GAUDESI - AZZANO ringrazia, per la loro partecipazione, il Sindaco STAFFIERI, il Presidente del LLOYD TRIESTINO, ing. VITTORIO FANFANI, l'Amministratore Delegato ing. TOMMASO RICCI, il Direttore Generale AD. SERGIO VIEZZOLI, il Vice Direttore Generale ing. GIOVANNI BERTALI, il Condirettore Generale MARIO VERDI, il Direttore LUCIANO FORNASARO.

Grazie, care FRANCA e MARCELLA.

Al dott. NEVIO SFILIGOI eterna riconoscenza.

Al dott. LUCIANO VITI e a sua moglie NOELIA riconoscenza per gli aiuti e l'affetto ricevuti.

Al dott. LOTTI ed alla dolcissima dottoressa DEMSA grazie per tutto.

Al personale infermieristico del 2.o Pneumo D. SARTORIO grazie per la stupenda assistenza.

Al caro dott. FLORIDAN per la collaborazione e comprensione dimostratami in questo triste calvario, grazie.

Agli amici affettuosi e conoscenti grazie ed un saluto da parte di GIANFRANCO, che rimarrà sempre nei nostri cuori.

Trieste, 5 agosto 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. PROF.

**Sergio Tomini**

Ne danno il triste annuncio il fratello CLAUDIO, i cugini SILVA, RENATA e GIANFRANCO con i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Gorizia.

Trieste, 5 agosto 1987

---

Partecipano al lutto di CLAUDIO per la morte del fratello

PROF.

**Sergio Tomini**

FRANCESCO e ROBERTO PRIOGLIO.

Trieste, 5 agosto 1987

---

I colleghi della TOMASO PRIOGLIO SPA prendono parte al dolore di CLAUDIO per la scomparsa del fratello

**Sergio**

Trieste, 5 agosto 1987

---

Il Preside, i colleghi e il personale tutto della scuola media STUPARICH partecipano al dolore per la perdita dello stimato professore e amico

**Sergio Tomini**

Trieste, 5 agosto 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Ferruccio Sardon**

d'anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie COLOMBA, la figlia ANNA, il genero GAETANO, i nipoti STEFANO e FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 5 agosto, alle ore 11 partendo dalla cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 5 agosto 1987

---

All'ospedale di Palmanova è mancata all'affetto dei suoi cari

**Elisabetta De Feo ved. Nutarelli**

di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, la nuora, i generi, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nel Duomo di Cervignano oggi 5 agosto alle ore 17.

La salma verrà sepolta nel Cimitero di Scodovacca.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Cervignano, 5 agosto 1987

---

†

E' mancata al nostro affetto

**Cecilia Cijan in Kosuta**

Ne danno il triste annuncio i figli e i familiari tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì a Prosecco alle ore 12.15.

Trieste, 5 agosto 1987

---

Vicini a ZDRAVKO famiglie FRARE e KAUCICH.

Trieste, 5 agosto 1987

---

Partecipano al lutto per la scomparsa del

GEN. DIV.

**Antonio Dapas**

dott. FRANCESCO DAPAS e famiglia.

Trieste, 5 agosto 1987

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati nel profondo dolore, dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia e al lavoro, il nostro amato

**Michele de Palma**

Ha raggiunto la sua amatissima moglie nella pace del Signore.

Ne danno il triste annuncio le figlie MARUSKA con il marito PINO, NINA con il marito LUCIANO, LIVIA con il marito FULVIO, i nipoti DARIO, ALESSANDRO, ANDREA, GIANLUCA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1987

---

**nonno Michele**

sarai sempre nei nostri cuori DARIO, ALESSANDRO, ANDREA, GIANLUCA.

Trieste, 5 agosto 1987

---

†

A 84 anni si è spenta serenamente la nostra cara

**Caterina Caisutti ved. Birri**

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'estinta danno il triste annuncio il figlio ERMANNO, la nuora ROSELLA, i nipoti CLAUDIO e GIULIANA e i parenti tutti.

Trieste, 5 agosto 1987

---

Gli amici e soci del VETERAN CAR CLUB partecipano al lutto del socio ERMANNO per la perdita della madre.

Trieste, 5 agosto 1987

---

Sono vicini a ERMANNO gli amici: ENRICO e GRAZIA, GIANFRANCO e CLARA, GIACOMO ed ELENA, LIVIO e NELLA, MARIO e LAURA, SPARTACO e PATRIZIA, VITTORIO e FLAVIA, CLAUDIO e LAURA.

Trieste, 5 agosto 1987

---

Si associano al lutto CLAUDIO e gli amici del Bar CATTARUZZA.

Trieste, 5 agosto 1987

---

†

Il giorno 3 corr. si è spento serenamente

**Giacomo Furian**

lasciando nel dolore e rimpianto la figlia CARLA e parenti tutti.

Nel contempo ringraziamo tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

Il funerale seguirà giovedì 6 corr. alle 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1987

---

Ciao

**papà Giacomo**

— MUSETTA

Trieste, 5 agosto 1987

---

Il fratello GIORDANO, la cognata IOLE e i figli piangono il caro

**Giacomo**

Trieste, 5 agosto 1987

---

†

Dopo breve malattia, è mancato il nostro indimenticabile

**Antonio Fabris**

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. PETTIROSSI.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 agosto 1987

---

Partecipano al dolore della famiglia i cognati FERNETTI.

Trieste, 5 agosto 1987

---

La moglie e i congiunti di

**Gianni Zanchin**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 agosto 1987

---

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SOLAZZO, GELTONCI ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la scomparsa del caro

**Giuseppe Solazzo**

Trieste, 5 agosto 1987

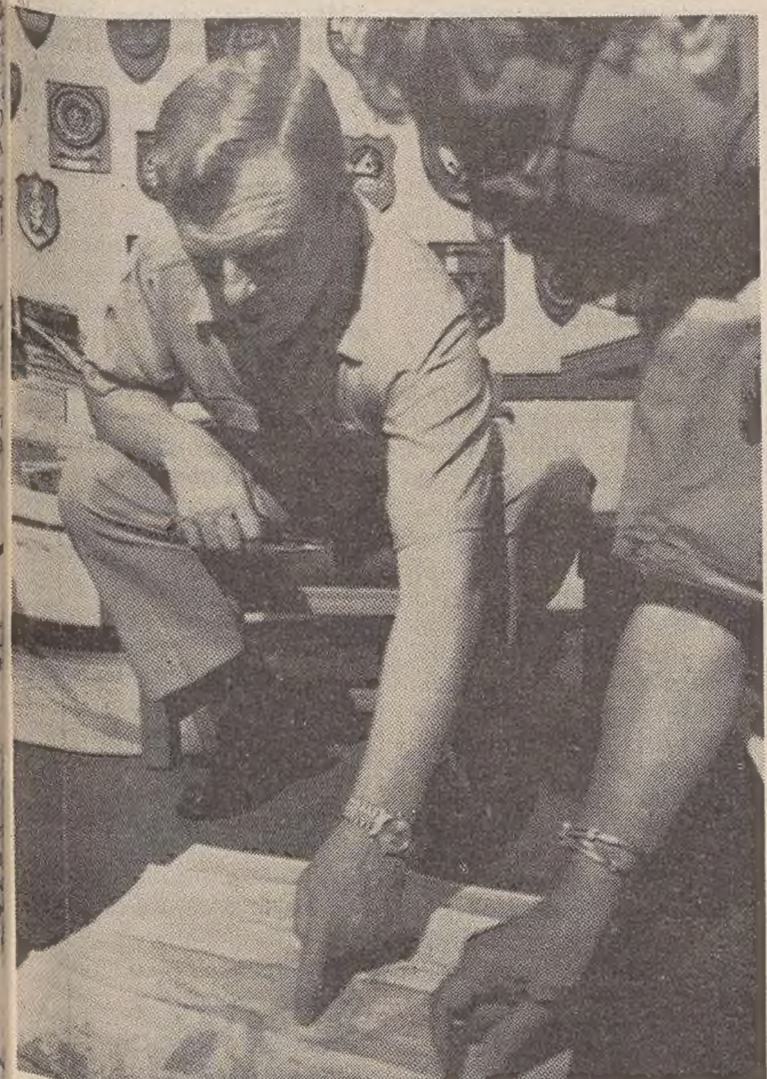
---

**Orario accettazione necrologie ed adesioni**

**dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19**

GOLFO / IL PIANO PER «CONQUISTARE» LA MECCA

# Qom città santa nelle mire dell'Iran Khomeini imam dei musulmani



**A bordo della Lasalle, l'ammiraglio Harold J. Bersen, comandante della Task Force americana per il Medio Oriente, esamina una carta del Golfo Persico per seguire la rotta della Gas Prince e della sua scorta.**

NEW YORK — Il rappresentante permanente degli Stati Uniti all'Onu, Vernon Walters, ha annunciato che il suo governo ha già cominciato a cercare consensi per l'imposizione di un embargo su ogni fornitura bellica all'Iran e si è detto «ottimista» circa la possibilità di giungere a un'azione congiunta in questo senso da parte di tutti i paesi membri del Consiglio di sicurezza.

In una conferenza stampa tenuta a New York, Walters ha detto che «certo non si riuscirà a chiudere tutti i canali» attraverso i quali l'Iran si rifornisce di armi per la sua guerra contro l'Iraq, ma che almeno «si riuscirà a bloccare abbastanza armi da far sentire a Teheran la differenza».

Il Consiglio di sicurezza ha già votato il 20 luglio scorso all'unanimità una risoluzione in cui si chiedeva a Iran e Iraq di cessare immediatamente le ostilità. L'Iraq ha accettato l'idea di un cessate-il-fuoco, ma l'Iran l'ha respinta.

L'ambasciatore americano ha detto che l'imposizione di sanzioni quali l'embargo sulle forniture belliche è una misura esplicitamente prevista dalla carta dell'Onu nei confronti dei paesi che ignorano le risoluzioni dell'organizzazione internazionale e ha aggiunto di «aver già cominciato consultazioni» in proposito con gli altri membri permanenti del Consiglio di sicurezza, il cui consenso è indispensabile per l'imposizione delle sanzioni.

Intanto a La Mecca, dopo il tragico venerdì della settimana scorsa, è tornata la calma e i pellegrini, gli «hajjis», hanno proseguito nei loro riti religiosi sotto gli occhi vigili delle forze di polizia saudita. Ma Radio Teheran non ha cessato di infiammare gli animi mentre dall'ayatollah Khomeini è partita una parola di moderazione. L'emittente iraniana, intercettata nel Bahrein, ha proseguito con le sue minacce all'America e all'Arabia Saudita: «Gli assassini sauditi e l'America, il loro istigatore, il Grande Satana, non sfuggiranno alla punizione islamica. Oggi gli «hajjis» hanno lapidato il diavolo nella piana di Arafat... e i musulmani devono sapere che il vero diavolo da lapidare o da bruciare è l'America e i suoi lacchè».

Ma in una trasmissione in lingua araba, la televisione iraniana, intercettata a Nicosia, ha trasmesso alcuni brani dell'appello dell'ayatollah Khomeini ai pellegrini iraniani presenti alla Mecca. Egli li ha invitati a essere pazienti davanti al martirio.

Una risposta diretta alle accuse iraniane giunge dal quotidiano saudita «Okaz» che sostiene che i pellegrini iraniani che hanno partecipato alle manifestazioni di venerdì alla Mecca agivano in base a un piano in sei punti che prevedeva, tra l'altro, la proclamazione dell'imam Khomeini «capo spirituale di tutti i musulmani». Citando i primi risultati dell'inchiesta condotta dalle autorità saudite, il quotidiano scrive che il primo punto del piano prevedeva il blocco delle uscite della moschea grande della Mecca al momento della preghiera.

Quindi, continua il giornale, i manifestanti dovevano chiedere la proclamazione di Khomeini «imam sacro dei musulmani» e obbligare gli altri pellegrini «a prestare giuramento di fedeltà ai dirigenti della manifestazione quali rappresentanti di Khomeini». Il quarto punto prevedeva la proclamazione di Qom (città santa degli sciiti, a 100 chilometri a Sud di Teheran) «città santa e luogo di pellegrinaggio per i musulmani al posto della Mecca e dei luoghi santi» in Arabia Saudita.

Il piano prevedeva inoltre — sempre secondo «Okaz» — di incendiare la Ka'ba, la costruzione cubica al centro della moschea grande della Mecca, verso la quale si volgono i musulmani per la preghiera. L'ultimo punto prevedeva l'uccisione dell'imam della moschea grande della Mecca e di tutti coloro che si fossero opposti all'attuazione del piano.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta delle autorità saudite, i «veri pellegrini iraniani» erano solo il 22 per cento dei 150 mila arrivati, mentre gli altri erano o «pasdaran» (guardiani della rivoluzione) o «bassihi» (volontari per la guerra contro l'Iraq).

Un'analoga denuncia viene dal gruppo di opposizione iraniano «Mojaheddin del popolo» che sostiene che il regime dello ayatollah Khomeini aveva «da tempo organizzato un complotto per istigare la sommossa alla Mecca».

GOLFO / I MOTIVI DELLE DIFFICOLTA' AMERICANE

## La guerra delle mine: una specialità europea

All'avanguardia Germania, Francia e soprattutto Italia - Settore in evoluzione

Commento di
**Fulvio Fumis**

*L'appello degli Stati Uniti, caduto nel vuoto, alle marine alleate di concorrere alla libertà della navigazione nel Golfo Persico, con l'invio di unità cacciamine, ha una motivazione politica ma soprattutto una giustificazione tecnica. I due aspetti sono in simbiosi, dal momento che una partecipazione plurifunzionale di navi occidentali alla difesa dei traffici marittimi in quell'area vitale, da una parte avrebbe un significato di bandiera altamente intelligibile, dall'altra offrirebbe un contributo di sicurezza che, per quanto possa sembrare strano, la potente marina degli Stati Uniti non è in grado di assicurare in toto.*

*Per capire il significato della sollecitazione americana bisogna rifarsi alle decisioni della Nato sulla ristrutturazione delle marine europee nel primo decennio dopo la fine del secondo conflitto mondiale. La fine della guerra aveva trovato in mare, sotto la bandiera stellata, qualcosa come 18 mila scafi di ogni dimensione e potenza che, pur nel successivo ridimensionamento del numero e nella qualificazione tecnologica, hanno lasciato alla marina degli Stati Uniti il compito di una strategia globale degli oceani.*

*Di fronte alle esperienze del secondo conflitto e della stessa guerra di Corea, quando gli americani impiegarono quindici giorni per liberare dalle mine il porto di Incheon, i compiti di dragaggio furono lasciati, come un servizio ausiliario nel quadro delle dottrine della Nato, alle marine europee per garantire l'accesso ai porti attraverso i quali dovrebbero affluire, in caso di tensione internazionale, i rinforzi e i rifornimenti d'oltreoceano.*

*In base a queste direttive, grande importanza venne data alla formazione di flottiglie di dragamine nelle marine inglese, francese, olandese, belga, italiana e tedesco-occidentale. Per la stessa ragione il compito di «contromisure mine», come oggi si dice, fu sottovalutato nell'ambito della marina americana e favorito, invece, in quello delle marine europee proprio con un sensibile contributo finanziario da parte degli Stati Uniti.*

*In definitiva all'U.S. Navy, in forza delle sue capacità produttive e tecnologiche, veniva lasciato il compito fondamentale della proiezione sui mari; agli alleati quello di concorso nelle operazioni e di «spazzini» delle acque.*

*Tale funzione ausiliaria divenne fondamentale quando si riuscì ad accertare che l'Unione Sovietica deteneva, come tuttora detiene, qualcosa come mezzo milione di mine nel suo arsenale marittimo e che tale arma subacquea si dimostrava sempre più sofisticata e di sicuro successo.*

*In tale contesto la guerra alle mine ha subito un'evoluzione sempre più complessa cui hanno saputo far fronte, proprio per le ragioni di cui si è detto, più le marine europee che non quella americana. Così ricordiamo il sistema «Troika» della marina tedesca che si serve di tre battelli radiocomandati da un'unica unità-madre, o le unità franco-belga-olandesi del programma comune «tripartito» o i cacciamine italiani della classe «Lerici».*

*Mentre i dragamine, infatti, sono unità attrezzate per un intervento passivo nei confronti delle mine attraverso una ricerca casuale, i cacciamine sono unità attrezzate per la ricerca sistematica e l'intervento contro ogni tipo di mina anche attraverso l'impiego di sommozzatori ma soprattutto di telecamere subacquee su veicoli subacquei (150-200 metri) in grado di depositare cariche esplosive presso gli ordigni individuati.*

*In questo campo di attività specializzato le marine più avanzate sono, oggi, proprio quelle europee e in particolare la nostra marina, che ha costituito un apposito comando delle forze di «contromisure mine» (Maricodrag) e il Centro di addestramento della guerra di mine (Maricentromine).*

*Per contro gli Stati Uniti, di fronte a quindici portaerei e oltre quattrocento unità di combattimento di vario tipo, hanno costruito bensì, nei primi anni Cinquanta, 93 dragamine, in gran parte, però, consegnati a marine estere. Al momento nessun cacciamine operativo figura in linea con la marina degli Stati Uniti, che sta correndo ai ripari con la costruzione di due classi, una di 14 unità oceaniche e una di 17 unità costiere sulla base della concezione italiana dei cacciamine del tipo «Lerici». I compiti di dragaggio, nella marina americana, sono stati finora assolti dagli elicotteri con al traino slitte elettroniche in grado di far saltare campi minati solo a brevi distanze dalle coste e in acque relativamente basse.*

*Alla luce di queste considerazioni tecniche, ma anche «storiche», l'appello degli Stati Uniti alle marine alleate trascende, dunque, l'aspetto politico della richiesta. E' tuttavia difficile scindere le motivazioni di una richiesta che, attraverso la valenza tecnica, si carica anche di significati politici laddove l'interesse della libertà delle rotte diventa un interesse comune dell'Occidente, cioè di quell'angolo più industrializzato e libero del mondo, che non finisce, di necessità, dove finisce l'area di competenza della sicurezza e della difesa della Nato. Anche se gli europei preferiscono dimenticarlo.*






## Rivendicazione dell'Olp

**GAZA — L'Olp ha rivendicato, da Tunisi, la responsabilità dell'assassinio del giovane ufficiale di polizia israeliano nella striscia di Gaza. Una fonte palestinese ha affermato che l'attentato, che domenica è costata la vita al capitano Ron Tal di 22 anni, è stato eseguito dagli uomini di un gruppo denominato «Kamal Adouane». Ieri le truppe israeliane hanno pattugliato le strade del capoluogo, effettuando delle perquisizioni e fermando degli elementi sospetti. E' stato imposto anche il coprifuoco, proprio mentre la popolazione araba era impegnata nell'osservanza dell'«Id al adha», la festa del sacrificio. Da segnalare, infine, che due soldati norvegesi dell'Unifil (forza di pace della Nazioni Unite) sono stati feriti nel Libano meridionale da soldati israeliani. Lo ha reso noto un portavoce militare a Tel Aviv, precisando che l'incidente è avvenuto nella «fascia di sicurezza» creata da Israele lungo il suo confine.**

ESCALATION DI VIOLENZA NELLE ISOLE

# Raid comunista nelle Filippine Due agenti perdono la vita

CEBU — Due agenti di polizia, che stavano regolando il traffico di fronte a un edificio scolastico in questa città delle Filippine, capoluogo dell'isola omonima, sono stati abbattuti a colpi di pistola sparati da cortissima distanza da due aggressori che sono fuggiti insieme a due complici, portandosi via le armi personali dei due poliziotti.

Il colonnello Antonio Sable, nel dare questa notizia, ha detto che questa ennesima aggressione contro elementi delle forze dell'ordine è stata quasi sicuramente opera di una squadra della morte dei ribelli comunisti, le quali prendono di mira essenzialmente soldati e poliziotti.

Il duplice omicidio di Cebu si registra a due giorni dall'assassinio di Jaime Ferrer, ministro segratario della presidenza del consiglio, strenuo anti-comunista, che faceva parte del governo del presidente Corazon Aquino. Sino a ora nessuno ha rivendicato la responsabilità per l'assassinio di Ferrer.

La polizia di Manila, intanto, ha reso noto che un gruppo di ribelli comunisti ha assalito un campo di lavoro per il taglio del legname in una località vicino a Sison, 752 km a Sud della capitale, nell'isola di Mindanao, prendendo in ostaggio un numero imprecisato di maestranze.

Il generale Jesus Altuna ha detto che il vescovo Miguel Sanchez sta tentando di negoziare con i ribelli la liberazione degli ostaggi. Nella zona in cui è avvenuta l'aggressione dei ribelli è stato inviato un contingente del 29.o battaglione dell'esercito, ma i soldati hanno incontrato una forte resistenza da parte delle formazioni del «nuovo esercito del popolo». Le autorità militari non hanno fornito alcuna indicazione su eventuali perdite da una parte o dall'altra.

TAMIL

### Le «tigri» cedono

COLOMBO — «Le tigri per la liberazione dello Eelam», il più potente dei movimenti oltranzisti Tamil, ha deciso di rispettare l'accordo di pace sottoscritto la settimana scorsa a Colombo, capitale dello Sri Lanka, dal Presidente dell'isola, Junius Jawerdane, e dal primo ministro indiano, «Consegneremo le armi che imbracciamo per difendere la nostra gente. Consegneremo le armi per il bene del nostro popolo», ha annunciato il responsabile politico del movimento identificato con il solo nome di battaglia di «Yogi».

TEST

### Teheran alla portata dei missili iracheni

**BAGDAD — Ha una gittata di 650 chilometri ed è in grado di raggiungere Teheran il missile terra-terra collaudato con successo dagli iracheni. Il missile ha colpito un bersaglio situato ad una distanza di 615 km dalla rampa di lancio, precisa Radio Bagdad.**

**Con questa arma, riferisce l'agenzia di stampa irachena, Teheran è per la prima volta alla portata della nostra artiglieria missilistica. In un messaggio inviato al presidente Saddam Hussein il responsabile del programma missilistico iracheno si dice in grado di costruire missili di gittata superiore. Teheran dista 482 chilometri dal confine con l'Iraq.**

**Proprio in queste ore l'Iran ha comunicato che il suo esercito ha inflitto pesanti perdite all'esercito iracheno nel corso di un attacco serrato nottetempo nel settore centrale del fronte.**

DOPO GLI ATTENTATI A SOUSSE E MONASTIR

## Tunisia: ferrei controlli nelle stazioni turistiche

TUNISI — Il ministro degli interni tunisino ha preso una serie di misure destinate a rafforzare la protezione dei centri turistici dopo gli attentati di Monastir e Sousse. Si tratta principalmente di misure di controllo all'ingresso e intorno agli impianti turistici, in collaborazione con le autorità locali e l'ente nazionale per il turismo.

Il turismo procura alla Tunisia il 20 per cento dei suoi introiti in valuta e dal settore viene il 4 per cento del prodotto interno lordo del paese. I tunisini che lavorano nel settore sono 35 mila e per il 1987 è previsto un giro di affari di 450 milioni di dinari (circa 600 milioni di dollari). Lo stesso ministro ha ricevuto l'ambasciatore italiano a Tunisi per esprimergli il rincrescimento delle autorità e per assicurare che sono state adottate tutte le misure necessarie perché quelli che sembrano «atti isolati» non si ripetano. Le stesse assicurazioni sono state fornite dal ministro anche al rappresentante diplomatico britannico, James Adams.

Da parte sua il presidente tunisino, Harib Bourghiba ha invitato i tunisini «alla mobilitazione e alla vigilanza», dichiarando che «questi atti criminali costituiscono un alto tradimento degli interessi superiori della nazione. Tutti i cittadini — ha aggiunto Bourghiba — devono esercitare una costante vigilanza per mettere a nudo le intenzioni di questo gruppuscolo criminale».

Intanto circa 200 degli oltre 1700 turisti britannici che si trovano in vacanza in Tunisia, hanno interrotto il loro soggiorno e sono rimpatriati. Lo hanno detto oggi fonti diplomatiche a Tunisi, precisando che i turisti sono tornati a casa a bordo di aerei speciali messi a disposizione da Londra.

Gli attentati, che non sono stati ancora rivendicati, non hanno tuttavia provocato troppo panico tra le migliaia di turisti che affollano in questo periodo le coste tunisine. Alcuni di essi hanno riferito che in seguito all'annuncio dell'adozione di più strette misure di sicurezza agli impianti turistici decise dal governo, numerosi alberghi della costa sono stati controllati, le auto posteggiate nei pressi esaminate e controllata l'identità di passanti e residenti.

Comunque gli attentati in Tunisia non hanno colto di sorpresa gli osservatori, in quanto questo paese rappresenta l'anello più debole del Maghreb, esposto da tempo all'azione congiunta del Partito di liberazione islamica (formazione clandestina integralista ispirata da Teheran) e dal movimento (clandestino) rivoluzionario per la liberazione della Palestina.

IL ROMANZO FRA DONNA E GARY

# La verità in un film

La modella ha deciso di cedere la storia alla Abc

Servizio di
**Giampaolo Pioli**

NEW YORK — «La verità sarà tutta nel film». L'anno prossimo la televisione americana racconterà il «day after» di Gary Hart. Donna Rice, la splendida modella per la quale il candidato democratico del Colorado si è giocato la corsa alla presidenza degli Stati Uniti ha deciso di parlare. Ma lo farà in scena. La Abc, il potente network televisivo si è assicurato la grande esclusiva. «Per ora — ha detto Ted Harbert vice presidente della sezione cinema parlando a Redondo Beach in California — con Donna Rice c'è stata soltanto un'intesa verbale, ma gli avvocati stanno predisponendo tutti i contratti che verranno firmati in questi giorni».

Il gusto adesso per il curioso popolo americano sarà quello di scoprire come il loro probabile presidente si è comportato nella famosa notte sullo yacht e nel weekend più discusso d'America, quando cioè a Washington invitò Donna Rice nella sua casa mentre la moglie era fuori città: ufficialmente per discutere di lavoro di fatto per rovinarsi la corsa alla Casa Bianca.

Donna Rice è una bella ragazza, tutti lo hanno detto, con questa operazione del film si potrebbe aggiungere anche piuttosto astuta. Fino a oggi infatti lei non ha mai detto di essere andata a letto con Gary Hart. Naturalmente non è bastato a contenere lo scandalo dell'ex governatore del Colorado che aveva addirittura invitato i reporter a seguirlo ammonendoli: «Tanto vi annoierete».

Quelli di Miami invece sono andati davanti alla casa, non si sono annoiati, e hanno fatto il colpo giornalistico dell'anno.

A «scandalo spento» qualcuno ha sollevato l'affascinante ipotesi che a «distruggere» Hart fossero stati proprio i suoi stessi amici del partito democratico, non del tutto convinti, nonostante la robusta popolarità, che lui fosse in fondo l'uomo più giusto e col maggior spessore per rappresentarli alla Casa Bianca.

Se è così ci sono riusciti in pieno facendo con un colpo solo tre favori: al loro partito, a Donna Rice, che oggi è una delle donne più famose d'America e ai cronisti del Miami Herald.

Adesso il film verità riaccenderà le polemiche ma soprattutto stuzzicherà gli appetiti. I responsabili della Abc non hanno ancora detto se Donna Rice interpreterà se stessa o se sarà soltanto la suggeritrice dietro le quinte. Si sa però che stanno soprattutto cercando nel ricco panorama Holliwoodiano il volto più adatto per interpretare la parte di Gary Hart.

«Lo vogliamo perfetto — hanno detto alla televisione. Anche attraverso questo processo di immedesimazione si crea l'interesse per uno spettacolo».

Nessuno certo pensa che il film della Abc sarà una storia a luci rosse, ma è già stato calcolato che questa «Donna Rice story» potrebbe riscuotere un altissimo indice d'ascolto e superare addirittura gli incredibili livelli raggiunti con le prime interrogazioni dell'Irangate.

Qualche settimana fa Donna Rice si rifiutò di dire alla terribile Barbara Walters, durante un programma dell'Abc, se era stata o meno col senatore Hart. Questo gesto le è valso il film.

41 UDIENZE

### Irangate: mistero

WASHINGTON — Per la stampa e buona parte dell'opinione pubblica americana la lunga inchiesta dell'Irangate potrebbe alla fine risolversi con un nulla di fatto. Una significativa testimonianza circa il risultato dell'inchiesta su uno dei più gravi scandali della storia degli Stati Uniti è riassunta nelle parole del senatore democratico Daniel Inouye: «Molto probabilmente non arriveremo mai a sapere con precisione tutta la verità e il perché una cosa del genere sia mai successa». Così Inouye ha riassunto la situazione a conclusione delle udienze.

Dopo quarantun giorni di udienze, 250 ore di testimonianze, 250 mila pagine di documenti consultati, 1059 relazioni ufficiali esibite, i piani più segreti degli Stati Uniti esaminati in pubblico, non sembra si siano raccolti elementi sufficienti a far luce sull'illegale diversione di fondi, in favore dei contras, ricavati da una vendita di armi all'Iran; uno scandalo che ha fatto pericolosamente vacillare la Presidenza degli Stati Uniti.

Entrambe le commissioni che hanno indagato sul caso hanno detto che «tutta la storia è stata raccontata», ma sono in molti ancora a obiettare.

ATTESA LA DECISIONE DELLA CORTE SUPREMA DI MOSCA

# Rust: processo fra pochi giorni

MOSCA — La Corte suprema dell'Urss deciderà, nei prossimi giorni, la data del processo contro Mathias Rust, il diciannovenne pilota d'Amburgo che, il 28 maggio, atterrò con un aereo da turismo a ridosso della Piazza Rossa, provocando la più grande epurazione nell'esercito sovietico del dopoguerra. Il portavoce del «Mid» (Ministero degli esteri sovietico), Ghennadi Gherasimov, ha reso noto, nel corso di un incontro con i corrispondenti esteri, che la procura dell'Urss «ha approvato i risultati dell'inchiesta e ha rinviato il caso alla Corte suprema dell'Urss che adesso deve decidere la data del processo»

Gherasimov ha precisato che a Rust è stata imputata la violazione degli articoli 83, 84 e 206 del Codice penale della Federazione russa, nonché dell'articolo del Codice penale della Repubblica estone che è simile all'83 della Federazione russa. Il giovane ex pilota (nella Repubblica federale di Germania è stato deciso di ritirargli il brevetto di volo) rischia da un minimo di tre anni a un massimo di 18. La vicenda giudiziaria si sta avviando alle fasi conclusive.

Le autorità sovietiche danno l'impressione di mantenere fino all'ultimo una posizione di estrema durezza per scoraggiare il ripetersi di episodi del genere. Prevale tuttavia l'opinione, negli ambienti diplomatici di Mosca, che dopo una condanna «esemplare», Rust sarà espulso dall'Unione Sovietica.

L'articolo 83 del Codice penale della Federazione russa (articolo 82 del Codice penale estone) concerne «la violazione delle frontiere di Stato». In base a questo articolo chi passa la frontiera senza il permesso appropriato delle autorità «può essere punito con la privazione della libertà per un termine da uno a tre anni».

L'articolo 84 punisce, invece, la «violazione delle norme internazionali di volo». La pena prevista per questo reato è da uno a 10 anni di prigione (oppure una multa di mille rubli, circa 2 milioni e trecento mila lire).

Infine l'articolo 206 punisce gli atti di «teppismo aggravato» con riferimento ad «azioni particolarmente insolenti».

## Urss: le autoblindo per sedare i tartari

MOSCA — Nuova dimostrazione di forza da parte delle forze dell'ordine sovietiche per interrompere una protesta dei tartari.

Stando al dissidente Alexander Podrabinek, condannato due volte per calunnia contro lo stato, lunedì a Yangiyul, una cittadina dell'Uzbekistan (distante 20 chilometri dalla capitale Tashkent), sono intervenute le autoblindo per impedire a 5000 tartari di manifestare in un parco cittadino.

A quanto pare le autorità avrebbero chiuso il parco sostenendo che doveva essere sottoposto a lavori di pulizia e mentre la gente si adunava nelle strade adiacenti avevano fatto la loro comparsa le autoblindo. Polizia e soldati, presenti in numero considerevole, sarebbero comunque rimasti a distanza.

Sempre da Podrabinek si è appreso che lunedì gli agenti si erano presentati a casa del leader tartaro Mustafa Dzhemilev, a Tashkent, con un mandato di comparizione,

L'Uzbekistan è una delle repubbliche in cui i tartari vennero confinati.

CRITICA

# Ci vuol modestia per fare i poeti

Servizio di
**Edoardo Poggi**

**Sono troppi gli opuscoli (e troppe le lamentele)**

Chiacchierare di poesia con i poeti è spesso esperienza frustrante. Non c'è neppure tempo di avviare il discorso che saltano fuori i soliti lamenti: le case editrici non fanno abbastanza, la critica è ostile o indifferente, i librai nascondono i volumi. Ovvia conseguenza: mancano i lettori.

Il problema, aggiungono i poeti, potrebbe essere facilmente risolto: sarebbero sufficienti una maggiore disponibilità delle case editrici, una maggiore attenzione della critica e dei librai. Se così fosse, insistono, la poesia si conquisterebbe un pubblico fedele e non dovrebbe più dibattersi tra mille difficoltà.

Della stessa idea non sono cronisti attenti e sensibili quali Roberto Roversi, Franco Cordelli o Alfonso Berardinelli. Ha scritto, per esempio, Berardinelli: «Nessun catalogo, nessuna bibliografia, e tanto meno nessuna antologia potrebbe ormai contenere il mare della nuova poesia italiana.

(...) «L'intrico degli arbusti e dei rami è così fitto che non si riesce più a venirne fuori, e fra bosco e sottobosco la vegetazione è cresciuta a tal punto che una volta inoltratisi anche solo per pochi passi nel selvaggio rigoglio di questa vegetazione di parole, si può rischiare di morire di sete e di fame o restar soffocati e sopraffatti dalla quantità e dalla fatica».

Berardinelli ha ragione. All'incremento dell'offerta ha corrisposto infatti la caduta verticale della domanda. E così, mentre si moltiplicano le iniziative editoriali, mentre si fondano club e si propongono pubbliche letture, gli acquirenti continuano a latitare, abbacinati forse dalle sirene dei best-seller di stagione.

E il fossato si allarga sempre di più, mentre leggiadri versificatori o audaci sperimentalisti continuano a sognare una utopica rivincita.

Sulla questione interviene con la consueta chiarezza Georges Mounin, linguista di chiara fama oltre che esperto di poesia. Lo fa con un libretto intitolato «Poesia e società» (Marietti, pagg. 104, lire 18 mila), un saggio del 1962 cui l'autore ha aggiunto una lunga nota di commento agli avvenimenti dell'ultimo quarto di secolo.

Anche se privo di postfazione, il volume sarebbe stato egualmente attuale: dal 1962 a oggi, infatti, poco è cambiato. Senza contare che le variazioni sono state talmente insignificanti da risultare prive di valore al fine di un'analisi più ampia dei burrascosi rapporti tra poesia e società.

Mounin prende le mosse da un postulato lapidario, di lapalissiana evidenza: in giro c'è troppa confusione. La buona salute della poesia, sostiene, si basa su due o tre precetti ignorati da coloro che «stanno bene», negati con fermezza dai «malati», e di cui la critica sembra aver deciso di non parlare mai.

«Il primo di questi precetti sgradevoli — aggiunge — è che restano appena due o tre veri poeti per generazione, ovvero una decina per secolo, nel migliore dei casi storici. Un altro è che ogni autentico poeta riesce a realizzare poche dozzine di poesie».

Se le cose stanno proprio così — e Mounin non ha dubbi in proposito — è evidente che l'incremento dell'offerta generi confusione. Anche perché i consumatori di poesia costituiscono una minuscola porzione della più grande tribù dei lettori, sono un'élite che ama centellinare versi, che preferisce il digiuno all'abbondanza.

«Se fossi il titolare di una rubrica — confessa l'autore —, credo che tornerei senza posa sul problema essenziale riguardante la poesia di oggi: perché non la si legge? Non mi stancherei di ripetere che la vera crisi della poesia è costituita in primo luogo dalle migliaia di libretti, dalle edizioni quasi tutte realizzate, direttamente o indirettamente, a spese degli autori, dalle magre tirature, da vendite ancora più scarne, e da un tal pubblico vestito di afflizioni».

Il linguista francese è dell'opinione che non si tratti affatto di una situazione contingente. A suo giudizio, la poesia è alle prese con queste difficoltà da un buon numero di decenni, per non dire da secoli. Ma i problemi nascono per la mancanza di prospettiva storica dei poeti, persuasi spesso di poter (o dover) contare sullo stesso favore di cui godevano millenni fa i tragici greci.

Anime candide, i poeti non si rendono neppure conto di avere precise responsabilità. Secondo molti di loro, infatti, la crisi della poesia ha ragioni esterne: colpa del pubblico che non legge, della scuola che non spiega, o — come si diceva — degli editori che non stampano, dei critici che non diffondono il verbo. Mounin è di opinione diversa. E per chiarire il suo punto di vista dedica polemici capitoli a questi luoghi comuni, smontandoli con implacabile rigore.

Anche in merito ai problemi attuali il linguista francese ha un'opinione. Spiega che la poesia non è affatto morta, e neppure versa in gravi condizioni. Più semplicemente si sta trasformando, cambia codici e caratteristiche, si insinua in territori che prima le erano preclusi.

«Per immaginare che ciò cui diamo il nome di poesia possa totalmente scomparire, almeno come virtualità dell'uomo, bisognerebbe immaginare la morte di ogni linguaggio articolato — scrive —. Fino a quando gli uomini parleranno, il loro linguaggio trasporterà tutti gli elementi idonei e necessari a restaurare la nozione di poesia così come la concepiamo, anche se questa nozione potrebbe per un certo periodo scomparire.

«Il linguaggio corre alla poesia come l'acqua al fiume; e fintanto che un uomo avrà desiderio di dire la poesia esisterà nel linguaggio e attraverso il linguaggio, anche se non si sa più che è poesia».

Stracciarsi le vesti pare, insomma, fuor di luogo. Come inopportuno sembra a Mounin puntare alle grandi tirature da parte di intellettuali cui si addice la quiete. Chi non accetta questa realtà, aggiunge polemico, farà bene a percorrere altre strade, a cercare altrove il successo: la poesia, quella autentica, non è fatta per lui, né lui per la poesia.

■

**MURER.** Sanremo ricorda Augusto Murer con una mostra che resterà aperta tutto agosto. Una quarantina di grandi sculture sarà sistemata al Casinò della città ligure. Bronzi e legni saranno esposti nel salone delle feste.

**CINEMA** / UN BILANCIO

# Ma che saldi di stagione

... negativi, dopo un promettente avvio: con il minimo storico di spettatori



**L'australiano «Mr. Crocodile Dundee» è al quinto posto nel «box office» della stagione cinematografica appena conclusasi. Nella foto, Linda Kozlowski, nella parte della giornalista americana che fa innamorare di sé il protagonista.**

Servizio di
**Callisto Cosulich**

**In caduta verticale i film italiani**

*Se l'ultima stagione cinematografica fosse proseguita, nella sua seconda metà, così com'era cominciata, ci sarebbe stato di che essere soddisfatti: gli spettatori, almeno nelle prime visioni nelle 12 principali città italiane, erano aumentati; in più essi si erano distribuiti su una maggiore quantità di film rispetto alla stagione precedente.*

*Il che voleva dire che l'aumento non era dipeso dall'immissione nel mercato di uno o due film in grado di calamitare da soli l'interesse del pubblico, magari per motivi che nulla avevano da spartire con il loro reale valore (com'era successo l'anno prima con i «Rambo 2» e i «Rocky IV»), ossia da un caso fortuito e difficilmente ripetibile.*

*L'andamento del mercato era insomma rientrato in quelle che dovrebbero essere le sue regole. Con un risultato indubbiamente positivo, poiché la curiosità dello spettatore verso il film in quanto tale pareva accresciuta. E accresciuta soprattutto nei confronti del film europeo, come stava a dimostrare il successo popolare di «Il nome della rosa», campione assoluto d'incassi, nonché di film quali «Camera con vista», «Round midnight» e «Il raggio verde», reduci dal girone dei festival, in altri tempi riservati all'angusto ghetto del «cinema d'essai».*

### Per non parlare delle opere prime

*A sciupare la festa erano stati solo i film italiani, in caduta verticale su tutti i fronti: quello del cinema di puro intrattenimento, quello del cinema di qualità, per non parlare di quello delle «opere prime» degli autori, si fa per dire, emergenti, considerati dal nostro pubblico (a ragione per molti, a torto per pochi) del tutto inaffidabili.*

*Con l'unica eccezione, a voler essere ottimisti, del filone spettacolo-politico, ricomparso sugli schermi con risultati commercialmente non disprezzabili, grazie a «Il caso Moro» di Giuseppe Ferrara e a «Il camorrista» del debuttante (più fortunato di tanti suoi colleghi) Giuseppe Tornatore (film, questo, peraltro mai giunto sugli schermi triestini).*

*Ma l'andamento della seconda metà della stagione ha crudelmente deluso le aspettative: a salvarsi sul piano delle frequenze sono stati solo 16 film, contro i 26 della prima metà e, a contendere (peraltro vanamente) il primato de «Il nome della rosa» e di «Top gun», c'è stato solo «Platoon» di Oliver Stone. Né l'improvviso calo di spettatori può essere attribuito a chissà quali calamità naturali o ad avvenimenti tali da distrarre il pubblico dallo spettacolo cinematografico. Anzi, da questo punto di vista, la stagione 1986-'87 può dirsi fortunata: da un lato il caldo, primo nemico del cinema, si è fatto attendere fino agli ultimi giorni di giugno; dall'altro non ci sono stati eventi sportivi, quali i «mondiali» di calcio o le Olimpiadi, in grado di bloccare per giornate intere dinanzi al video anche il più incallito dei «cinéphiles».*

*Tutto è stato rimesso in discussione, quindi; e allo stato attuale delle cose ogni previsione sull'immediato futuro, anche la più ragionevole, può risultare campata in aria.*

*Restano le cifre che riportiamo nella pagina accanto, le quali ci dicono che il pubblico delle prime visioni delle dodici città definite «capo-zona», nel corso dell'ultima stagione (chiusasi il 31 luglio) si è ridotto di circa un milione 700 mila unità, raggiungendo così il suo minimo storico: minimo che diverrebbe di sicuro più pesante, se avessimo in mano i dati relativi a tutti i cinematografi in funzione sul territorio patrio, poiché è noto che la maggiore emorragia di spettatori si verifica da anni nei piccoli centri.*

*Secondo il numero dell'ottobre-dicembre scorsi di «Lo Spettacolo», la rassegna periodica edita dalla Siae, se nel decennio 1975-1985 la diminuzione dei biglietti venduti nelle grandi e nelle medie città si è aggirata tra il 67 e il 71 per cento, quella verificatasi nei comuni minori ha raggiunto l'84,7 per cento.*

*Che fare a questo punto? Lungi da noi la presunzione di montare in cattedra; tuttavia ci sembra che l'analisi delle cifre consenta di fare alcune constatazioni. Per esempio, si possono determinare i fattori, interni al cinema, che hanno provocato il salasso degli spettatori. In primo luogo il crollo dei film interpretati da Stallone: mentre «Rambo 2» e «Rocky IV», nelle dodici città considerate, avevano totalizzato in prima visione due milioni 898 mila 306 spettatori, questa stagione «Cobra» e «Over the top» ne hanno raccattato soltanto 764 mila 431, con una diminuzione di due milioni 133 mila 875 unità, che da sola supera la diminuzione generale constatata nel bilancio consuntivo.*

### Qui si salvano solo gli «Yuppies»

*Al crollo di Stallone va aggiunta la progressiva decadenza di «intrattenimento» italiano: dai dieci film della stagione scorsa che hanno superato i duecentomila spettatori («Amici miei-Atto III», «Troppo forte», «Miranda», «Yuppies», «Joan Lui», «Sotto il vestito niente», «I pompieri», «Il mistero di Bellavista», «Scandalosa Gilda», «E' arrivato mio fratello», «Demoni»), per un totale di quasi tre milioni e mezzo di unità, si è passati ai nove attuali («Yuppies 2», «Sette chili in sette giorni», «Scuola di ladri», «Noi uomini duri», «Grandi magazzini», «Superfantozzi», «Il burbero», «Rimini Rimini», «Capriccio») con due milioni 900 mila unità, registrando una diminuzione di seicentomila circa. E' da notare, inoltre, che, dei nove film elencati, ben sei sono stati presentati durante la prima metà della stagione.*

*Insomma, se non ci fosse stata l'affermazione del cinema europeo di dignitosa fattura e del cinema di qualità tout court (basterà ricordare il caso di «Daunbailò», film in bianco e nero presentato in edizione originale con sottotitoli italiani), il bilancio sarebbe stato ancor più pesante.*

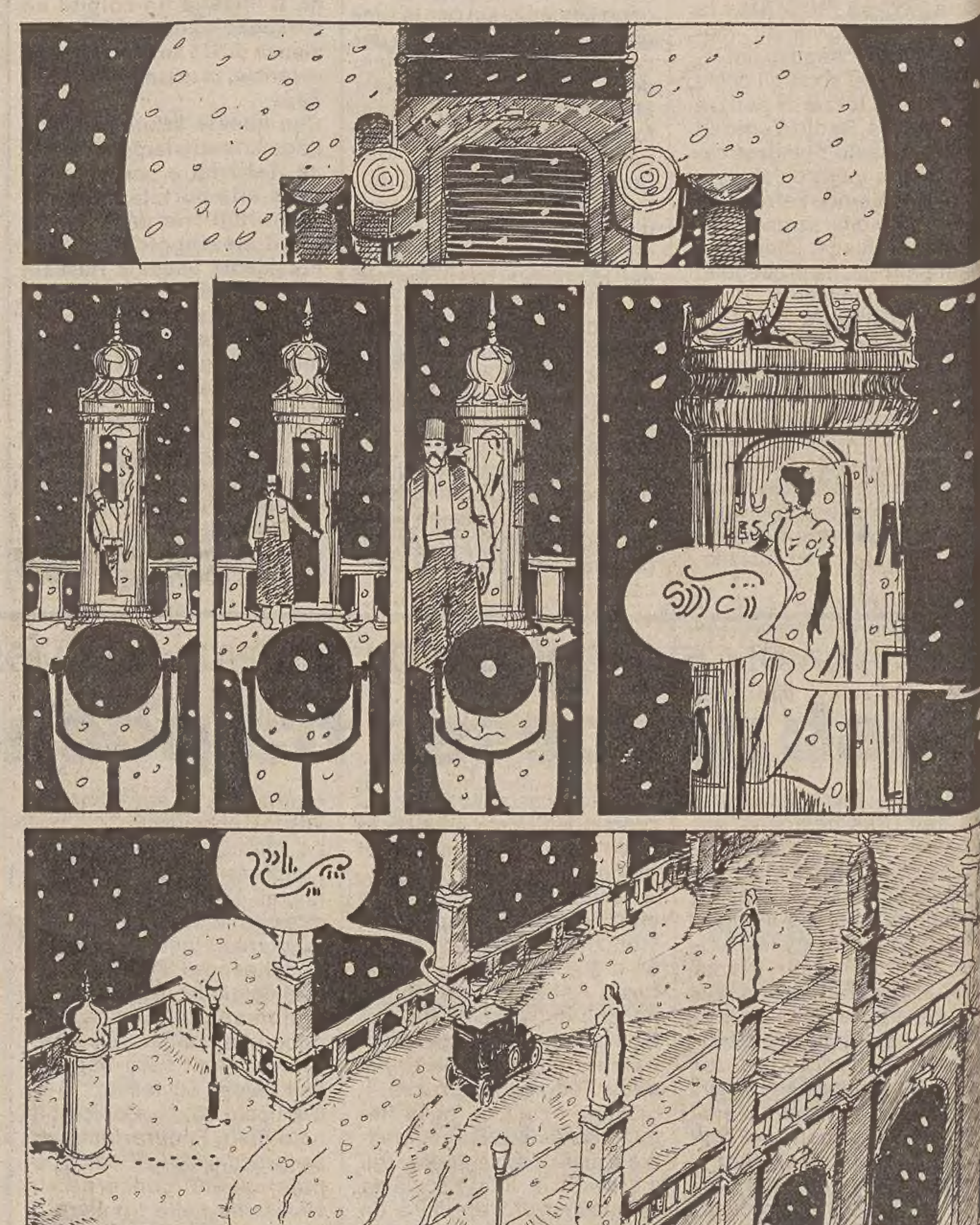
MANUSSI DE MONTEOMBRA

# IL · DENTE · DEL · LEVIATANO







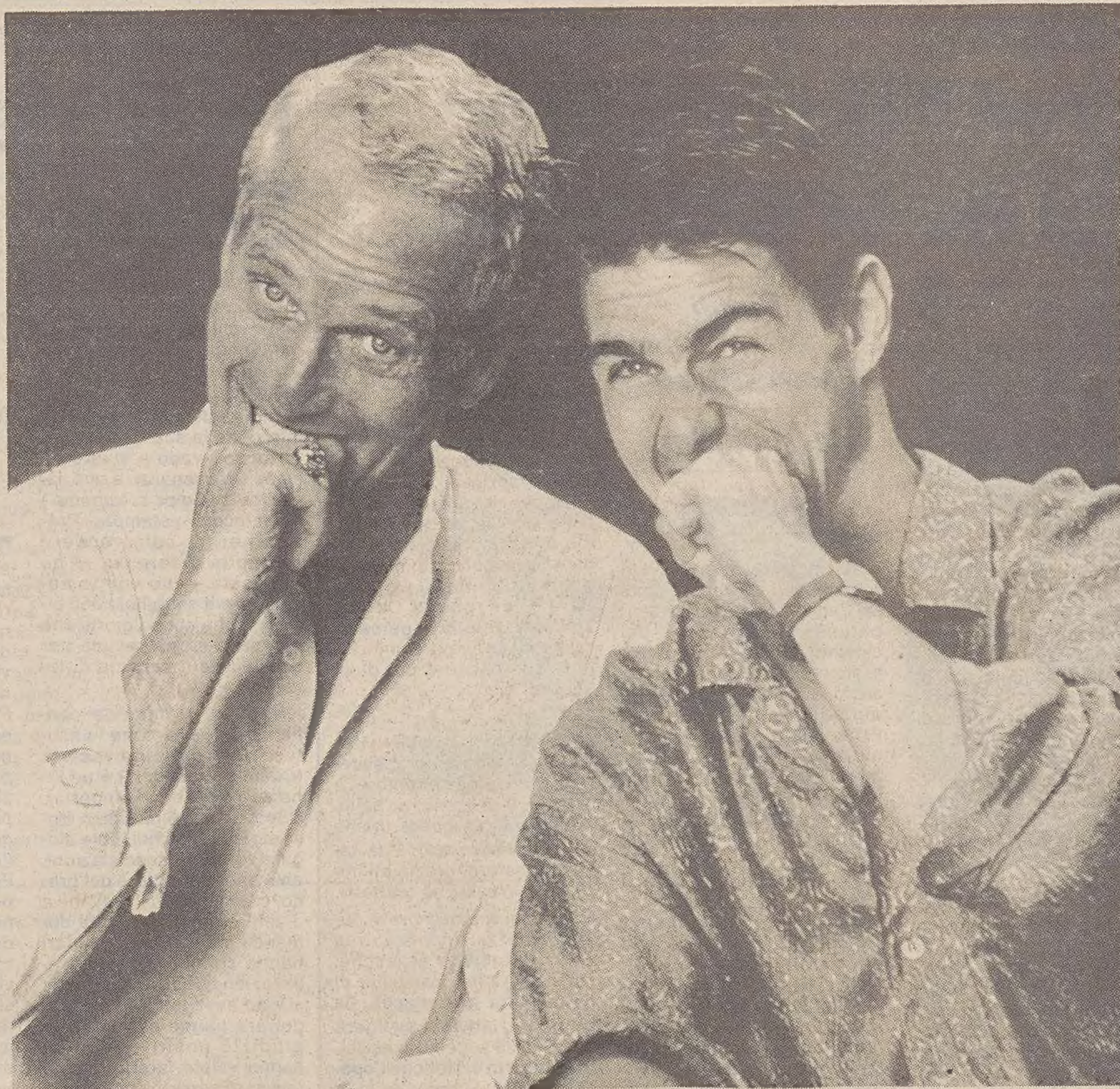


**CINEMA** / LE CIFRE

# E in fondo Tin Men

Modestamente, senza voler rubare il mestiere ai cosiddetti esperti del settore, ci sembra di poter arrivare ad alcune conclusioni sulla stagione appena conclusasi. Primo: gli incassi astronomici, le folle oceaniche, sono l'eccezione, non la regola. E, i conti, un'industria li deve fare sulla regola, non sull'eccezione: vale a dire sugli spettatori fedeli, non su quelli occasionali.
Secondo: ci sbaglieremo, ma il declino del film italiano di intrattenimento non ci sembra un episodio contingente, cancellabile con l'avvento provvidenziale di un nuovo comico o di un nuovo, più fresco Tinto Brass. Esso deriva dal fatto che il pubblico non dimostra più alcuna fretta di vederli, questi film; quando sa che, di lì a un anno, li godrà in televisione (se non gli saranno già stati offerti in avanprima da qualche videocassetta pirata), senza rimettere nulla, trattandosi in genere di pellicole che nulla pretendono dalle loro immagini e, quindi, nulla perdono a essere viste sul piccolo schermo a bassa definizione.
Due piccole considerazioni, che però dovrebbero bastare a esercenti e a distributori per trarre le dovute conseguenze. A meno che il commercio dei film non passi ormai tutto al di sopra delle loro teste, e venga condizionato solo dall'ultimo committente, la televisione, o addirittura dalle leggi della pubblicità che, a loro volta, governano lo spettacolo televisivo.
Ma vediamo adesso, nell'ordine, i film campioni del «box office»: Il nome della rosa (Francia), un milione 125 mila 297 spettatori; Top gun (Usa), 867 mila 651; Platoon (Usa), 786 mila 470; Mission (Gran Bretagna), 611 mila 965; Mr. Crocodile Dundee (Australia), 610 mila 102; Highlander (Gran Bretagna), 497 mila 732; Figli di un dio minore (Usa), 492 mila 590; Il colore dei soldi (Usa), 474 mila 901.
Yuppies 2 (Italia), 454 mila 548; Sette chili in sette giorni (Italia), 452 mila 45; Ultimo tango a Parigi (Italia), 437 mila 235; Cobra (Usa), 398 mila 96; Camera con vista (Gran Bretagna), 393 mila 904; Pirati (Francia), 376 mila 402; La famiglia (Italia), 375 mila 400; Scuola di ladri (Italia), 368 mila 194; Over the top (Usa), 366 mila 395; Gli aristogatti (Usa), 341 mila 169; Scuola di polizia III (Usa), 339 mila 714; Pericolosamente insieme (Usa), 333 mila 291; Noi uomini duri (Italia), 327 mila 495; Grandi magazzini (Italia), 315 mila 760; Fantasia (Usa), 315 mila 139; Labyrinth (Usa), 313 mila 131.
Superfantozzi (Italia), 279 mila 344; Stregati (Italia), 277 mila 713; Grosso guaio a Chinatown (Usa), 268 mila 491; Cronaca di una morte annunciata (Italia), 259 mila 50; Round midnight (Francia), 250 mila 861; Daunbailò (Usa), 249 mila 531; Il caso Moro (Italia), 247 mila 41; Il burbero (Italia), 243 mila 976; La mosca (Usa), 243 mila 563; Il bambino d'oro (Usa), 240 mila 633; Il mattino dopo (Usa), 243 mila 56; Aliens (Usa), 233 mila 96; Rimini Rimini (Italia), 231 mila 100; Capriccio (Italia), 228 mila 385; Radio days (Usa), 221 mila 846; Per favore ammazzatemi mia moglie (Usa), 215 mila 245; Heartburn (Usa), 210 mila 28; Salvador (Usa), 206 mila 998.
Da ricordare che i rilevamenti forniti dal «Giornale dello spettacolo» riguardano le prime visioni delle dodici città «capozona»: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino.
Questa, inoltre, la ripartizione per spettatori al 21 giugno 1987: film italiani, 25 per cento; film di coproduzione italo-europea, 7,2 per cento; film statunitensi, 47,2; film britannici 10; film francesi 5,6; film tedeschi 0,8; film di altre nazioni 4,2 per cento.
Ecco, infine, i record negativi: Tin Men, 11.393 spettatori (dato in estate, elogiato dalla critica, è stato preso dal pubblico per un «fondo di magazzino»); Il giorno prima, 13.382 spettatori (il pubblico ha capito che, nonostante il cast imponente, si trattava di un telefilm); Otello, 20.326 spettatori (in tournée nei teatri lirici avrebbe avuto molti più spettatori); Superfantagenio, 23.366 (tramonto cinematografico di Bud Spencer); Howard e il destino del mondo, 28.009 (flop di un film miliardario); Mona Lisa, 53.534 (grande film che il pubblico ha ingiustamente snobbato); I love you, 70.765 (come sopra).

[c. cos.]





**Altri due campioni d'incasso della stagione: «Il colore dei soldi» (in alto, i due protagonisti: Paul Newman e Tom Cruise) e «Il nome della rosa», primo assoluto quanto a presenze, con oltre un milione 125 mila spettatori (nella foto qui sopra, i due antagonisti: F. Murray Abraham e Sean Connery).**

**LINGUA** / DIZIONARI

# Dire per poi ridire e contraddire

*Molti secoli fa chi leggeva compitava a voce alta. L'uso, oggi per noi normalissimo, di scorrere in fretta e con gli occhi libri e giornali nacque — caso strano — nei conventi di clausura. Obbligate dalla regola del proprio Ordine a osservare un silenzio perfetto, le suore inaugurarono (e diffusero) l'abitudine di non aprire la bocca di fronte a un testo scritto.*
*Cose che ormai fanno sorridere, tanto sono obsolete. Noi ci sentiamo perfettamente padroni del nostro scrivere e leggere e con una sola occhiata possiamo anche — se possediamo una certa alacrità visiva e mentale nata con la consuetudine — catturare un'intera pagina col solo «lancio» di un'occhiata.*
*In questa abilità supersonica molto, però, si perde. Leggendo «con la mente» ogni dettaglio è di troppo. Comprendiamo il senso complessivo. Ci sfugge il particolare. Se una parola all'interno di quel testo non ci fosse per caso nota, non ce ne accorgeremmo di certo.*
*Un diavolino che turba questa sicumera però ci deve essere, se è vero (e vero è) che in questi ultimi anni i dizionari hanno conosciuto una fortuna impensabile.*
*Gli italiani hanno un rinnovato desiderio di conoscere l'italiano. E opere degne di assoluto rispetto stanno uscendo a gettito più o meno continuo, frutto del lavoro di studiosi (e di case editrici) altrettanto degni: per esempio, la specializzatissima Zanichelli o l'Istituto dell'enciclopedia italiana, o Garzanti, o Curcio-Thema, che ha edito da poco il «Nuovissimo Dardano».*
*Ma il più nuovo di tutti è in questo momento «Sinonimi e contrari. Dizionario fraseologico delle parole equivalenti, analoghe e contrarie» di Giuseppe Pittano (Zanichelli editore, pagg. 863, lire 42 mila).*
*Giuseppe Pittano è uno studioso assolutamente appassionato, così rispettoso delle parole con cui ha a che fare che non disdegna neppure i giochi enigmistici come «veicolo» di apprendimento della lingua. In una recente intervista ha detto di aver simbolicamente dedicato la propria fatica a «giornalisti, studenti, scrittori, insegnanti, dirigenti, impiegati, poeti, traduttori, solutori di rebus e di parole incrociate».*
*Dopodiché ha messo in queste pagine (coadiuvato da un gruppo di specialisti) tutto e il contrario di tutto, alla lettera. Chi saprebbe trovare a colpo sinonimi per, diciamo, staffetta? «Corriere, cursore, battistrada». E per tatticismo? «Manovra, espediente, tattica, diplomazia». E chi sa cosa vuol dire «ad usum Delphini»? Si dice di un libro o di una notizia espurgati e riveduti, secondo l'uso che voleva l'erede al trono di Francia protetto da ogni imbarazzante lettura.*
*E non basta. Ci sono anche i termini stranieri da rendere con un appropriato equivalente italiano. Insomma, per riassumere almeno quantitativamente questa nuova «summa» di sinonimi e contrari, guardiamo al puro contenuto: 38 mila voci, 64 mila accezioni, 216 mila sinonimi, 85 mila termini analoghi e contrari. Dovrebbe essere un «livre de chevet» per chiunque abbia a che fare col parlato e con lo scritto. (A proposito, «livre de chevet» non c'è, in questo dizionario: è un'espressione troppo straniera. Per non incorrere in colpa dovremmo immediatamente cancellarla. Ne approfittiamo invece per scoraggiare — proprio come fanno i linguisti — l'uso di termini che non appartengono al nostro vocabolario. Se non sappiamo l'italiano, di quali altri guai dobbiamo andare in cerca?).*
*Ma c'è ancora una novità che merita di essere segnalata. E' il «Dizionario pratico della lingua italiana» edito da Mondadori per la scuola (pagg. 982, lire 25 mila), a cura di Roberta Martignon.*
*La semplicità di questo strumento lo rende particolarmente adatto ai giovani studenti. Come è detto nella presentazione si tratta di «un'opera originale studiata per descrivere con completezza la lingua italiana». Le definizioni sono brevi e chiare, e molto sintetiche. Ma anche qui sono considerate le parole straniere di uso comune (e perfino le targhe automobilistiche: linguaggio a sé stante).*
*Ci sono inoltre le «Tavole di nomenclatura figurata» (relative a medicina, moda, elettronica), e sei appendici (fonetica, grammatica, prefissi e suffissi), più una tavola con le corrispondenze tra le città italiane e il nome dei loro abitanti (quelli di Chieti si chiamano teatini; quelli di Poggibonsi, bonizesi; quelli di Città di Castello, tifernati...).*

*[g. a. b.]*

LINGUA

## L'inglese inganna

Già è difficile l'italiano. Figuriamoci quando si ha a che fare con le sottigliezze delle lingue straniere, che gli italiani notoriamente mal padroneggiano. Se uno poi «crede» di sapere e si butta con eccessiva disinvoltura, i guai che possono capitargli sono sgradevoli. Le assonanze, infatti, possono giocare orrendi scherzi.
Sarà per esempio impossibile che qualcuno abbia comprato un libro alla «library», perché «library» significa biblioteca, non libreria. Casomai, si sarà rivolto a un «bookshop». E sarà ben ricompensato se all'amico dirà: «You delude me», perché, intendendo rivolgergli un affettuoso lamento («tu mi deludi»), gli avrà senza mezzi termini detto: «Tu mi inganni». Deludere, infatti, si dice «to disappoint».
E così se annuncerà fieramente la propria «firm», mostrando nome e cognome ben scritti su un foglio, l'amico inglese gli farà magari tanto di cappello, avendo inteso: «La mia ditta». Firma si dice «signature».
Per ovviare a questi e a innumerevoli altri tranelli, esiste ora un dizionario a disposizione di chi sa già la lingua, ma vuole avere sottomano uno strumento di agile consultazione, che isola soltanto i termini «pericolosi».
Questo dizionario si chiama «Odd pairs & false friends. Dizionario di false analogie e ambigue affinità fra inglese e italiano». L'autrice è Virginia Browne, con la collaborazione di Elena Mendes e Gabriele Natali (Zanichelli editore, pagg. 267, lire 26 mila).
Naturalmente tutto questo lavoro di compilazione non è destinato a chi vuole far bella figura con gli amici, o almeno non solo a costoro. E' uno strumento preziosissimo per traduttori in primo luogo, e poi per chiunque abbia a che fare professionalmente col confronto fra le due lingue.

Testo e disegni di GIULIO STAGNI

SECONDA PUNTATA

**Riassunto** - Vienna, 1912: l'ispettore triestino Alberto Manussi de Monteombra e il suo superiore, il commissario Petronio, sono a Vienna per un corso di aggiornamento in criminologia. Durante la notte, strane figure di incappucciati si radunano...








## Samantha scatenata

**PADOVA — Penultima battuta domani da Padova di Festivalbar (Canale 5) prima del gran finale di settembre. Tra gli altri numerosi cantanti in lista di attesa si esibirà la vulcanica Samantha Fox con «Nothing's gonna stop me now». La Fox è una delle candidate alla cima della classifica. (Ansa)**

DE SANTIS, 70 ANNI

# La stella polare del neorealismo

*A Fondi una rassegna dei suoi film migliori*

ROMA — Si svolgerà a Fondi dall'11 al 15 agosto, una rassegna cinematografica dedicata interamente al regista Giuseppe De Santis (nato a Fondi nel 1917), uno dei maggiori protagonisti del cinema neo-realista. La rassegna, curata da l'Officina Filmclub di Roma, è stata resa possibile grazie soprattutto alla disponibilità e al contributo della Cineteca nazionale di Roma che ha messo a disposizione degli organizzatori alcuni film dei quali esistono uniche copie. La manifestazione, che è anche un omaggio dei concittadini fondani per i settanta anni di Giuseppe De Santis, si svolgerà nella sezione «Intrecci dello spettacolo» del Settimo festival del teatro italiano che ha preso il via il 25 luglio per concludersi il 16 agosto con la quarta «Rassegna internazionale di clownerie».

I film in programma sono: «Giorni di gloria», «Caccia tragica», «Riso amaro», «Non c'è pace fra gli ulivi», «Roma ore 11», «Un marito per Anna Zaccheo», «Giorni d'amore», «Uomini e lupi», «La strada lunga un anno», «La garconniere», «Italiani brava gente», «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire». Nel corso della rassegna si terrà una tavola rotonda sull'opera filmica di De Santis, alla quale parteciperanno critici e storici del cinema, attori e tecnici che il regista utilizzò per la realizzazione delle sue opere e fra questi, alcuni abitandi di Fondi che presero parte come attori ai film «Giorni d'amore» e «Non c'è pace tra gli ulivi».

Al termine dell'incontro sarà proiettato il lungometraggio di Giovanni Masi e Antonio Parisi «Nella terra della pace e degli ulivi» (produzione del consorzio culturale di Latina) che ripercorre i luoghi e gli ambienti dai quali De Santis trasse ispirazione e che caratterizzarono la sua scelta neo-realista. Per definire l'apporto di Giuseppe De Santis al nostro cinema è interessante constatare che, nonostante sia inoperoso da 15 anni, è divenuto un punto di riferimento per tutti coloro che hanno analizzato a fondo la nascita e la scomparsa del neo-realismo.

Questi studi hanno consentito di riscoprire De Santis anche fuori del nostro paese, e di riproporlo all'attenzione della più giovane leva di critici e studiosi di cinema, come è testimoniato dalle numerose pubblicazioni uscite negli ultimi anni. Oggi De Santis insegna al Centro sperimentale di cinematografia, dove aveva cominciato la sua carriera più di 40 anni fa.

■

**SIPARIO.** I lettori della rivista «Sipario» potranno assistere, a partire da settembre, a spettacoli di prosa, di ballo, di musica o a opere liriche che si terranno in località italiane o estere, grazie all'iniziativa «Week End teatrali».

Si tratta di viaggi di breve durata finalizzati, non solo alla visita di località artistiche, ma anche alla possibilità di partecipare a spettacoli. La prima iniziativa si svolgerà dal 23 al 25 settembre al Cairo, dove è in cartellone l'opera verdiana «Aida».

«SOLDATI» DI MARCO RISI

# Recluta e tenente Scontri continui

*«Il mio film non va confuso con pompieri o carabinieri»*

ROMA — «Il mio film "Soldati" non deve essere confuso con quelli sui pompieri o sui carabinieri; non è comico ma è divertente con punte drammatiche».

Così il regista Marco Risi ha introdotto la sua quarta opera (dopo «Vado a vivere da solo», «Un ragazzo e una ragazza» e «Colpo di fulmine») in un incontro-stampa. «Proprio per far comprendere meglio la differenza — ha precisato — ho voluto aggiungere il sottotitolo 365 all'alba , che sono i giorni che mancano a una recluta per concludere il servizio di leva.

«In pratica si tratta del conflitto fra due persone in antitesi: una giovane recluta (Claudio Amendola) e un tenente (Massimo Dapporto). Quest'ultimo è un uomo frustrato e fallito che vuole sfogare le sue insoddisfazioni, abusando del potere del grado, costringendo il giovane a divenire come lui». Alla domanda se le autorità militari hanno collaborato alla realizzazione, Risi ha affermato: «Dopo aver letto la sceneggiatura hanno espresso un giudizio positivo ma non hanno voluto farci girare in una vera caserma né fornirci alcuna collaborazione». (Infatti parte del film è stato girato anche sul Carso triestino, nell'ex-campo profughi di Padriciano, ora sede provvisoria delle collezioni Henriquez. Ndr).

Protagonisti della vicenda sono sette ragazzi che partono per il servizio militare: sono giovani diversi fra loro per estrazione, cultura e appartenenza geografica. E' un gruppo che si amalgama all'interno di una caserma del Friuli-Venezia Giulia. Il tutto, però, ruota attorno ai due personaggi della recluta e del tenente e ai loro scontri continui. Ma Marco Risi non vuole raccontare la conclusione per non ridurre l'interesse della vicenda, e si è limitato a definirla «drammaticamente aperta». «Ho evitato di inserire nel film scene drammatiche come quelle che la cronaca ha riportato negli ultimi mesi — ha concluso il regista — e cioè i suicidi avvenuti nelle caserme perché sarebbe stato un atto di sciacallaggio anche se nel film c'è un momento in cui si può pensare che la recluta stia per fare questo gesto inconsulto ma poi non lo compie». Il film «Soldati (365 all'alba)» verrà programmato sugli schermi nel prossimo settembre. Interpreti principali sono Claudio Amendola, Massimo Dapporto, Alessandro Benvenuti, Claudio Botosso, Agostina Belli, Ivo Garrani, Antonella Ponziani, Manlio Dovì, Pietro Ghislandi, Angelo Cabiddu, Ernesto Lama, Roberto Cavosi, Ugo Conti.

■

**RISATE.** Tornano a risuonare le risate in piazza Farinata degli Uberti a Empoli, «Tenera è la notte», la rassegna estiva di cinema teatro musica, promossa dal Comune presenta l'appuntamento con il teatro comico. Ogni giovedì di agosto, sul palcoscenico si alterneranno professionisti della risata come Bustric, Athina Cenci e il gruppo «Le galline», lo Sberleffo, la Banda Osiris.

«UNA NOTTE DI GIOIA»

# Riaccende desideri di un'età felice

## Oggi a Montepulciano la prima dell'opera-fiaba di Arturo Annechino

*Sono di Lele Luzzati le scene dipanate tra sogno e realtà e tra innocenza e crudeltà*

MONTEPULCIANO — Negli ultimi tempi c'è un interesse per gli spettacoli ispirati a fiabe o, comunque, al mondo dei bambini, specie se accompagnati dalla musica, con la sua forza evocatrice. Nel balletto in particolare questo fenomeno è rilevante, ma il teatro e la lirica non sfuggono anch'essi a questa tendenza.

A Montepulciano il «Cantiere internazionale d'arte» produce ogni anno una novità musicale, un'opera di tema apparentemente infantile e spesso anche con giovani interpreti. Lele Luzzati, Walter Pagliaro, Arturo Annechino e Ubaldo Soddu sono i nomi che quest'anno garantiscono le qualità della novità «Una notte di gioia», che viene dopo il «Pollicino» di Henze della scorsa edizione.

Il mondo di Luzzati, tra dipinto e di oggetti, non ha bisogno di presentazioni e l'ambiguità, tra sogno e realtà, tra innocenza e crudeltà dei suoi «giocattoli» delle sue «scatole magiche» è nota, ma anche la capacità giocosa dei versi di Ubaldo Soddu, i mondi fantastici delle sue storie, tra la Cina dei mandarini e taverne popolate di pirati di testi precedenti hanno tutte le qualità gioiose e malinconiche per offrire alla musica di Arturo Annechino, attenta a tutte le suggestioni colte e popolari di ieri e di oggi, un libretto fiabesco ideale. Pagliaro potrà così mettere in scena l'opera sottolineandone l'umanità con la sua cifra raffinata e delicata, e partire da domani, giorno fissato per la prima nazionale.

Per Bruno Bettelhem, grande psicanalista americano di origine viennese, queste opere che raccontano e ripropongono l'infanzia riaccendono negli spettatori desideri e ricordi di un'età felice, riproponendo in forma giocosa e liberatoria, grazie al lieto fine, conflitti e tensioni del tempo passato. Quel che rassicura è la divisione precisa tra buoni e cattivi quanto la presenza, in genere, di una creatura femminile buona e verginale.

«Queste opere devono soddisfare, almeno indirettamente, come soltanto l'arte può fare — scrive Bettelhem — quelle aspirazioni della infanzia che da bambini non siamo stati in grado di appagare, e devono farlo in maniera accettabile per un adulto».

Parole che si possano anche adattare a «Una notte di gioia» di Soddu, in cui due bambini che dormono e forse sognano, e due personaggi discesi dai quadri che li rappresentano, danno vita a notturne, colorite ma innocue lotte.

Alessio e Frank giocano a fare i sovrani, Washington e Tamerlano sono i loro generali bellicosi. Al centro della storia il grande banchetto imbandito da Cuscus, cui partecipa anche Gioia, evocata da un momentaneo parlare di pace, sognare l'amore.

Questa donna impalpabile che riaccende desideri e vitalità, voglia di felicità, è costretta continuamente a sparire per la cupidigia e la violenza degli uomini. La guerra di Alessio e Frank è allora, forse, più reale di quanto essi sognino, e il coro di mendicanti attratto dal cibo è l'unico capace di invocare gioia.

Arturo Annechino da anni lavora come musicista in teatro, e questo suo approdo alla lirica appare quindi naturale e legato a un'idea precisa: «Non mi interessa se la mia musica sia tonale, atonale o altro, deve essere innanzi tutto spettacolare e funzionale alla scena», spiega. Se egli si chiede di definire la partitura per «Una notte di gioia», comincia cercando delle etichette, tipo contemporanea e post-romantica, quindi dice: «Spero solo non si possa definire, priva di una vera scuola, capace di usare la dodecafonia come qualsiasi altro modello. L'insieme è come se nascesse da una serie di materiali, di macerie sonore filtrate e riutilizzate, scarti di una antologia della storia della musica che arriva fino al silenzio di Cage ». Capita così di ascoltare come un eco di «Casta Diva» o un motivo stravolto e lontano dei Beatles.

A guidare l'orchestra d'archi del conservatorio di Milano e il gruppo strumentale e vocale di Montepulciano sarà Renato Piemontese. Le voci, oltre a un coro di voci bianche, sono quelle del soprano Ilaria Galgani (già sostituto della Ricciarelli nel «Don Carlo»), dei baritoni Carmelo Caruso e Giorgio Gatti, e del tenore Enrico Bonelli.

IN ITALIA

# Difficile rock

## Lo spiegano tre «promoter»

ROMA — David Zard, Franco Mamone e Fran Tomasi, i «promoter» italiani che hanno reso possibile l'arrivo in Italia delle «Rock Star» straniere protagoniste dei concerti di quest'estate, parleranno della situazione dei concerti nel nostro paese a «Estate Rock», il programma di Raiuno e Videomusic che concluderà il suo ciclo di trasmissioni con due servizi di mezz'ora ciascuno.

Il primo servizio di «Estate Rock» andrà in onda stasera alle 23.35 (replica su Videomusic giovedì sera); il secondo sarà trasmesso venerdì 7 agosto alle 23.30 (replica su Videomusic la sera successiva).

Zard, Mamone e Tomasi, per la prima volta intervistati insieme, parleranno della difficoltà di organizzare i concerti rock in Italia e dei prezzi dei biglietti, sveleranno i «dietro le quinte» e i problemi, comuni agli artisti italiani



**Bono degli U2**

per allestire «tournées» tali da consentire di competere con le «rock star» straniere. Nello speciale «Estate Rock» di domani Ron Wood e Bill Wyman, che hanno condotto le trasmissioni e intervistato i grandi del rock in «tournée» in Italia, racconteranno per la prima volta che nell'82, quando suonarono a Torino lo stesso giorno in cui la nazionale italiana di calcio conquistò il «Mundial» in Spagna, scesero anche loro in strada a festeggiare l'avvenimento insieme ai tifosi.

Nel servizio conclusivo di «Estate Rock» saranno riproposte le immagini dei concerti italiani degli U2, Genesis, David Bowie, Peter Gabriel, Tina Turner.

Little Steven annuncerà poi il «tour» mondiale per Amnesty International in programma nell'88 con gli U2, Sting, Peter Gabriel, Simple Minds e lo stesso Little Steven, che toccherà 25 paesi.

Sarà inoltre trasmessa un'intervista agli Ub 40 fatta a Torino in occasione del loro unico concerto italiano, e saranno mostrate in esclusiva le immagini del «tour» che gli Ub 40 hanno recentemente compiuto nell'Unione Sovietica.

FURIO BORDON

# Affonda le radici nella storia ed è quasi subito premio



**Furio Bordon**

Lo scrittore e regista triestino Furio Bordon ha vinto il secondo premio al concorso nazionale per opere teatrali Fondi La Pastore con «I figli del boogie woogie - Due variazioni su un tema natale». La giuria, presieduta da Alberto Bevilacqua, ha assegnato quest'anno il primo premio a «Ciao amore» di Franco Cuomo.

«I figli del boogie woogie» sfiorò anche due anni fa un altro importante riconoscimento classificandosi nella rosa delle tre opere finaliste al Premio Idi (Istituto del Dramma Italiano).

Non è la prima volta che Furio Bordon si impone all'attenzione della giuria di premi teatrali nazionali. «Giochi di mano», versione teatrale dell'omonimo romanzo, vinse infatti l'edizione del Premio Idi di cinque anni fa. Ora per «I figli del boogie woogie» il secondo posto al Fondi La Pastore, una selezione istituita solo una decina d'anni fa da Domenico Purificato, che sta assumendo sempre maggior rilevanza in ambito nazionale. Di cosa tratta questa nuova opera di Bordon, e perché «I figli del boogie woogie»? L'autore parla di «uno dei tanti testi generazionali» di una generazione cioè nata con le note del boogie woogie. Due tempi, o come dice il sottotitolo «due variazioni su un tema natale» che affondano le radici nella storia, o meglio nelle situazioni di vita di due persone, un uomo e una donna, quarantenni oggi. «E' una strana generazione quella di coloro che sono nati subito dopo la guerra — dice Furio Bordon — troppo giovani per vivere in prima persona il grande slancio ideologico che portò alla caduta del fascismo, si sono trovati a essere troppo vecchi anche se solo di poco, per fare il '68».

Il lavoro di Furio Bordon continua. E' di prossima pubblicazione una «biografia immaginata» di Gershwin che dovrebbe uscire con il titolo «Il favorito degli dei», mentre da domenica, dalle stazioni radiofoniche regionali della Rai, sarà possibile seguire la serie «Mia cara star», prodotta due anni fa per la seconda rete nazionale.

[ Viviana Valente]

■

**PAISIELLO.** Un'opera buffa composta duecento anni fa da Paisiello e riproposta per la prima volta in epoca moderna («La modista raggiratrice»), due spettacoli di balletto, due di prosa, tre concerti di musica sinfonica e da camera, un film in anteprima per l'Italia (Dance Academy) di Tedd Mather, costituiscono il programma della quinta settimana di spettacoli in scena a Tagliacozzo per il Festival di mezza estate.



## Pronto per prendere la strada di Rio

**A prima vista non sono facilmente riconoscibili, eppure sono arcinoti al pubblico del cinema e della televisione: Stefania Sandrelli e Lando Buzzanca appaiono così in una scena del film di Luigi Magni «Secondo Ponzio Pilato». L'attore si appresta ora a partire per Rio de Janeiro dove sarà il protagonista di un film brasiliano-panamense «Cipria e Rossetto» di Michele Massimo Tarantini, dopo un breve intermezzo operettistico nella «Vedova allegra».**

CONTATTO JAZZ

# Tarcento, una piccola New Orleans

UDINE — Da qualche anno si sta assistendo in Friuli a un rifiorire di attività culturali: alla tradizionale e già collaudata attività musicale e teatrale che si realizzava da anni nella nostra regione, si sono affiancate nuove iniziative, manifestazioni, stagioni e rassegne che hanno portato una ventata di novità, attivismo, partecipazione di pubblico, che stanno caratterizzando questi anni '80.

In questo fervore di attività il Centro servizi e spettacoli di Udine, proprio mentre stanno proseguendo in tutto il Friuli i concerti di Folkest, il Festival di musica popolare giunto al nono anno consecutivo di vita, annuncia la nascita di un nuovo Festival estivo: Contatto Jazz, Festival di immagine e musica jazz.

Dal 7 all'11 agosto, la cittadina di Tarcento per cinque giorni sarà la capitale jazz del Friuli, una piccola New Orleans dove grandi nomi del jazz d'oltreoceano e i migliori musicisti del Triveneto e italiani alterneranno i loro concerti a film, cartoni animati d'epoca e rare comiche che hanno scelto il jazz come soggetto o come colonna sonora. Non sarà solo un Festival-vetrina di concerti e film: Contatto Jazz sarà anche occasione e Tarcento sarà luogo di creazione musicale, di nuova scrittura jazz: su quelle comiche mute dei primi decenni del secolo, alcuni musicisti creeranno delle colonne sonore originali.

Contatto Jazz, nelle fitte cinque giornate che avvolgeranno il centro collinare delle mille sonorità degli altrettanti stili di quella che è definita la musica dell'anima e della passione, ospiterà l'unico concerto che nel suo tour europeo terrà in Italia Archie Shepp, il leggendario nero «maledetto», protagonista della storia più politica del jazz americano; uno dei concerti italiani di Chet Baker, il trombettista la cui storia triste, avventurosa e di emarginazione al tempo stesso ne ha segnato la sonorità musicale facendone uno dei più impegnati jazzisti bianchi, eroe del jazz californiano pieno di swing. Insieme a loro (suoneranno rispettivamente il 9 e il 10 agosto), il D'Agaro Quartett (ad aprire il Festival il 7 agosto e insieme al musicista udinese, da anni attivo in Olanda, saranno Clark, Engels e Dooyewerd), il Birdland Jazz Group (Caschetto, Zaninotto, Trombetta, Rizzi e Luciani, tutti i migliori jazzisti friulani, l'8), il Trieste Modern Jazz di Gabriele Centis (il 9), Silvio Donati in un concerto per solo piano (il 10) e Pasini con il trio Bonafede (a chiudere Contatto Jazz l'11).

Con i concerti film: l'8 agosto alle 22.30 «Round Midnight», il capolavoro di Tavernier, l'11 agosto «Jazz on a summer day», film della grande kermesse di Newport, e ogni giorno cartoni animati di Tex Avering, Dave Fleisher, Bob Clampett e le comiche di Robinett, Polidor, della Patee, tutte rare pellicole dai primi del secolo agli anni '50.

«SPANDAUMANIA»

# Incontro ravvicinato per 500



RIMINI — *Quello che tira di più e Tom Hadley, voce del gruppo, ma ha il difetto di essere sposato con una diafana inglese che lo attende in albergo. Isteriche, ma razionali, le fans degli Spandau Ballet convenute a Rimini in 500, grazie ad un concorso che ha permesso loro di trascorrere una serata esclusiva con i loro beniamini, guardano con più speranza il resto dell'altare rock: cento baci a Gary Kemp, 50 a Steve Norman, 200 e forse più, a Marin, l'altro Kemp degli Spandau. Chiude la classifica il batterista John Keeble, ma deve essere un destino perché gli storici ricordano che anche Ringo Star era il meno ambito tra i Beatles.*

*Nati musicalmente a Londra otto anni fa, dotati di un carisma paragonabile solo a quello dei Duran Duran, gli Spandau sono venuti sulla riviera adriatica per immortalare nel cuore di centinaia di ragazze tra i 16 e i 25 anni questo incontro ravvicinato: nessun concerto, tanto la musica scorre insieme alle immagini sul grande schermo televisivo del celebre locale, ma tante toccatine, gridolini, fotografie scattate a due mani con lo spandau preferito al fianco e una valanga di poster autografati.*

*E' il trionfo della «spandaumania» che ha riversato sugli organizzatori del concorso, una casa dolciaria, una agenzia di public relations e l'emittente Videomusic, 760 mila cartoline e almeno 50 mila lettere: sussurri d'amore e gradi di entusiasmo di un popolo rock.*

■

**DANZA.** Comincia sabato 8 e finirà lunedì 24 agosto «Punto danza all'Aventino», un'iniziativa dell'Accademia nazionale di danza che ospiterà la manifestazione nel suo teatro all'aperto.

## RAIUNO

**10.15** Televideo. Pagine dimostrative.
**11.55** Che tempo fa.
**12.00** Tg1 Flash.
**12.05** Dal Fiera 1 di Milano. In collegamento con «Onda Verde Mare» e «Televideo», Portomatto.
**13.30** Telegiornale.
**13.55** Tg1. Tre minuti di...
**14.00** «CICCIO PERDONA, IO NO». Film (1968). Regia di Marcello Ciorciolihi. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
**15.40** Cartoni animati, Marco.
**16.20** Documentario. Il meraviglioso mondo di Walt Disney: «Sultano, la stella del rock».
**17.15** Oggi al Parlamento.
**17.25** Appuntamento con il Giallo. Doppia indagine. Con Gerardo Amato. 3.a parte.
**18.30** Dal Fiera 1 di Milano. Portomatto. Condotto da Patricia Pilchard e Paola Onofri.
**19.40** Almanacco del giorno dopo.
**19.50** Che tempo fa.
**20.00** Telegiornale.
**20.30** «VOGLIA DI CORRERE», (1979), con James Coburn.
**22.15** Telegiornale.
**22.25** Facciaffittasi. Sognando Hollywood. Con gianni Cavina, Valentina Cortese, Vittorio Caprioli, Lidia Broccolino, Franca D'Amato, Vittor Cavallo.
**23.30** Raiuno e Videomusic presentano Estate Rock.
**24.00** Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
**0.10** Da Bormio, pallacanestro, campionati mondiali jr. finali.

## RAIDUE

**10.15** Televideo. Pagine dimostrative.
**11.55** Yakari. Cartoni animati. La sorgente, La grande ombrala penna d'aquila, Il totem.
**12.10** Una storia viennese. Sceneggiato in 12 puntate (2.a puntata)
**13.00** Tg2. Ore tredici.
**13.25** Tg2. Lo sport.
**13.30** Saranno famosi. Telefilm. Una stella cadente. Con Debbie Allen.
**14.20** Arcobaleno. Un programma di Bruno Modugno. A cura di Rosangela Locatelli. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Piero Turchetti.
**16.40** Lo schermo in casa. «LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA» (1952).
**18.15** Dal Parlamento.
**18.25** Tg2. Sportsera.
**18.40** Perry Mason. Telefilm. Maureen una e due. Con Raymond Burr, Barbara Hale.
**19.30** Tg2. Notizie.
**19.35** Meteo 2. Previsioni del tempo.
**19.45** Tg2. Telegiornale.
**20.15** Tg2. Lo sport.
**20.30** Una certa idea della Francia: «RIFIFI» (1955). Film drammatico. Regia di Jules Dassin. Con Jean Servais, Magali Noel.
**22.20** Tg2 Stasera.
**22.35** Aperto per ferie. Almanacco d'estate n. 1, programma di Alberto Silvestri. Conduttori Michele Mirabella e Toni Garrani.
**23.25** Tg2. Notte Flash. Meteo 2.
**23.40** Cinema di Notte. «IL BOSCO DEGLI AMANTI». 1960). Film di guerra. Regia di Claude Autant-Lara. Con Laurent Terzieff, Francois Rosay, Erika Remberg, Horst Frank, Gert Froebe.

## RAITRE

**10.15** Televideo. Meteo 3.
**19.00** Tg3.
**19.20** Tg. Regionale.
**19.30** Print. A cura di Sergio Valzania e Paola Celli (5.a puntata).
**20.00** Dse: Vivere la musica.
**20.30** I professionals. Telefilm.
**21.30** Tg3. Sera.
**21.45** «KEAN, GENIO E SREGOLATEZZA» (1956). Film commedia. Regia di Vittorio Gasmann, con Vittorio Gasmann, Anna Maria Ferrero, Eleonora Rossi Drago.
**23.05** Planetario. Curiosando tra le stelle d'estate. Di Giangi Poli.
**23.20** Tg. Notte.
**23.25** Tg. Regionale.
**23.35** Hitchcock prossimamente, cortometraggio.

**Vittorio Gassman (Raitre, 21.45)**

### Radiouno

Ondaverdeuno Radiouno, Gr1: 6.30, 6.56, 7.56, 9.58, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21.15, 22.57.
Giornali Radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, trasmissione in diretta per chi viaggia, di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7,40-19.25: Onda verde mare; 9: Radio anch'io 87 presenta: Viaggio tra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano; 11.17: Via Asiago Tenda estate; 13.33: «Premi letterari»: Il testo dei Pellizzari, di G. Saviane, Premio San Benedetto '84 (8), regia di G. Visentini; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.15: La diligenza; 14: Stereocity; 15: «Cara Italia» di L. Matti, regia di S. Fedeli; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Jazz '87: «Enrico Lama e i suoi amici»; 18: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera, la Fonit Cetra presenta; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ondaverde mare; 19.23: Audiobox spazio multicodice; 20: Spettacolo: parliamone, facciamolo, giochiamoci; 21: Lauretta Masiero, la cultura dello champagne, di G. Bonazzoli, regia di Maria A. Viviani; 21.30: Indovina chi è? Varietà, regia di Silvio Gigli; 22: Il mondo di...; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

**STEREOUNO**
15: Stereobig; 15.30, 17.30, 18.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16.32: Stereobig parade; 17.56, 22.57: Ondaverde Uno; 19: Gr1 sera; 19.15, 23.59: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

### Radiodue

Ondaverde, Radiodue, Gr2: 6.57, 7.56, 9.27, 11.27, 12.36, 15.50, 17.45, 18.27, 19.48, 22.27.
Giornali Radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.53, 16.53, 18.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Ottocento» di S. Gotta, adattamento e regia di O. Spadaro (14); 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Gr2 estate; 10.30: Il dritto e il rovescio, con Graziella Rivera e Giovanni De Luna; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Ondaverde regionali; 12.45: Dovestate? Regia di Tiziano Vuillermoz; 15-19.25: R...estate con noi, nel corso del programma saranno inseriti: 15.30: Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Musica in salotto (2) di Giuseppe Di Stefano e Claudio Casini; 16.40: «Matilde» di Carlotta Witting; 18.32: Donne in poesia, tra '800 e '900 (6); 19.50-22.40: Sera in due, con Alberto Gozzi, regia di M. Giannotti; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

**STEREODUE**
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Long playing hit; 19.45, 22.27: Ondaverde Due; 19.48: Gr2 Radiosera; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.03, 23.59: Stereosport; 22.30: Gr2 ultime notizie, bollettino del mare, chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

### Radiotre

Ondaverde Tre: 7.30, 10, 11.30.
Giornali Radio: 6.45, 7.25, 9.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.55-8.30-10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.15: Un certo discorso estate; 17-19: Spaziotre; 21: L'orchestra della Bbc in Italia: XXX Maggio Musicale di Capodimonte, dirige Massimo Pradella; 22.15: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

**STEREONOTTE**
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italia graffiti; 2.06: Il primo e l'ultimo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Rock italiano; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

### Radio regionale

7.30:Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

**Programma per gli italiani in Istria:**15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Perché è un bravo figliolo; 16.15: Di foglio in foglio di bestia in bestia.

**Programma in lingua slovena:**7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: L'amico libro; 8.40: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Teatro comunale di Monfalcone; 11.30: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10, 17: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie; 18.20: Tavolozza musicale, Segnale orario, Gr.



**8.30** Ginnastica Ellesercise - Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
**8.40** Telefilm: La grande vallata - «Il detenuto di San Quirino».
**9.30** Telefilm: Alice.
**10.00** Tv movie: «CHE SUCCEDE AL POVERO ALLAN», con Anthony Perkins, Julie Harris, regia di Curtis Harrington (Usa 1970) - Thriller.
**11.30** Telefilm: Lou Grant - «Bambini».
**12.30** Telefilm: Bonanza - «La lunga notte».
**13.30** Sceneggiato: Colorado - «Finchè le acque scorreranno» (2.a parte).
**14.30** Tv movie: «Marylin» (il mito di un' epoca). Film documentario presentato da Rock Hudson. (Usa 1963).
**16.30** Telefilm: L'uomo di Atlantide - «Lo sparviero di Mu».
**17.30** Telefilm: L'albero delle mele.
**18.00** Telefilm: Una famiglia americana - «La supplente».
**19.00** Telefilm: I Jefferson.
**19.30** Telefilm: Love Boat - «Carnevale a bordo».
**20.30** «LA VIA DEL RHUM», con Brigitte Bardot, Lino Ventura, Bill Travers. Regia di Robert Enrico. (1971). Avventura.
**22.40** Big Bang Estate - Condotto da Jas Gawronsky.
**23.40** Telefilm: Fifty Fifty - «Doppio rischio».
**0.40** Telefilm: Sceriffo a New York






**10.30** Telefilm: Gli eroi di Hogan - «Trasmissione in codice».
**11.00** Telefilm: Ralph Supermaxieroe - «Sol levante alla riscossa».
**12.00** Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari - «L'altra faccia della Luna». 2.a parte.
**13.00** Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick - «La clinica della salute».
**14.00** Musicale: Deejay Beach - Conducono Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
**15.00** Telefilm: I forti di Foret Coraggio - «Consiglio di guerra».
**15.30** Telefilm: Furia - «Cavalcata verso la vittoria».
**16.00** «Bim Bum Bam», cartoni animati.
**18.00** Telefilm: Rin Tin Tin - «La promozione di Boone».
**18.30** Telefilm: Flipper - «Una commissione per Flipper».
**19.00** Telefilm: Chips - «Due corse speciali».
**20.00** Telefilm: Pollyanna - «Una nuova speranza».
**20.30** Telefilm: A Team - «L'appuntamento».
**21.30** Telefilm: Riptide - «Vecchi compagni di scuola».
**22.30** Musicale: «Be pop a Lula». A cura di Red Ronnie.
**23.30** Telefilm: Ai confini della realtà: «L'Ufo della solitudine».
**24.00** Telefilm: Samurai.
**1.25** Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick - «La ragazza con gli occhiali».



**8.30** Telefilm: Gunsmoke - «Scambio d'identità».
**9.15** Telefilm: Lancer - «Il dramma di Johnny».
**10.00** Telefilm: Lobo - «La clinica del sesso».
**11.00** Telefilm: La squadriglia delle pecore nere - «Gli angeli combattenti».
**12.00** Telefilm: Due onesti fuorilegge.
**13.00** Ciao Ciao - Programma per ragazzi. (Cartoni animati).
**14.30** Telefilm: Detective per amore - «Non piangere Lan».
**15.30** Telefilm: Mary Benjamin - «Rivali».
**16.15** Telefilm: I giorni di Brian - «L'ultima illusione».
**17.00** Documentario: Quaderni della natura.
**17.30** Telefilm: Il santo - «Il prigioniero».
**18.30** Telefilm: New York New York - «Il grattacielo della morte».
**20.30** «GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE», con Marilyn Monroe, Charles Coburn, Jane Russell, Elliott Reid. Regia di Howar W. Hawks. (Usa 1953). Commedia.
**22.15** «FERMATA D'AUTOBUS», con Marilyn Monroe, Don Murray, Arthur O'Connel, Betty Field. Regia di Joshua Logan (Usa 1956), commedia.
**0.45** Speciale: «Say goodbay to the President». Documentario scritto e diretto da Christopher Olgiatti, prodotto dalla BBCTv (Usa 1985).

### PAN TV

**8.00** Cartoni animati. Super Gattiger.
**9.30** Film commedia: «ANCORA INSIEMEO con I. Donne, C. Boyer, C. Coburn, regia di C. Vidor.
**11.00** Musicale. Videostars in concerto. «Dalida».
**11.45** Telenovela. Povera Clara.
**12.30** Notizie oggi.
**12.45** Telenovela. Povera Clara.
**13.30** Redazionali.
**14.30** Musicale. Videostars in concerto, «Petula Clark».
**15.30** Film poliziesco. «L'UOMO CHE VIDE IL SUM CADAVERE», con N. Craiq, J. Arnall, B. Bates.
**17.00** Cartoni animati. L'orsacchiotto Nysha.
**18.30** Notizie oggi.
**18.45** Documentario. Diario di Soldati. «La rotta nell'Artico».
**19.10** Telefilm. New Scotland Yard. «Inganno».
**20.10** Telenovela. Povera Clara.
**21.00** Film comico. «UN PRIORE PER SCOTLAND YARD0 1Gb 1967). Regia Jeremy Summers.
**22.45** Musicale Videostars in concerto. «Charlie Pride».
**23.30** Documentario.
**24.00** Redazionale.
**24.30** Film notte. «DELPHINE».

### ANTENNA-TMC

**13.30** Sport news, Tg sportivo.
**13.45** Sportissimo, lo sport spettacolo.
**14.00** «Natura amica», documentario.
**15.00** Snack, cartoni animati. Batman, telefim.
**16.00** Pomeriggio al cinema* «IL GENERALE NON SI ARRENDE».
**18.00** Sale, pepe e fantasia, telemenù.
**18.30** Agua Viva, telenovela.
**19.00** Get Smart, telefilm.
**19.30** TMC News, telegiornale.
**19.50** TMC Sport, attualità sportiva.
**20.20** Cinema Montecarlo: «CANE INFERNALE».
**22.10** Notte news, telegiornale.
**22.30** Bentornata zia Elisabetta, miniserie.
**23.30** Cinema Montecarlo notte: «IL BANDITO A LUCS ROSSA».

**Anna Maria Ferrero (Raitre, 21.45)**

### TVM

**19.30** Tvm Notizie.
**19.50** Cartoni animati.
**20.30** Telefilm.
**21.20** Telefilm: Mister X.
**22.10** Telefilm: Sos.
**22.35** Tvm Notizie.
**22.55** Film: «SPERONE SELVAGGIO».

### TELEPADOVA

**10.00** Redazionali pubblicitari.
**11.55** Tutto cinema.
**12.00** Signore s padrone, telenovela.
**13.00** Io sono Teppei, cartone animato.
**13.30** Conan, cartone animato.
**14.00** Happy end, telenovela.
**15.00** Signore e padrone, telenovela.
**16.20** Devilman, cartone animato.
**17.00** Judo boy.
**17.30** Io sono Teppei, cartone animato.
**18.00** Phantaman, cartone animato.
**18.30** Starzinger, cartone animato.
**19.00** Sanford and son, telefilm.
**19.30** Sesto senso, telefilm.
**20.30** «IL CARABINIERE», film.
**22.20** «UNA PROVINCIALE A WASHINGTON», film.
**24.30** Tutto cinema.
**24.45** «LE IMPRONTE DELLA VITA», film.

### TRIVENETA

**8.00** Cartoni animati.
**8.30** Meraviglie. Mondo magia.
**9.30** I detectives.
**10.00** Cartoni animati.
**11.00** L'evo di Eva.
**12.00** Meraviglie. Mondo magia.
**13.00** Telenovelas. Viviana.
**14.30** L'evo di Eva.
**15.30** Cartoni animati.
**16.00** Spectreman. Cartoni animati.
**17.00** Telefilm.
**18.00** I detectives.
**19.00** L'evo di Eva.
**20.00** Meraviglie. Mondo magia.
**21.00** Telenovelas. Viviana.
**22.00** Eroe 4 soldi.
**22.30** Famiglia Potter.
**23.00** Film.
**24.30** Rubrica. Clinica del capello.
**1.00** Programmi non stop.

### TELEFRIULI

**11.00** Sì o no, mercatino telefonico.
**12.00** Il salotto di Franca.
**12.30** «George», telefilm.
**13.00** «Bell'Italia», documentario.
**13.30** «Marta», telenovela (2.a puntata).
**14.30** «I cercatori d'oro», telefilm.
**15.00** Roberta Pelle.
**15.30** Music Box.
**17.45** «Naumacos», sceneggiato (2.a puntata).
**18.58** Ora esatta.

### TELEPORDENONE

**13.10** «Doctors», teleromanzo.
**14.00** Cronache del Friuli-Venezia Giulia Flash
**14.05** Redazionale dall'Oriente.
**14.35** «Ispettore Maggie», telefilm.
**15.30** «LA RICOMPARSA», film.
**17.00** «Doctors», teleromanzo.
**18.00** Yang.
**18.30** «Ispettore Maggie», telefilm.
**19.30** Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
**20.00** «Amanda», telefilm.
**20.30** «UNA CASA PER TUTTI», film.
**22.00** Cronache del Friuli-Venezia Giulia (r.).
**23.00** Tpn estate sport.
**0.30** Yang.

### TELECAPODISTRIA

**17.00** Programma per i ragazzi. Cartoni animati* Don Chuck il castoro. Un cartone tira l'altro.
**18.00** Vite rubate, telenovela.
**19.00** Odprta meja, trasmissione slovena.
**19.30** Tg Punto d'incontro.
**19.45** Veronica, telenovela.
**20.30** Crazy Boat, varietà.
**21.45** Tg Tuttoggi.
**22.00** «NAPOLEONE AD AUSTERLITZ», film (drammatico). Con Orson Welles. Vittorio De Sica, Jean Marais, Claudia Cardinale.

## OGGI SUL VIDEO

# Mito e magia della «bionda svampita»



**Marilyn Monroe (Retequattro, 20.30)**

Era necessario il mito, assolutamente indiscutibile, di Marilyn Monroe, la «bionda svampita» più amata del secolo, perché tre reti televisive concentrassero i loro sforzi con una programmazione affine. Dopo l'omaggio di ieri offerto da Raitre con «Giungla d'asfalto», tocca infatti oggi alle emittenti di Berlusconi sfruttare la ricorrenza della sua disperata scomparsa (il cinque agosto di 25 anni fa) per riproporne il mito e la magia.
Comincia Canale 5 alle 14.30 mettendo in onda il tv-movie «Marilyn» realizzato nel 1963, quando il ricordo era vivissimo, e presentato da Rock Hudson. Le immagini di allora e la calda voce di un altro «divo» di Hollywood recentemente scomparso, non potranno che toccare la sensibilità dei telespettatori, dei «fans», dei cinefili. A tutti costoro Retequattro risponde, in serata, «resuscitando» l'attrice nel suo momento di massimo splendore. Il «miracolo» avviene riproponendo due tra i film più celebri ed esilaranti interpretati dalla Monroe, nata a Los Angeles nel 1926. Si tratta di «Gli uomini preferiscono le bionde» (1953) diretto da Howard Hawks, e di «Fermata d'autobus» (1956) con la regia di Joshua Logan.
Poiché però gli amori di Marilyn (da Joe Di Maggio ad Arthur Miller, da Yves Montand a John Kennedy) resero sempre «pubblica» la sua vita (e anche la sua morte). Retequattro completa la serata con il documentario «Say Good Bye to the President».

### Raiuno, 22.25
**Facciaffittasi**

«Facciaffittasi», ultima puntata oggi su Raiuno alle 22.25: questa volta gli autori (Alberto Silvestri, Maurizio Costanzo e anche Josè Maria Sanchez, il regista) coinvolgono Leo (l'attore Gianni Cavina) in un'avventura a rischio. Leo infatti da tempo ha messo un'inserzione sul giornale . Poiché non trova lavoro come attore si offre per «affittare» la faccia. Accetta non solo, se capita, ruoli artistici, ma anche occasioni umane (sempre nel rispetto del codice penale) per prendere il posto di un altro, per condurre a buon fine ciò che gli viene proposto con la soddisfazione di un modesto guadagno e di una benché minima gratificazione.
Questa volta Leo viene coinvolto in un affare di carattere cinematografico. Deve assumere le sembianze di un noto regista dell'Europa orientale (fisicamente quasi sconosciuto in Italia) e cominciare a dirigere un film. Solo così, a lavorazione cominciata, un finanziere americano si deciderà a sborsare i suoi dollari che assicureranno vita tranquilla fino alla fine della produzione.
In realtà il meccanismo è più complesso, e non mancano sorprese e colpi di scena, ma in definitiva in questa sua ultima avventura cinematografica Cavina e i suoi «partner» (Valentina Cortese e Vittorio Caprioli) hanno modo di esibirsi in ruoli inconsueti dimostrando professionalità e simpatia.

### Raidue, 16.40
**Ragazze di P. di Spagna**

«Le ragazze di Piazza di Spagna» (in onda oggi su Raidue alle 16.40) fu, nel 1952, un'operina esemplare di realismo minore.
Il regista, Luciano Emmer, uno dei migliori di quel tempo, che già aveva fatto le sue prove (si ricordi ad esempio «Domenica di agosto»), riuscì a comporre un quadretto d'epoca raccontando il quotidiano con affettuosa tenerezza. Era, è vero, un'altra Piazza di Spagna, perché era pure un'altra Roma.
Le sartine all'ora di pranzo, provenendo dai famosi «atelier» arroccati sulla scalinata, o da via di San Sebastianello, da via Condotti, da via Gregoria, effettivamente si radunavano davanti alla «Barcaccia» del Bernini per parlare di moda ma anche per parlare fitto fitto dell'immancabile «lui».
Emmer, in sostanza, 35 anni fa, in una città più quieta e più gentile, non inventò nulla se non la storia di una «piccinina» che, ovviamente per puro caso, riesce a sfondare.
Rivedere questo film significa assaporare intatto il profumo di una volta quando Roma, e non solo Roma, era diversa.
Che fine hanno fatto le «ragazze»? Lucia Bosè, la protagonista, vive a Milano e segue la carriera di suo figlio Miguel. Cosetta Greco ha lavorato ancora a lungo e poi ha smesso, e così pure Liliana Bonfanti, la spiritosa del gruppo.

### Raitre, 21.45
**Kean**

Si apre con «Kean», da lui stesso diretto nel 1956, il ciclo che Raitre dedica, a partire da oggi alle 21.45, al genio interpretativo di Vittorio Gassman, «mattatore» per eccellenza sulle scene così come sugli schermi. L'idea di aprire la rassegna (che proseguirà fino a ottobre) con una pellicola poco nota, tratta da un classico esempio di «istrionismo» teatrale scritto da Alessandro Dumas, non è causale. I rapporti di Gassman col cinema sono stati infatti quasi sempre contrastati e controversi, mentre quelli col teatro hanno registrato un progressivo e inarrestabile «crescendo».
Al cinema, invece, questo singolare «mattatore» (conobbe il successo televisivo con un programma dallo stesso titolo nel 1959) ha concesso dapprima apparizioni casuali e «mercenarie» come nel «Cavaliere misterioso» di Freda o nella «Tempesta» di Lattuada. Vennero poi le stagioni del suo personale «boom» (dal «Sorpasso» al «Successo») in cui si trovò a impersonare l'immagine rampante dell'italiano medio, spesso arruffone e truffatore ma sostanzialmente simpatico.
Dopo alcuni anni di ripensamento (un periodo in cui esordì anche come regista tra «Kean» e «L'alibi»), il suo sodalizio con i «maestri» della commedia all'italiana lo convinse a un'adesione alla settima arte sempre più convinta.
Vittorio Gassman divenne un pilastro del cinema italiano, non solo di quello comico e satirico, a partire da «Profumo di donna», quando la sua interpretazione dell'ufficiale cieco convinse il pubblico di tutto il mondo e quello americano in particolare. Da allora, specie nei film di Ettore Scola di cui è amico e «complice», i suoi successi vanno di pari passo con il miglior cinema italiano: «C'eravamo tanti amati», «La terrazza», «La famiglia» gli sono valsi un plauso incondizionato. «Kean, genio e sregolatezza» è un film-commedia che non fa mistero della sua matrice teatrale, tutta concentrata sul ritratto di quel tipo di attore «gigione» e inventivo che tanta fortuna ebbe nella storia del teatro del secolo scorso.

## TEATRI E CINEMA

**TEATRO G. VERDI.** Festival dell'Operetta estate 1987. Oggi alle **20.30** terza di «Clivia» di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi . Domenica alle 18 quarta. Biglietteria del teatro.
**TEATRO G. VERDI.** Festival dell'Operetta estate 1987. Sabato alle **20.30** ultima de «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro.
**CASTELLO DI S. GIUSTO.** 3.a rassegna film-opera. Ore **21.15** di G. Bizet «Carmen» regia di Francesco Rosi con Julia Migenes Johnson, Placido Domingo e Ruggero Raimondi. Orchestra e coro dell'Opera di Parigi diretta da Lorin Maazel. Versione originale con sottotitoli in italiano. Domani Carmina Burana e «Il lago dei cigni».
**ARISTON.** Vedi estivi.
**EDEN. 16** ult. **22.10:** «Sex school». Le più belle e giovani svedesi in un hard-core da doppio infarto! Solo per adulti.
**FENICE.** Chiuso per ferie.
**GRATTACIELO. 18, 20, 22.15:** James Bond ha trovato finalmente il degno avversario? Roger Moore in «007 bersaglio mobile».
**EXCELSIOR.** Chiuso per ferie.
**SALA AZZURRA.** Chiuso per ferie.
**MIGNON. 17** ult. **22.15:** «Stati di allucinazione» il capolavoro del terrore di Ken Russel con William Hurt (Oscar 1986).
**NAZIONALE 1. 16.30** ult. **22.15:** «La professoressa erotica». Sensazionale hard-core. V. m. 18.
**NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.15:** «The hitcher» (La lunga strada della paura) con R. Hauer. Uno dei più grandi successi dell'anno.
**NAZIONALE 3. 17** ult. **22.15:** «Telefono rosso» con l'on. Ilona Staller (Cicciolina) V.m. 18. 2.o mese, ultimi giorni.
**CAPITOL.** Riposo. **Domani «Rotta verso la Terra».**
**VITTORIO VENETO.** Ferie.
**LUMIERE.** Chiusura estiva.
**ALCIONE.** Chiuso per lavori.
**RADIO. 15.30, 21.30:** «A.A.A. donna tutto fare cercasi». Un luce rossa da non perdere. Viet. sev. min. anni 18.

### Estivi

**ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar».** Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala). Da Hollywood una divertentissima commedia diretta dall'inesauribile Blake Edwards: «Così è la vita», con Jack Lemmon e Julie Andrews. Candidato ai premi Oscar '87. Solo oggi e domani.
**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO:** **21.15:** «Taron e la pentola magica» il nuovissimo cartone animato di Walt Disney.








## APPUNTAMENTI

# «I Solisti» a Duino

Nell'ambito della rassegna «Concerto al castello» venerdì 7 agosto alle 21, nel castello di Duino (o, in caso di maltempo, a San Giovanni in Tuba), si esibirà il complesso «I Solisti», formato da musicisti prestigiosi, prime parti dei «Solisti Veneti».
La manifestazione è organizzata, con il patrocinio della Provincia di Trieste e del ministero del turismo e dello spettacolo, dal Comitato iniziative castellane insieme al Comune di Duino Aurisina e all'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste; hanno collaborato alla realizzazione l'Unisys, la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia.
Questo il programma proposto dai «Solisti» (Marco Fornaciari, violino; Stefano Zanchetta, violino; Glauco Bertagnin, violino; Tito Riccardi, viola; Giannantonio Viero, violoncello; Claudio Gasparoni, contrabbasso): Divertimento in Do maggiore per tre violini, violoncello, contrabbasso di Mozart; Divertimento n. 9 in Do maggiore per violino, viola e violoncello e Divertimento in Re maggiore per due violini, viola, violoncello, contrabbasso, di Haydn; Divertimento I in Re maggiore K 136 per archi; Divertimento II in So minore K 137 per archi e Divertimento III in Fa maggiore K 138 per archi di Mozart.
L'ensemble «I Solisti» è formato da concertisti italiani di fama internazionale, riunitisi con l'intento di proporre le pagine più significative del repertorio cameristico.
Il loro programma spazia da Haydn e Mozart

### A Grignano
**Il piano di P. Levi**

Stasera nell'ambito di «Grignano mare musica» concerto alle 21 del pianista Pierpaolo Levi. La manifestazione avrà luogo all'aperto in prossimità del cancello d'entrata al Parco di Miramare (in caso di maltempo al bar del Principe di Metternich). Il giovane ma affermato concertista triestino eseguirà musiche di Dallapiccola, Brahms e Liszt.
Domani, sempre alle 21, nella chiesa delle Sante Eufemia e Tecla, concerto dell'arpista Nicoletta Sanzin. Musiche di Haendel, Pescetti, Rota, Grandjany, Guridi.

### Teleregione
**Nazioni vicine tv**

Domani, alle 19.30, dopo il Telegiornale, andrà in onda Nazioni vicine tv, il programma televisivo di Alpe Adria, curato da Giancarlo Deganutti con la collaborazione di Liliana Ulessi. Il programma comprende i seguenti servizi: Un teatro nella roccia, Eppur si vola!, Amor Vincit, C'è vaso... e vaso, Una battaglia alla pavese e Un'oasi sulle rive del Danubio.

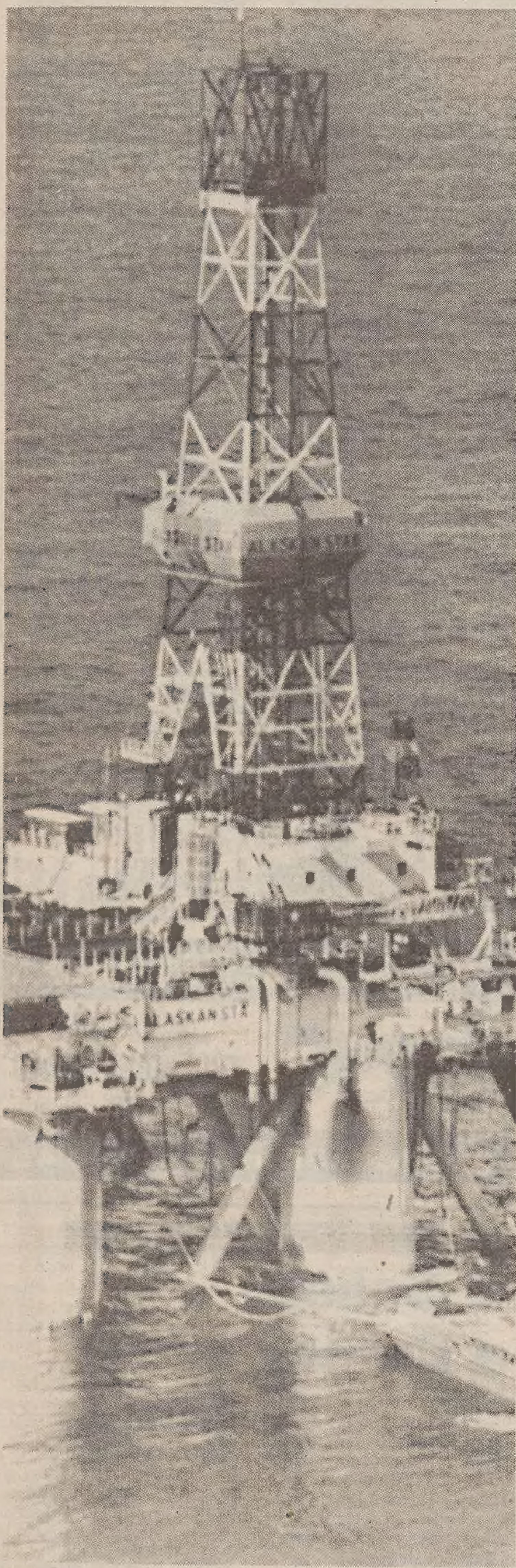
### Teatro «Verdi»
**Clivia**

Va in scena al teatro Verdi oggi alle ore 20.30 la terza rappresentazione di «Clivia» di Nico Dostal con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti. Dirige il maestro Guerrino Gruber per la regia e coreografia di Gino Landi. Orchestra e coro del teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, corpo di ballo del festival.

DAL GOLFO CATTIVI SEGNALI

# Petrolio, verso il terzo shock?

## Il nostro paese è coinvolto più degli altri dalla «dipendenza» - Riserve per novanta giorni



Servizio di
**Nuccio Natoli**

ROMA — «Nel primo semestre di quest'anno il 25% del petrolio consumato in Italia, pari a 45,5 milioni di tonnellate, è passato per il Golfo Persico. Sono dati che indicano il grado di coinvolgimento del nostro paese nell'area di crisi, sotto il profilo degli approvvigionamenti energetici. E sono dati che differenziano l'Italia dagli altri paesi della comunità economica europea, per i quali risulta assai minore il grado di dipendenza del petrolio del Golfo».

Con questa frase il neoministro dell'industria, il repubblicano Adolfo Battaglia, ha dato ieri corpo alle preoccupazioni italiane per i riflessi che la crisi nel Golfo potrebbe avere sulla nostra economia. Nel contempo, il ministro ha ricordato che abbiamo da parte riserve petrolifere sufficienti a coprire il consumo nazionale per 90 giorni. In più, l'Eni ha una «riserva strategica», di cui non è specificato l'ammontare, che potrebbe darci un altro periodo di respiro.

Il messaggio del ministro repubblicano è chiaro: l'Italia non deve prendere sottogamba la crisi nel Golfo. E, comunque, ha qualche fondato motivo di preoccupazione in più rispetto agli altri paesi della Cee.

Sta di fatto che già l'aumento della tensione nel Golfo qualche problema lo ha provocato. In particolare, siamo di fronte a un aumento dei prezzi del petrolio, a un forte rialzo del dollaro, a un'impennata dell'oro, nonché, ieri, a un'accentuata flessione della Borsa.

Un po' tutti, memori di un non lontano passato, si stanno chiedendo: «Siamo alla vigilia del terzo shock petrolifero?»

Nessuno è in grado di rispondere con matematica certezza. Un fatto è certo: se non siamo all'emergenza petrolio, la preoccupazione, però, è già a livello di guardia.

«Ogni paio di dollari di aumento del prezzo del barile di petrolio — ha avvertito il presidente dell'Unione Petrolifera, Achille Albonetti — si traduce in circa dieci lire di aumento del prezzo della benzina». Come dire che il rischio di nuove fiammate inflazionistiche si fa più palpabile.

Ieri, da molte parti sono stati formulati giudizi e previsioni. I più ottimisti hanno espresso la speranza che tutto si risolva in fretta e che, quindi, le ripercussioni negative possano essere molto contenute. Ma se la situazione dovesse ingarbugliarsi ancora di più? In questa eventualità — è il giudizio di tutti — le previsioni per la nostra economia diventerebbero davvero fosche.

Oltre al riaccendersi dell'inflazione, il primo effetto si avrebbe sui conti con l'estero. Da sempre la voce che più mette in difficoltà il nostro commercio internazionale è la bolletta energetica. Ovvio che un aumento del prezzo del petrolio, eventualmente complicato da una crescita delle quotazioni del dollaro, renderebbe ancora più deficitari i nostri conti con l'estero. Con tutte le conseguenze che ne deriverebbero.

Il problema, quindi, e se vi sarà o meno il terzo shock petrolifero. «La vera questione — dice il presidente dell'Istituto per il commercio estero, Marcello Inghilesi — non sta tanto nella crisi del Golfo, quanto in ciò che potrà accadere all'interno dei paesi arabi. Se la crisi dovesse fare saltare gli equilibri politici in paesi come l'Arabia Saudita, il Kuwait, l'Oman, eccetera, quasi automaticamente ci troveremmo di fronte al terzo shock petrolifero. Insomma, il problema non è geografico (il Golfo) perché il qualche modo potremmo sostituire i nostri fornitori, ma politico su tutta l'area mediorientale». A una crisi lunga e dalle conseguenze gravi, invece, non crede il presidente dell'Ena, Umberto Colombo: «E' probabile che la crisi — ha detto Colombo — non duri a lungo. Le nostre scorte dovrebbero essere sufficienti a garantirci un futuro tranquillo. Anche i prezzi attuali del petrolio essendo convenienti sia per i produttori, sia per i consumatori, non dovrebbero avere troppi balzi».

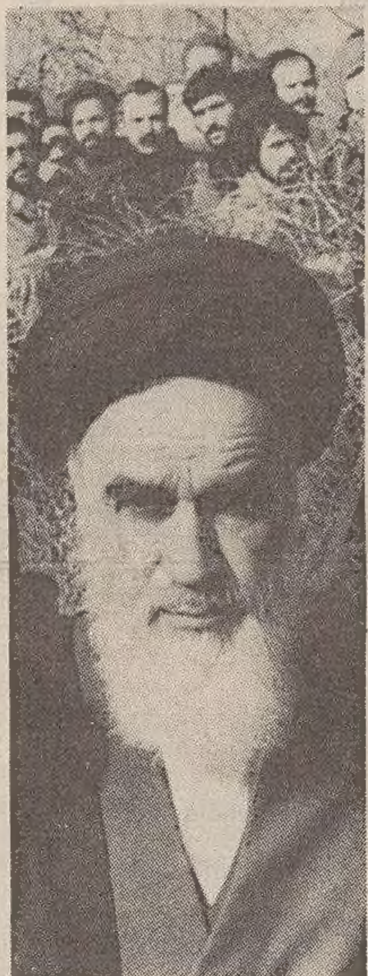
Comunque sia anche l'economia italiana («soprattutto l'Italia» secondo il ministro Battaglia) è coinvolta nella crisi del Golfo e nella sua evoluzione. Se le cose dovessero mettersi male, come minimo, ci ritroveremmo di nuovo alle prese con l'inflazione, e di conseguenza con problemi per la competitività dei nostri prodotti sui mercati internazionali, forse con altra disoccupazione. Insomma, tornerebbe d'attualità una parola quasi dimenticata: austerità.

■

**CEMENTO.** Il 1986 è stato un altro anno difficile per l'industria del cemento: la produzione è infatti diminuita del 3,6 per cento.



Adolfo Battaglia



Khomeini

**GOLFO PERSICO** / I MERCATI

## Greggio stabile, s'impennano dollaro e oro

### Metallo giallo ai massimi dell'anno - La valuta Usa vola verso le 1370 lire

Servizio di
**Gianni Mazzoleni**

*ROMA — Anche ieri le tensioni nel Golfo Persico hanno largamente influenzato i mercati internazionali. Mentre i prezzi del petrolio si sono stabilizzati poco al di sotto dei livelli decisamente elevati raggiunti lunedì (più di 20 dollari il barile a Londra, intorno ai 22 a New York) le principali Borse estere hanno subito ampi ribassi. Impennata del dollaro in tutti i mercati mentre la lira, solo in leggero calo nelle quotazioni per contanti grazie anche all'«assistenza» della Banca d'Italia, si è ancora rivelata piuttosto fragile nel mercato a termine. Il prezzo dell'oro ha sfiorato ieri mattina i massimi dell'anno.*

**Petrolio.** *Senza la crisi del Golfo, le quotazioni sarebbero probabilmente scese e non di poco. I tredici paesi produttori che fanno parte dell'Opec stanno infatti pompando e vendendo circa 19 milioni di barili al giorno (7,3 barili equivalgono a una tonnellata), molto più di 16,6 milioni concordati a fine giugno a Ginevra come quota massima valida per il secondo semestre 1987. Ma in questo momento il rialzo del greggio è visto di buon occhio dal governo americano, il quale non nasconde il proprio gradimento per una quotazione sui 25 dollari il barile, un prezzo che rimetterebbe in movimento trivellazioni, ricerche petrolifere, sviluppo di tecnologie e investimenti energetici alternativi, non solo in Usa. Se questo è l'obiettivo, come affermano gli esperti del mercato di New York, le tensioni politico-militari nello Stretto di Hormuz si stanno rivelando efficaci. Difficilmente l'Iran, pur controllandone la sponda orientale, deciderà di bloccare Hormuz, unica porta di uscita di tutto il petrolio dal Golfo. L'Arabia Saudita e soprattutto l'Iraq possono invece contare sugli oleodotti che tagliano fuori lo stretto portando il greggio direttamente al Mar Rosso e al Mediterraneo. Senza incassi petroliferi, l'Iran non potrebbe reggere nella guerra contro l'Iraq.*

**Dollaro e oro.** *In Italia la moneta Usa ha guadagnato ieri mattina circa 12 lire superando di poco quota 1359, con una ulteriore impennata nel pomeriggio fino a 1370. A Francoforte il dollaro è stato quotato in mattinata 1,8767 marchi (1,8602 lunedì) ma nel pomeriggio è salito a 1,89. Sono i massimi dell'anno. Nei momenti di tensione internazionale il dollaro è considerato come un bene di rifugio. L'attuale congiuntura politica, dunque, lo favorisce, tanto più che gli operatori consideravano già esaurita la sua lunga fase di ribasso. Modesto il rialzo dell'oro a 476 dollari l'oncia a Londra (quasi 20.900 lire il grammo) da 474,50 della sera prima, con chiusura della giornata a 475,40 dollari.*

**Lira debole.** *La lira si è mossa poco nelle quotazioni ufficiali per contanti, praticamente stabile contro marco a 724,40. Bankitalia ha venduto a Milano 40 milioni di dollari e 60 milioni di marchi. Il punto debole della moneta italiana è ora il mercato a termine, con aumento dei premi e quindi dei tassi sull'eurolira, che per le operazioni a un mese hanno raggiunto il 14 per cento superando il livello dei tassi interni. Questa fragilità può trasferirsi sulle quotazioni a contanti: agosto è sempre stato un mese poco favorevole. Non è il dollaro ma il pauroso passivo dei conti con l'estero dell'Italia, destinato a peggiorare ancora col caro-petrolio, quello che influenza negativamente la nostra moneta.*

**Borse estere.** *Con l'eccezione di Francoforte, tutte in ribasso le principali Borse europeè. Milano ha perso l'1,37 per cento. Analoga scivolata di Londra, che si è leggermente ripresa nel pomeriggio. Anche il mercato azionario di Tokio ha subito falcidie a causa del Golfo. Debole New York nelle prime ore di scambi.*

**GOLFO PERSICO** / DATI

## La necessità di aggirare lo stretto di Hormuz

### Vi passa attraverso il 35 per cento di greggio commercializzato in tutto il mondo

ROMA — Nei prossimi due anni l'importanza strategica dello stretto di Hormuz potrebbe essere attenuata dal completamento, che è in atto, di un sistema di oleodotti che dirotteranno il greggio dalla zona prospiciente il Golfo al Mar Rosso e al Mediterraneo.

Lo evidenzia. in uno studio, l'Unione petrolifera ricordando come nel 1986 il volume di petrolio in transito attraverso lo stretto di Hormuz è stato pari a 7,6 milioni di barili/giorno (380 milioni di tonnellate all'anno), di cui il 70 per cento destinato ai Paesi industrializzati. Tale ammontare, in incremento rispetto ai 6,4 milioni (320 milioni di t./a) del 1985, ha rappresentato circa il 35 per cento del petrolio commercializzato su base internazionale.

Benché ci sia stata una netta flessione rispetto al 1978 quando passarono attraverso Hormuz circa 19,6 milioni di barili al giorno (980 milioni di tonnellate anno), un'eventuale chiusura di questa via d'acqua — si aggiunge — provocherebbe ancora gravi conseguenze. A esempio, nel corso del 1986, dei 7,6 milioni di barili che hanno varcato lo stretto, circa 0,5 (pari a 25 milioni di tonnellate anno) hanno avuto come destinazione l'Italia. In particolare circa 17 milioni di tonnellate sono arrivate sotto forma di greggio, e 8 milioni di tonnellate sotto forma di semilavorati e prodotti. Sul fabbisogno petrolifero italiano costituito da importazioni — pari a circa 84 milioni di tonnellate — l'incidenza del petrolio in transito per Hormuz è stato lo scorso anno di quasi il 30 per cento.

Attualmente gli oleodotti già in funzione — quello dall'Iraq alla costa turca del Mediterraneo e quello, denominato «Petroline», dalla costa orientale saudita a quella occidentale del Mar Rosso — hanno una capacità complessiva di 142 milioni di tonnellate all'anno (50 milioni quello iracheno e 92 milioni quello saudita). Attraverso le espansioni e le integrazioni in corso, tale capacità, entro il 1988 dovrebbe raggiungere globalmente 310 milioni.

La capacità aggiuntiva, suscettibile di diminuire l'attuale volume del traffico marittimo di petrolio attraverso Hormuz, sarebbe quindi di 168 milioni di tonnellate così ripartita: 25 milioni quale potenziamento della pipeline Iran-Turchia; 60 milioni quale espansione della Petroline saudita; 83 milioni in conseguenza della costruzione dell'oleodotto Iran-Mar Rosso che, già costruito fino all'innesto con la Petroline, nella parte finale correrà parallelo a questa condotta.

Inoltre, anche il Kuwait e l'Unione degli Emirati Arabi hanno in progetto la costruzione di oleodotti che permetterebbero l'aggiramento di Hormuz.

Dalle ultime statistiche petrolifere, si rileva che nei primi 5 mesi di quest'anno le importazioni complessive di greggio dell'Italia hanno fatto registrare un incremento dello 0,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'86 e che, in particolare, dal Medio Oriente abbiamo importato il 41,5 per cento del totale delle nostre importazioni per 10,33 milioni di tonnellate, il 2,6 per cento in più rispetto all'86.

Dall'Iran l'Italia ha importato il 13,6 per cento del totale per 3,38 milioni di tonnellate, con un considerevole aumento rispetto allo stesso periodo dell'86, vale a dire il 20 per cento in più. Dall'Arabia Saudita abbiamo importato il 12,9 per cento del totale, 3,22 milioni di tonnellate (il 2,6 per cento in meno), e, infine, dall'Iraq abbiamo importato il 7,2 per cento, 1,80 milioni di tonnellate di greggio.

CONFINDUSTRIA

# Sotto accusa i porti italiani

## La situazione definita «caotica» - Le norme risalgono all'altro secolo

ROMA — «I nostri 140 porti si configurano oggi come un insieme caotico». Questa è la definizione che la Confindustria, nella sua periodica «lettera dall'industria», dà delle strutture portuali nazionali. Un giudizio non certo positivo che però nasce dalla convinzione che «il sistema portuale italiano rappresenta l'esempio più emblematico di quanto sia urgente procedere nel campo delle infrastrutture e del servizio sulla strada dell'innovazione, soprattutto legislativa ed organizzativa, per non compromettere le potenzialità dell'Italia che produce».

Rilevando l'inadeguatezza del sistema portuale alla statura economica del paese, l'analisi della Confindustria sottolinea con preoccupazione come «le principali norme che disciplinano il sistema risalgono al 1885 e che i suoi assetti organizzativi e gestionali sono stati pensati nel primo dopoguerra».

Infatti, la classificazione dei nostri porti, vecchia di un secolo, tiene ancora conto del volume delle merci e non, come negli altri paesi, della specificità dei traffici. La Confindustria poi punta il dito sulla guerra delle competenze che complica e rallenta qualsiasi iniziativa di risanamento. Gli impianti portuali sono per oltre due terzi di competenza regionale e per la parte che resta di competenza statale. «Non esiste tra loro — spiega il documento — uniformità di gestione per la pletora dei soggetti coinvolti nello svolgimento delle necessarie attività».

E' naturale che ad «un assetto portuale obsoleto» fa riscontro un livello dei costi eccessivo che mina ogni possibilità di competizione con l'estero. Indicando come responsabile «la rigidità legislativa che regola l'utilizzo della forza lavoro», la lettera della Confindustria attacca duramente l'istituto «del salario minimo garantito» denunciando il suo «sganciamento dalla effettiva prestazione di lavoro».

«Un portuale — afferma la Confindustria — lavora poco più di dieci giorni al mese, ma percepisce una retribuzione nettamente superiore a quella di un operaio del settore manufatturiero e costa alla collettività oltre 50 milioni l'anno.

Quindi, secondo il giudizio degli industriali, «per erogare un monte salari che nulla ha a che fare con la produttività del porto si agisce sulle tariffe e sulle addizionali, innescando un meccanismo di autodistruzione al quale si tenta di ovviare in extremis con interventi finanziari a carico dello Stato».

Non mancano poi le «spinte microcorporative» che hanno reso possibile l'esistenza di ben sette diverse categorie di prestatori di mano d'opera.

ANSALDO

### Nominato Musso

ROMA — Sarà Bruno Musso, attualmente condirettore generale della Finmeccanica, il nuovo amministratore delegato dell'Ansaldo al posto di Giovanni Gambardella nominato recentemente ai vertici della Finsider.

La designazione di Musso è emersa dalla riunione del comitato di presidenza Iri.

Il comitato ha infatti autorizzato la Finmeccanica a nominare Musso alla guida della società genovese della quale lo stesso Musso era stato, in anni passati, direttore generale prima di guidare un'altra società del gruppo, il Gie.

LAVORO

### Persi meno posti

ROMA — Sono sempre meno i posti di lavoro persi nella grande industria. Anche a maggio è proseguito il rallentamento del calo occupazionale: -0,1% rispetto al mese precedente.

Già a marzo e aprile si era avuto un ridimensionamento del calo degli occupati con diminuzioni rispettivamente pari a -0,1% e -0,3%. Confrontate con i dati del maggio '88, tuttavia, sottolinea l'Istat, la situazione appare ancora pesante.

Per effetto delle perdite accusate nel precedente periodo, l'occupazione presenta una diminuzione del 3,8%

PROCESSO LICENZIATI ALFA-LANCIA

# Battibecco fra avvocati

## Sarà la pretura di Rho a giudicare la legittimità dei licenziamenti

Servizio di
**Giovanni Medioli**

MILANO — Prima udienza davanti al pretore del lavoro Romano Canosa per i nove licenziati dell'Alfa-Lancia (casa automobilistica del gruppo Fiat) di Arese. L'Alfa-Lancia, chiamata in giudizio dalla Fim-Cisl per comportamento antisindacale, ha presentato una memoria di 43 pagine dove il collegio degli avvocati dell'azienda (Trifirò, Favalli, Gulotta, Realmonte, Tarzia e Tosi, alcuni dei più bei nomi del foro milanese) affermano che il ricorso non è di competenza della pretura di Milano, ma di quella di Rho, a cui un ricorso è già stato inoltrato dall'azienda per confermare la legittimità dei provvedimenti di licenziamento. Ma l'udienza davanti alla pretura di Rho, una delle più ingorgate d'Italia per i procedimenti di lavoro, è stata fissata il 23 ottobre.

Nel frattempo il giudizio sollecitato dal sindacato ha iniziato il suo corso a Milano. Ieri circa una ventina di testi, presentati dalle due parti, hanno offerto i diversi punti di vista sui fatti del sette luglio che hanno dato il via ai licenziamenti. Una cinquantina di operai (per la maggior parte cassaintegrati), secondo l'azienda, avrebbe fatto irruzione nell'atrio della palazzina di via Traiano dove hanno sede gli uffici per «l'incentivazione alle dimissioni» dei cassaintegrati minacciando, insultando e impedendo di lavorare per più di un'ora agli impiegati presenti.

Secondo il sindacato si è trattato di una manifestazione che non ha trasceso i limiti della norma, dove i lavoratori si sono limitati a entrare nell'atrio della palazzina scandendo qualche slogan e chiedendo sostanzialmente un colloquio con i funzionari preposti per una vecchia polemica: la richiesta di avere presente un rappresentante sindacale (su richiesta degli interessati) a questi ormai famosi colloqui per l'incentivazione.

Come ha rilevato lo stesso pretore nel corso dell'udienza (che è stata molto accesa e ha visto battibecchi tra il nutrito collegio degli avvocati della Fiat e Maria Grazia Campani e Leopoldo Leon, avvocati della Fim) le due versioni dell'accaduto, nella sostanza dei fatti, divergono molto poco. La differenza è data dalla sfumatura nell'interpretazione dell'accaduto. Si è trattato di un atto di boicottaggio (che però non ha visto né violenze fisiche né danneggiamenti) o di una normale forma di manifestazione sindacale, sia pure con quella dose di intemperanza e rumorosità che difficilmente è disgiunta da una protesta operaia?

Le parti, per far prevalere il loro punto di vista non hanno mancato di aggrapparsi a elementi apparentemente di scarso rilievo. I mobili della stanza dove i dimostranti sono entrati potevano indurre a pensare che si trattasse di un corridoio o di un ufficio? L'uso del megafono per scandire slogan è di per sé un atto minaccioso? I trasferimento da Arese a Desio o ad altri stabilimenti Fiat a Milano, ai cassaintegrati, venivano soltanto proposti dall'azienda o minacciati? I funzionari dell'ufficio, quella mattina, erano pallidi o no?

Dietro queste sfumature interpretative, che fanno sorridere se rapportate alle trattative «dure» dei metalmeccanici negli anni '70, c'è la questione ben più seria della ristrutturazione dello stabilimento di Arese, e del potere contrattuale che ancora i lavoratori e, per loro, i sindacati sono in grado di mettere sul piatto della bilancia.

CASA

# Mercato immobiliare in crisi?

ROMA — La ripresa del mercato immobiliare, iniziata nel settembre 1986, sembra avviata alla sua conclusione: nel mese di luglio 1987 si è toccata una guglia con circa 55 mila compravendite per un valore pari a 4 mila 400 miliardi di lire, con un incremento (in termini monetari) del 10% rispetto allo stesso mese del 1986.

Lo rileva un monitoraggio semestrale sugli andamenti del mercato immobiliare curato dal Censis servizi, la nuova società costituita dal Censis, nel quale si rileva che durante il secondo semestre del 1986, le compravendite avevano mostrato una decisa impennata rispetto al primo semestre con un incremento del 26,7%, arrivando al numero di 258 mila 618.

Gennaio e febbraio 1987 non hanno mantenuto questo ritmo, ma nel quadrimestre successivo le trattative sono risalite, toccando a fine giugno il numero complessivo di 270 mila. Poi, gli ultimi fuochi di luglio, mese (insieme a dicembre) tra i più attivi del mercato immobiliare.

A questo punto il mercato si presenta esaurito alla ripresa di settembre. Inoltre, dal punto di vista finanziario, il buon andamento dei titoli di stato e la mini-ripresa dei fondi comuni fanno intravedere una diversa allocazione per il risparmio familiare.

Nel monitoraggio del Censis si evidenzia come a fronte di una riduzione dei tassi del 20% nella seconda metà del 1986 il mercato è cresciuto del 26,7%. Nella prima metà del 1987 le compravendite sono aumentate di quasi il 30% rispetto allo stesso periodo del 1986, mentre i tassi sono scesi di un ulteriore 10%. L'incremento delle compravendite, superiore al calo dei tassi, è dovuto alle attese di aumento del costo del denaro e di una inflazione più elevata.

Rilevato che il mercato immobiliare è dominato da una domanda povera, che può pagare in contanti circa 50 degli 80 milioni del prezzo medio richiesto e si rivolge agli Istituti di credito fondiario per coprire la parte restante, lo studio del Censis sottolinea inoltre che l'offerta supera, escluse le zone centrali, la domanda in un rapporto di 3 a 1.

Ma in buona parte si tratta di immobii di qualità scadente, il più delle volte appartamenti appena lasciati dagli inquilini.

# Per le frodi valutarie molte le assoluzioni

## Trieste occupa il secondo poco invidiabile posto per il numero di processi

ROMA — E' piuttosto bassina la percentuale di vittorie dello Stato contro chi compie illeciti valutari: nel 1986 su 169 imputati trascinati in tribunale dalle Fiamme gialle, se ne sono salvati, grazie a sentenze di assoluzione, 136. In pratica l'hanno spuntata 4 imputati su 5.

Il dato è contenuto nella relazione annuale sull'86 messa a punto dalla Guardia di finanza.

Difficili da «pizzicare» sul fatto, i frodatori valutari risultano dunque ancor più difficilmente inchiodabili quando si riesce a portarli davanti al giudice. Non a caso, delle sentenze di assoluzione ben il 27,20% sono state emesse per insufficienza di prove. Un buon 25% è però motivato perché «il fatto non sussiste» e un 30,15% «perché il fatto non costituisce reato».

In compenso, i giudici sono tutt'altro che teneri quando si convincono della colpevolezza degli imputati: su 32 condannati ben 31 si sono visti affibbiare pene detentive e pecuniarie mentre solo uno ha visto limitata la sua condanna alla pena pecuniaria. Sempre dei 32 condannati, a 13 sono state applicate pene accessorie (a esempio interdizione dai pubblici uffici, sospensioni dagli albi professionali).

Oltre ai 32 condannati e ai 136 assolti, nell'86 c'è stato anche un amnistiato. Complessivamente comunque sono stati inflitti 26 anni di reclusione e multe per 15 miliardi e mezzo.

E veniamo alla distribuzione geografica delle sentenze. La «palma» del tribunale più «investito» di «casi» valutari spetta a Varese con 42 imputati, 34 assolti e 8 condannati. Seguono a pari merito Trieste e Torino con 22 imputati a testa, e, rispettivamente, 19 e 15 assoluzioni, mentre al tribunale di Roma sono arrivati 17 imputati (14 sono stati assolti). Quanto all'oggetto del reato per il 52,38% si è trattato di titoli, per il 24,24% di valuta e per il 23,38% di «altro».

Vediamo ora i motivi di questa scarsa propensione alla «vittoria» dello Stato in tribunale. Alcuni vengono indicati proprio dalla Guardia di finanza: come a esempio «le difficoltà nell'accertamento delle violazioni, poiché difficilmente configurabili» nel campo della cessione di valuta.

Esistono poi — fa notare ancora la relazione — «difficoltà e limiti attinenti la ricerca delle prove relative alla costituzione di disponibilità all'estero». Ma il vero «muro» contro cui si scontra l'attività delle Fiamme gialle è quello della collaborazione internazionale.

«Atteso che il reato valutario più comune e più pericoloso è l'illecita costituzione all'estero di attività e disponibilità valutarie» — si legge nella relazione — le indagini consentono nella migliore delle ipotesi e salvo il caso in cui favorevoli circostanze permettano il conseguimento di prove concrete, di acquisire soltanto indizi, sia pure gravi, precisi e concordanti di reità a carico del trasgressore».

# Borsa

## BORSA DI TRIESTE

| | 3/8 | 4/8 |
|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | |
| Generali* | 132900 | 131600 |
| Lloyd Ad. | 27700 | 27000 |
| Lloyd Ad. risp. | 14850 | 14700 |
| Ras | 64200 | 63000 |
| Ras risp. | 40600 | 40000 |
| Sai | 27000 | 26200 |
| Sai risp. | 17400 | 16900 |
| Montedison* | 2494 | 2420 |
| Montedison risp.* | 1211 | 1180 |
| Pirelli | 4990 | 4950 |
| Pirelli risp. | 4980 | 4950 |
| Pirelli risp. n.c. | 2970 | 2970 |
| Snia BPD* | 3825 | 3720 |
| Snia BPD risp.* | 3650 | 3550 |
| Snia BPD risp. n.c. | 2060 | 1950 |
| Rinascente | 1239 | 1205 |
| Rinascente priv. | 690 | 680 |
| Rinascente risp. | 695 | 682 |
| Gerolimich & C. | 141 | 140 |
| Gerolimich risp. | 112 | 112 |
| G.L. Premuda | 2100 | 2100 |
| G.L. Premuda risp. | 1900 | 1900 |
| SIP | 2340 | 2250 |
| Sip risp.* | 2340 | 2260 |
| Warrant Sip* | — | — |

| | 3/7 | 4/8 |
|---|---|---|
| Bastogi Irbs | 602 | 595 |
| Comau | 4090 | 4010 |
| Comau warrant | 125 | 125 |
| Fidis | 10700 | 10500 |
| Sme | 2125 | 2080 |
| Stet* | 3310 | 3150 |
| Stet Warrant 10* | 1165 | 1100 |
| Stet Warrant 9 | 777 | 770 |
| Stet risp.* | 3210 | 3160 |
| D. Tripcovich | 9600 | 9500 |
| Tripcovich risp. | 5250 | 5200 |
| Attività immobil. | 4760 | 4750 |
| Fiat* | 12310 | 12070 |
| Fiat priv.* | 7575 | 7380 |
| Fiat risp.* | 7510 | 7330 |
| Gilardini | 18600 | 19600 |
| Gilardini risp. | 14200 | 14200 |
| Dalmine | 335 | 345 |
| Lane Marzotto | 5108 | 5100 |
| Lane Marzotto r. | 5270 | 5300 |
| Lane Marzotto r.n.c. | 4100 | 4000 |
| *Chiusure unificate mercato nazionale | | |
| **Terzo mercato** | | |
| Iccu | 500 | 550 |
| So.pro.zoo | 1000 | 1000 |
| Carnica Ass. | 19300 | 19000 |

PIAZZA AFFARI

## Brusco arretramento

### Causa la tensione nel Golfo Persico

**MILANO — «Non c'è una notizia buona a pagarla a peso d'oro». E' stato il commento più diffuso che si raccoglieva tra le corbeilles al termine di una riunione in pesante arretramento: -1,37%. Il preciso aggravamento della tensione nel Golfo Persico vedeva così la nostra Borsa adeguarsi al comportamento delle rimanenti piazze internazionali (in vistoso calo) e far posto alla vivace rianimazione di oro e dollaro. In aggiunto gli operatori milanesi non parevano certo soddisfatti del sequestro di azioni Sem posto in essere dal tribunale di Torino e, più in generale, della difficile piega assunta dal crack Canavesio. Contraddittorie, tuttavia, le ipotesi circa un negativo condizionamento del mercato.**

**Quanto alla cronaca spicciola, illuminata soltanto dalla parziale crescita degli scambi, le Montedison e i valori del gruppo sono apparsi oggetto di insistenti vendite con l'azione della holding di Foro Bonaparte che sacrificavano il 2,5% in chiusura (con ulteriore appesantimento nel dopolistino), le Farmitalia il 3,2% e le Me.T.A il 2,4%.**

**Nei rimanenti titoli-guida vistosi appesantimenti si sono registrati per Gemina, Rinascente e i valori del gruppo Fiat (per la casa automobilistica la perdita è stata dell'1,3%) come pure per Olivetti (anch'esse deboli nel dopolistino), Cir, Sabaudia, Ausonia, Euromobiliare e, nell'area pubblica, Sip, Dalmine e Sme.**

**In questo contesto una battuta d'arresto hanno subito i cartari-editoriali (solo le Mondadori hanno tenuto le posizioni) dove le Espresso hanno ceduto il 5% anche per effetto dell'ormai avvenuto arrotondamento della quota in mano a De Benedetti, salita dal 17% al 18,4%. In deciso ribasso le Falck (-7,6%), gli assicurativi e i cementieri in genere.**

**Tra i bancari, invece, un parziale risollevamento di quota si è avuto per Credito Italiano, Banca Toscana e Banca Manusardi, mentre le Banca Mercantile hanno ridimensionato del 2,5% lo strappo di lunedì.**

**Mercato ristretto. Le Banca Tiburtina hanno riprese le vistose oscillazioni dei giorni scorsi, contribuendo a offrire un briciolo di notizia sul mercatino. Se si esclude il suo ribasso (-7,4%), il resto del listino offre il solito deprimente quadro, con affari fiacchi e isolati spunti.**

**[m. f.]**

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 4/8 | 18.00 | NORASIA ADRIA | Venezia | 51 (15) |
| 5/8 | alba | PELLINI | Fiume | Italc. |
| 5/8 | 13.00 | EUROPA II | Patrasso | 23 |
| 5/8 | 14.00 | MUO | Moradigan | Terni |
| 5/8 | 15.00 | FUCINATORE | Yusni | rada |
| 5/8 | 16.30 | TIEPOLO | Venezia | 26 |
| 5/8 | 18.00 | BUONA SPERANZA | Alessandria | 47 |
| 5/8 | 21.00 | CAMELIA | Venezia | Molo VII |
| 5/8 | sera | SIBA VIONE | Porto Said | Porto vecchio |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 4/8 | 14.00 | RABUNION V | 3 | Beirut |
| 4/8 | 15.00 | LAMBOUSA LAPHITOS | Sc. Legn. (A) | Malta |
| 4/8 | 16.00 | CHIAKI MARU | 54 | Venezia |
| 4/8 | pom. | ILARGIA | Frigomar | Barletta |
| 4/8 | 24.00 | ODYSSEAS | Siot 3 | ordini |
| 4/8 | 24.00 | SISTIANA | 49 | Venezia |
| 5/8 | 05.00 | NORASIA ADRIA | 51 (15) | Capodistria |
| 5/8 | 14.00 | BISCHOFSTOR | 33 | Ravenna |
| 5/8 | 14.00 | MARIA DORMIO | Ars. | Venezia |
| 5/8 | 20.00 | KENYO MARU | Siot 1 | ordini |
| 5/8 | 23.00 | TIEPOLO | 26 | Durazzo |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | da ormeggio | a ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 4/8 | 15.00 | RABUNION XVI | rada | 3 |
| 4/8 | 16.00 | KENYO MARU | rada | Siot 1 |
| 4/8 | 18.00 | RANGER | rada | 54 (36) |
| 5/8 | 07.30 | TIRANA | rada | Ars. |
| 5/8 | 08.00 | BOE STRAIT | rada | 32 |
| 5/8 | matt. | KORABI | Terni | 38 |

### *navi in porto*

**Punto franco vecchio:** ANTONELLA A., RABUNION V., STORM DUE.
**Porto doganale:** FRECCIA DEL GIGLIO, BODROG.
**Punto franco nuovo:** BISCHOFSTOR, BALATON, SOCARCINQUE, MERZARIO SISTIANA, CHIAKI MARU, SOCARSEI, M. 8, M. 11, ADRIACO 301, FRECCIA DELL'OVEST.
**Scalo legnami:** LAMBOUSA LAPITHOS.
**Terni:** KORABI.
**Siot:** ODYSSEAS.
**Frigomar:** ILARGIA.
**Arsenale Triestino:** AGIP MARCHE, QUETZACOATL, APULIA, MARIA DORMIO, SAIPEM DELFINO UNO, SAIPEM DELFINO DUE, SAIPEM CASTORO DUE.
**Sidemar:** TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.

### MONFALCONE *navi in arrivo*

AHMAD I (Libano), ag. A. Costanzi, semolino, da Venezia; CHRISTINA (Grecia), ag. Cattaruzza, crusca, da Volos; SOFIA S. (Grecia), ag. Cattaruzza, crusca, da Salonicco; PRESTIGIOUS (Gran Bretagna), ag. Cattaruzza, legname, da Koper.

### *navi in partenza*

ALEXFAY II (Cipro), per Pireo.

### *navi in porto*

TRASMAR II (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco bitume; KOSTROMALES (Urss), ag. B. Carsica, Portorosega, sbarco tondello; SERGEY E. (Urss), ag. B. Carsica, Portorosega, sbarco bitume; MAK (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carpenteria; SOCAR IV (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; SEVASTI (Cipro), ag. Lisert, banchina De Franceschi, sbarco crusca; DIMITRIS (Panama), banchina De Franceschi, sbarco crusca.



## BORSA

**937**
**-1,37%**
Il mercato ha denunciato un andamento riflessivo sull'onda della crisi del Golfo Persico, per i relativi timori di rialzo del petrolio e del ritorno all'inflazione.

## DOLLARO

**1.359,25**
**+0,87%**
Biglietto verde nuovamente in crescita a seguito delle permanenti tensioni in Medio Oriente. Attività sempre vivace per l'oro a un passo dal nuovo record dall'anno.

## MARCO

**724.46**
**+0,01%**
Pressoché invariato. Lira in flessione sulle principali valute dello SME. Fiorino olandese e franco belga hanno compiuto un altro passo verso il massimo dell'anno.

## BORSA DI MILANO (4.8.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

| Azioni | Chiusura lire | Diff. % | min. | indice ANPE | mass. | Var. % sett. pr. | Div. % chius. | Chius.% utile |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** Abeille | 133350 | -0,5 | 29711 | 82,1 | 155890 | 0,2 | 0,97 | 23,2 |
| Acq. De Ferrari | 4300 | -3,4 | 718 | 90,5 | 4675 | -3,4 | 1,86 | 33,3 |
| Acq. De Ferrari r.n.c. | 2142 | — | 700 | 78,4 | 2540 | -0,3 | 4,20 | 16,6 |
| Acqua Marcia | 1060 | -2,8 | 747 | 8,5 | 4444 | -2,9 | 1,67 | 25,0 |
| Acqua Marcia r.n.c. | 525 | -2,1 | 525 | 0,0 | 1830 | -4,5 | 4,74 | 12,1 |
| Aedes | 10478 | 0,2 | 4273 | 54,3 | 15700 | -0,2 | 0,86 | 52,9 |
| Aedes r.n.c. | 7190 | — | 5810 | 81,7 | 7500 | -0,1 | 1,39 | 36,3 |
| Aeritalia | 3800 | -1,3 | 3685 | 3,9 | 6620 | 1,1 | 2,37 | 31,5 |
| Agricola Fin. | 2415 | -1,6 | 1835 | 26,9 | 3990 | -2,2 | — | — |
| Agricola Fin. risp. | 3799 | -0,5 | 2223 | 88,7 | 3999 | -3,6 | — | — |
| Alitalia | 910 | — | 901 | 0,9 | 1896 | -0,1 | 2,75 | 27,8 |
| Alitalia priv. | 711 | -1,9 | 701 | 0,8 | 1930 | -1,9 | 3,52 | 21,7 |
| Alivar | 9990 | -0,4 | 6100 | 40,1 | 15800 | -0,4 | 3,00 | 22,4 |
| Alleanza | 78610 | -1,1 | 17575 | 81,2 | 92700 | -0,2 | 0,57 | 95,5 |
| Alleanza r.n.c. | 78000 | -1,3 | 61000 | 61,5 | 88650 | -1,3 | 0,64 | 94,8 |
| Ansaldo Trasporti | 5985 | -1,1 | 4285 | 76,3 | 6512 | -0,9 | 4,18 | 10,9 |
| Assitalia | 33200 | -1,8 | 22250 | 93,2 | 34000 | -2,3 | 0,48 | — |
| Attiv. Immobiliari | 4760 | — | 2977 | 28,7 | 9200 | 0,0 | 2,63 | 26,8 |
| Aturia | 1950 | -0,2 | 1950 | 0,0 | 4700 | -0,5 | — | — |
| Aturia risp. | 1600 | — | 1580 | 0,9 | 3820 | -8,6 | — | — |
| Ausiliare | 8700 | -1,1 | 3010 | 64,7 | 11800 | -1,7 | 1,03 | 46,5 |
| Ausonia | 3810 | -3,8 | 3150 | 43,6 | 4665 | -3,5 | — | — |
| Autostrada To-Mi | 12400 | -0,3 | 3751 | 81,2 | 14400 | 0,8 | 3,23 | 22,9 |
| Autostrade priv. | 1300 | -1,3 | 1300 | 0,0 | 1529 | -1,5 | 4,73 | — |
| **B** Banca Catt. V. | 5400 | | 3879 | 40,6 | 7624 | -0,6 | 3,89 | 10,1 |
| Banca Catt. V. r.n.c. | 3480 | — | 3280 | 28,2 | 3990 | 0,9 | 6,32 | 6,5 |
| Banca Comm. Ital. | 3235 | -1,7 | 2123 | 30,8 | 5736 | 1,6 | 5,56 | 9,2 |
| Banca Manusardi | 1803 | 0,2 | 1800 | 0,7 | 2240 | -2,0 | 2,00 | 9,0 |
| Banca Mercantile | 9750 | -2,5 | 8300 | 19,8 | 15615 | 6,0 | 2,05 | 38,4 |
| Banca Naz. Agr. | 5990 | -0,2 | 4456 | 50,0 | 7527 | -1,0 | 2,92 | 25,7 |
| Banca Naz. Agr. priv. | 2489 | -0,4 | 2489 | 0,0 | 5462 | -0,4 | 7,03 | 10,7 |
| Banca Naz. Agr. r.n.c. | 2210 | -0,9 | 2210 | 0,0 | 3330 | -1,6 | 8,37 | 9,5 |
| Banca Toscana | 6280 | 0,5 | 6200 | 1,8 | 10604 | 1,3 | 5,03 | 10,4 |
| Banco Chiavari | 5150 | 0,1 | 5010 | 7,8 | 6798 | -1,1 | 5,05 | 7,1 |
| Banco Lariano | 4000 | -0,7 | 2600 | 47,3 | 5560 | -0,7 | 5,00 | 8,2 |
| Banco Napoli risp. | 18620 | 0,5 | 17030 | 49,4 | 20250 | 1,2 | 7,52 | 12,0 |
| Banco Roma | 10340 | -1,5 | 10250 | 0,7 | 24000 | -2,0 | 5,22 | 12,8 |
| Banco Sardegna risp. | 11590 | -0,9 | 11412 | 11,9 | 12903 | -0,9 | 3,23 | - |
| Bastogi Irbs | 595 | -1,2 | 165 | 55,1 | 945 | -2,3 | — | 28,0 |
| Benetton Group | 19700 | -0,3 | 14518 | 89,3 | 20324 | 0,7 | 2,54 | 24,4 |
| Benetton Warrant | 205 | — | 125 | 69,0 | 241 | 1,5 | — | — |
| Bnl quote risp. | 22480 | -0,1 | 22300 | 2,3 | 30116 | -1,2 | 6,23 | 14,5 |
| Boero Bartolomeo | 5390 | 3,7 | 3758 | 33,0 | 8700 | 2,7 | 4,86 | 32,3 |
| Bonifiche Ferraresi | 32500 | 0,1 | 21520 | 46,9 | 44950 | 0,3 | 1,23 | 37,0 |
| Bonifiche Siele | 36500 | -1,4 | 16211 | 50,4 | 56500 | -1,5 | 0,49 | 24,7 |
| Bonifiche Siele r.n.c. | 17005 | -2,3 | 15800 | 7,6 | 31700 | -0,6 | 1,18 | 11,5 |
| Breda | 11160 | 1,2 | 3560 | 74,1 | 13810 | 2,4 | 2,24 | 42,1 |
| Brioschi | 948 | -0,7 | 535 | 30,9 | 1870 | -0,7 | — | — |
| Buitoni | 7190 | -0,1 | 868 | 51,6 | 13113 | 0,1 | 1,39 | 35,0 |
| Buitoni r.n.c. | 3496 | 0,4 | 1071 | 37,1 | 7607 | 2,2 | — | 17,0 |
| Buton | 2545 | -0,6 | 2070 | 16,2 | 5000 | -3,7 | 6,48 | 10,1 |
| **C** Caffaro | 1154 | — | 640 | 39,4 | 1944 | 2,9 | 3,03 | 23,8 |
| Caffaro risp. | 1010 | -6,05 | 643 | 28,2 | 1943 | -6,5 | 3,96 | 20,9 |
| Calcestruzzi | 9800 | 0,2 | 7400 | 78,9 | 10440 | -2,0 | — | — |
| Cam Finanziaria | 3000 | 0,3 | 2657 | 36,3 | 3602 | 3,1 | 4,00 | 22,2 |
| Cantoni | 8000 | -0,6 | 2806 | 40,9 | 15500 | -1,3 | 2,63 | 5,9 |
| Cantoni risp. | 7950 | -0,6 | 7900 | 0,9 | 13500 | -1,2 | 3,77 | 5,9 |
| Cart. Binda-De Medici | 3330 | -4,8 | 1413 | 63,4 | 4438 | -6,3 | 3,05 | 27,3 |
| Cart. Burgo | 12780 | -1,0 | 4379 | 72,3 | 16000 | 0,8 | 3,13 | 13,5 |
| Cart. Burgo priv. | 9870 | 1,2 | 3949 | 70,5 | 12350 | 1,2 | 6,08 | 10,4 |
| Cart. Burgo risp. | 12500 | -1,6 | 5187 | 71,6 | 15400 | 0,2 | 4,00 | 13,2 |
| Cement. di Augusta | 5126 | -0,4 | 4501 | 81,2 | 5271 | -0,8 | 5,36 | — |
| Cement. di Sardegna | 8380 | -0,8 | 7705 | 60,0 | 8830 | 2,2 | 4,77 | — |
| Cementeria Merone | 5160 | — | 3270 | 93,1 | 5300 | -0,8 | 2,52 | — |
| Cement. Siciliane | 12300 | 0,2 | 10700 | 72,7 | 12900 | 0,0 | 4,47 | — |
| Cementir | 4100 | -1,0 | 2129 | 92,7 | 4256 | -1,2 | 4,39 | 13,8 |
| Ciga Hotels | 4800 | -0,8 | 1917 | 50,7 | 7600 | -0,5 | 0,94 | — |
| Ciga Hotels r.n.c. | 2338 | -0,3 | 1950 | 70,8 | 2498 | 0,8 | 5,35 | — |
| Cir | 6000 | -1,6 | 1806 | 46,0 | 10922 | -1,4 | 2,00 | 39,5 |
| Cir risp. | 6070 | -0,7 | 1791 | 47,9 | 10718 | -0,6 | 2,31 | 39,9 |
| Cir r.n.c. | 2920 | -0,1 | 1691 | 29,8 | 5813 | 0,0 | 5,48 | 19,2 |
| Cmi | 4600 | — | 3700 | 22,0 | 7800 | 1,6 | 6,52 | 14,9 |
| Cofide | 3839 | — | 2760 | 31,1 | 6230 | -0,3 | 0,72 | — |
| Cofide r.n.c. | 1650 | -0,6 | 1638 | 1,1 | 2717 | -1,8 | 2,88 | — |
| Cogefar | 6499 | 0,6 | 1845 | 65,3 | 8976 | 2,3 | 2,69 | 13,8 |
| Cogefar r.n.c. | 3060 | -1,9 | 3060 | 0,0 | 4300 | -1,3 | 6,37 | 6,5 |
| Comau | 4010 | -2,0 | 3600 | 17,4 | 5960 | 0,3 | — | — |
| Comau Warrant | 125 | — | 120 | 1,8 | 400 | -2,3 | — | — |
| Condotte Acqua To | 6335 | -1,0 | 1995 | 77,4 | 7600 | -0,6 | 2,21 | — |
| Credito Commerciale | 5350 | -1,7 | 5350 | 0,0 | 8918 | -1,8 | 3,74 | 12,7 |
| Credito Fondiario | 4580 | -0,4 | 4450 | 6,7 | 6400 | -2,2 | 3,93 | 4,9 |
| Credito Italiano | 1920 | 1,1 | 1121 | 33,2 | 3529 | -1,0 | 3,53 | 12,1 |
| Credito Italiano risp. | 1925 | -1,5 | 1900 | 3,7 | 2575 | -2,3 | 4,11 | 12,1 |
| Credito Varesino | 3500 | -1,1 | 2757 | 27,1 | 5500 | -1,4 | 4,00 | 13,6 |
| Cr. Varesino r.n.c. | 2451 | -0,4 | 2400 | 4,6 | 3499 | 0,0 | 6,53 | 9,5 |
| Cucirini | 2051 | 2,3 | 1470 | 30,9 | 3350 | 2,0 | — | 94,6 |
| **D** Dalmine | 325 | -3,6 | 325 | 0,0 | 920 | -3,3 | — | — |
| Danieli & C. | 6750 | -0,1 | 2428 | 72,5 | 8390 | 0,3 | 2,33 | 10,8 |
| Danieli & C. r.n.c. | 3645 | 0,3 | 3300 | 56,7 | 3909 | -0,1 | — | — |
| Dataconsyst | 9300 | -1,3 | 6850 | 77,5 | 10010 | -1,3 | 6,02 | 11,9 |
| Del Favero | 4830 | -2,2 | 4500 | 25,4 | 5800 | -2,6 | 4,35 | — |
| **E** Edit. Fabbri p. | 2050 | -2,4 | 1882 | 32,5 | 2399 | 2,4 | 5,37 | 15,1 |
| Editoriale | 3980 | -0,5 | 2391 | 98,8 | 4000 | -0,3 | 0,53 | 49,7 |
| Eliolona | 2560 | — | 1160 | 86,4 | 2780 | -0,6 | 2,73 | — |
| Eridania | 4499 | -1,1 | 2673 | 47,5 | 6520 | -1,0 | 3,78 | 20,1 |
| Eridania r.n.c. | 2590 | -0,4 | 2590 | 0,0 | 3048 | -0,4 | 7,72 | 11,6 |
| Eurogest | 1195 | -1,2 | 789 | 30,5 | 2118 | -1,2 | 5,36 | — |
| Eurogest risp. | 1230 | — | 790 | 36,7 | 1990 | 0,0 | 5,43 | — |
| Eurogest r.n.c. | 760 | -1,3 | 674 | 11,2 | 1439 | -3,2 | 8,95 | — |
| Euromobiliare | 11300 | -1,4 | 3199 | 75,7 | 13900 | -0,2 | 2,04 | 24,2 |
| Euromobiliare r.n.c. | 4300 | -2,7 | 3950 | 11,5 | 7000 | -1,1 | 5,81 | 9,2 |
| **F** F.M.C. | 2960 | 0,9 | 2510 | 19,1 | 4871 | -1,2 | 4,39 | 10,8 |
| Faema | 3995 | — | 3000 | 76,2 | 4305 | -0,1 | 2,25 | 26,6 |
| Falck | 5810 | -7,6 | 2130 | 34,5 | 12798 | -8,6 | — | 111,8 |
| Falck risp. | 6350 | 0,3 | 2188 | 46,7 | 11109 | 0,3 | 2,36 | 122,2 |
| Falck risp. 1.1.85 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Farmitalia | 10620 | -3,2 | 3689 | 34,3 | 23900 | -3,1 | 2,82 | 24,4 |

| Azioni | Chiusura lire | Diff. % | min. | indice ANPE | mass. | Var. % sett. pr. | Div. % chius. | Chius.% utile |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Farmitalia r.n.c. | 6364 | -1,9 | 6130 | 10,1 | 8440 | -2,2 | 5,19 | 14,6 |
| Fiar | 18610 | 0,6 | 7504 | 77,6 | 21810 | -1,6 | 1,07 | 16,6 |
| Fiat | 12130 | -1,3 | 1938 | 72,6 | 15969 | -1,0 | 1,75 | 13,1 |
| Fiat priv. | 7380 | -2,6 | 1797 | 57,2 | 11565 | -2,6 | 2,87 | 8,0 |
| Fiat r.n.c. | 7430 | -1,1 | 7051 | 17,4 | 9235 | -1,8 | 3,24 | 8,0 |
| Fidenza Vetraria | 11600 | -1,1 | 4100 | 57,7 | 17100 | 0,9 | 5,17 | 12,4 |
| Fidis | 10520 | -2,0 | 2796 | 48,8 | 18637 | -1,9 | 2,74 | 17,3 |
| Fimpar | 1850 | -2,2 | 1599 | 17,9 | 3000 | -2,2 | — | — |
| Finarte | 2680 | -0,4 | 1950 | 75,9 | 2925 | -0,7 | — | — |
| Fineurop-Gaic | 37050 | -2,0 | 37050 | 0,0 | 46000 | -1,5 | 0,54 | — |
| Finrex | 1150 | -0,9 | 1043 | 14,1 | 1800 | -2,6 | — | — |
| Finrex r.n.c. | 635 | -0,8 | 630 | 1,6 | 948 | -2,6 | — | — |
| Fisac | 6500 | -0,2 | 3300 | 24,3 | 16450 | 0,5 | 5,38 | 9,0 |
| Fisac risp. | 6290 | -1,6 | 3400 | 23,9 | 15500 | -1,6 | 5,88 | 8,7 |
| Fiscambi holding | 9250 | 2,8 | 3897 | 91,6 | 9740 | 0,4 | 0,76 | 105,9 |
| Fiscambi Holding r. | 3520 | -1,7 | 2570 | 70,8 | 3911 | -1,1 | 2,56 | 40,3 |
| Fochi Filippo | 2220 | -0,9 | 2160 | 5,8 | 3197 | -2,4 | 4,48 | 12,0 |
| Franco Tosi | 19600 | — | 15409 | 23,2 | 33490 | 0,0 | 3,57 | 19,6 |
| **G** Gemina | 2340 | -3,5 | 615 | 51,7 | 3950 | -3,0 | 1,71 | 29,0 |
| Gemina risp. | 2165 | -3,2 | 626 | 53,0 | 3530 | -2,7 | 2,31 | 26,8 |
| Generali | 131900 | -1,2 | 24490 | 92,1 | 141150 | -0,8 | 0,45 | 76,5 |
| Gerolimich | 140 | -0,7 | 125 | 16,7 | 215 | 0,0 | 4,29 | 26,5 |
| Gerolimich r.n.c. | 112 | — | 105 | 19,4 | 141 | -1,8 | 8,93 | 21,2 |
| Gilardini | 18835 | 1,3 | 8544 | 49,2 | 29465 | 1,0 | 3,38 | 27,2 |
| Gilardini r.n.c. | 14230 | 0,2 | 13100 | 19,9 | 18771 | 0,2 | 4,51 | 21,0 |
| Gim | 7980 | -0,1 | 3031 | 55,4 | 11970 | 0,0 | — | — |
| Gim r.n.c. | 3440 | -0,3 | 2188 | 35,1 | 5750 | -1,7 | — | — |
| Grassetto | 19070 | -0,4 | 17300 | 54,0 | 20580 | 0,2 | 3,57 | 11,8 |
| **I** Ifi priv. | 25910 | -0,9 | 4817 | 67,2 | 36200 | -0,3 | 0,68 | 55,0 |
| Ifil | 5100 | -0,3 | 1669 | 38,9 | 10500 | -1,2 | 0,59 | 60,3 |
| Ifil r.n.c. | 2875 | -1,2 | 1273 | 37,1 | 5595 | -1,2 | 1,04 | 33,6 |
| Industrie Secco | 1845 | 0,6 | 1801 | 1,9 | 4075 | 0,0 | 3,25 | 23,6 |
| Industrie Zignago | 5200 | 0,4 | 4670 | 53,1 | 5669 | 2,2 | 3,27 | 9,1 |
| Iniziat. Me.T.A. | 14050 | -2,4 | 3884 | 44,7 | 26651 | -4,4 | 1,92 | 34,4 |
| Iniz. Me.T.A. r.n.c. | 6500 | -0,3 | 5067 | 13,2 | 15891 | -5,7 | 4,62 | 15,9 |
| Interbanca | 24900 | -0,1 | 24900 | 0,0 | 32700 | -1,0 | 3,21 | 12,6 |
| Interbanca priv. | 14500 | -0,7 | 14300 | 1,2 | 31398 | -2,0 | 5,52 | 7,3 |
| Invest. Imm. It. | 2805 | 0,2 | 2195 | 14,0 | 6555 | -5,9 | 3,57 | — |
| Invest. Imm. It. r. | 2770 | -2,8 | 2185 | 16,1 | 5810 | -6,1 | 5,78 | — |
| Isefi | 2020 | -1,2 | 1970 | 8,9 | 2529 | -1,0 | — | — |
| Italcable | 17650 | -1,7 | 7563 | 40,0 | 32800 | -1,1 | 1,83 | 22,9 |
| Italcable r.n.c. | 15700 | -3,7 | 6333 | 40,3 | 29567 | -3,7 | 2,29 | 20,4 |
| Italcementi | 112100 | -1,6 | 25307 | 97,9 | 113925 | 0,1 | 0,89 | 21,7 |
| Italcementi r.n.c. | 64500 | 1,6 | 21150 | 100,0 | 64500 | 3,2 | 1,78 | 12,5 |
| Italgas | 2899 | -0,9 | 1034 | 77,9 | 3427 | -1,1 | 2,76 | 21,4 |
| Italia Assicuraz. | 21900 | -2,5 | 2326 | 54,6 | 38200 | -2,6 | 0,46 | 136,9 |
| Italmobiliare | 140550 | -1,8 | 34731 | 85,8 | 158000 | -0,8 | 0,36 | — |
| Italmobiliare r.n.c. | 72625 | 0,2 | 59000 | 73,6 | 77500 | -0,1 | 1,10 | — |
| **J** Jolly Hotel | 13300 | 0,8 | 5335 | 94,1 | 13800 | 0,4 | 2,26 | 25,1 |
| Jolly Hotel risp. | 13105 | 0,1 | 6650 | 86,6 | 14100 | 0,7 | 2,86 | 24,7 |
| **K** Kernel Ital. | 677 | -0,4 | 677 | 0,0 | 1687 | -0,4 | 3,40 | 18,7 |
| **L** L'Espresso | 57300 | -5,1 | 57300 | 0,0 | 60400 | -5,1 | 0,79 | 34,2 |
| La Fondiaria | 71050 | -2,7 | 9101 | 67,4 | 101000 | -3,2 | 0,70 | 54,8 |
| La Metalli Industr. | 902 | -0,8 | 851 | 2,1 | 3249 | -1,4 | 2,77 | 30,1 |
| La Previdente | 34000 | -2,8 | 5125 | 57,3 | 55500 | -2,8 | 1,03 | 40,2 |
| Latina Assicuraz. | 14980 | -0,4 | 889 | 90,1 | 16534 | 3,5 | 0,73 | — |
| Latina Ass. risp. | 6985 | -0,9 | 6573 | 37,5 | 7673 | 0,5 | 1,70 | — |
| Linificio | 1940 | -0,5 | 1301 | 37,6 | 3000 | -0,1 | 4,38 | 108,0 |
| Linificio r.n.c. | 1620 | -0,3 | 932 | 48,5 | 2350 | -0,4 | 5,40 | 90,2 |
| Lloyd Adriatico | 27000 | -2,7 | 4754 | 88,7 | 29825 | -1,5 | 0,70 | 43,1 |
| Lloyd Adriatico r.n.c. | 14730 | -0,8 | 12701 | 63,6 | 15890 | -1,1 | — | — |
| **M** Maffei | 3481 | — | 3200 | 35,8 | 3985 | -1,1 | — | — |
| Magneti Marelli | 3850 | -0,3 | 1015 | 63,2 | 5500 | 0,0 | 2,05 | 33,7 |
| Magneti Marelli r. | 3832 | 0,8 | 1024 | 68,1 | 5150 | -0,6 | 2,29 | 34,1 |
| Magona | 9480 | — | 5310 | 67,4 | 11500 | -2,3 | 1,90 | 42,0 |
| Manifattura Rotondi | 20050 | -0,2 | 9900 | 61,9 | 26300 | -0,7 | 1,75 | 53,6 |
| Manuli Cavi | 3620 | -0,8 | 2877 | 54,4 | 4243 | -0,5 | 2,76 | 17,7 |
| Manuli Cavi r.n.c. | 1932 | -0,2 | 1650 | 44,1 | 2290 | -0,2 | 7,25 | 9,5 |
| Marzotto | 5095 | -0,3 | 2148 | 58,4 | 7190 | -0,1 | 4,32 | 12,0 |
| Marzotto risp. | 5310 | 0,9 | 2137 | 69,8 | 6681 | 2,2 | 4,52 | 12,6 |
| Marzotto r.n.c. | 3999 | -2,6 | 2285 | 72,5 | 4650 | -2,5 | 7,00 | 9,5 |
| Mediobanca | 264200 | -1,5 | 68000 | 78,2 | 319000 | -1,4 | 0,76 | 26,0 |
| Milano Assic. | 34000 | -1,4 | 8623 | 67,3 | 46350 | -0,9 | 0,59 | 53,9 |
| Milano Assic. r.n.c. | 20030 | 0,2 | 6281 | 57,1 | 30354 | -2,7 | 1,15 | 31,8 |
| Mira Lanza | 38440 | -0,2 | 26000 | 34,6 | 62000 | 1,2 | 5,20 | 16,0 |
| Mittel | 3680 | -3,9 | 1300 | 55,9 | 5560 | -3,9 | 1,63 | 18,8 |
| Mondadori | 21280 | 0,3 | 1752 | 100,0 | 21280 | 3,9 | 1,32 | 22,6 |
| Mondadori priv. | 13399 | -0,7 | 1210 | 99,3 | 13490 | 1,5 | 2,24 | 14,3 |
| Mondadori r.n.c. | 11800 | -0,4 | 9000 | 78,7 | 12560 | 2,5 | 2,54 | 12,6 |
| Montedison | 2441 | -2,6 | 787 | 67,0 | 3256 | -1,8 | 1,64 | 19,6 |
| Montedison r.n.c. | 1190 | -1,6 | 1151 | 6,6 | 1738 | -1,3 | 5,04 | 9,5 |
| Montefibre | 2150 | -2,4 | 1899 | 10,0 | 4420 | -2,4 | 3,95 | 11,6 |
| Montefibre r.n.c. | 1385 | -0,5 | 1300 | 11,0 | 2070 | -0,4 | 7,58 | 7,5 |
| **N** Nba | 3440 | -0,6 | 2169 | 46,5 | 4900 | -0,4 | 1,74 | 20,8 |
| Nba r.n.c. | 1820 | -0,1 | 1820 | 0,0 | 3640 | -3,7 | 4,40 | 11,0 |
| Necchi | 3183 | 0,6 | 3020 | 6,3 | 5590 | 1,7 | 5,66 | 10,1 |
| Necchi risp. | 3195 | -0,2 | 3190 | 0,2 | 5300 | -0,2 | 6,89 | 10,1 |
| Nuovo Pignone | 4680 | -0,4 | 4650 | 5,9 | 5160 | -1,5 | 4,91 | 15,2 |
| **O** Olcese | 4025 | 0,1 | 892 | 35,7 | 9661 | -1,1 | 2,98 | 10,3 |
| Olivetti | 12395 | -2,2 | 5750 | 44,7 | 20600 | -2,5 | 2,74 | 12,0 |
| Olivetti priv. | 8050 | -2,4 | 4790 | 42,3 | 12500 | -1,2 | 4,22 | 7,8 |
| Olivetti risp. | 12350 | -2,6 | 5815 | 46,4 | 19900 | -2,8 | 2,91 | 12,0 |
| Olivetti r.n.c. | 6800 | -0,6 | 4820 | 30,6 | 11300 | -0,4 | 5,29 | 6,6 |
| Olivetti 1-7-86 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Olivetti r.n.c. 1-7-86 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| **P** Pacchetti | 210 | -1,4 | 20 | 65,7 | 309 | -2,2 | — | — |
| Partecipazioni | 3842 | 0,5 | 866 | 67,4 | 5281 | 0,0 | 2,21 | 15,3 |
| Partecipazioni r.n.c. | 1510 | -4,6 | 1240 | 10,8 | 3731 | -5,6 | 7,28 | 6,0 |
| Perlier | 2120 | -1,4 | 655 | 59,4 | 3120 | -1,4 | 2,09 | 29,3 |
| Perugina | 4690 | — | 1795 | 65,0 | 6250 | 0,6 | 1,49 | 54,1 |
| Perugina r.n.c. | 1740 | -0,6 | 1700 | 2,2 | 3500 | -2,4 | 5,17 | 20,1 |
| Pierrel | 1851 | -2,6 | 1320 | 14,3 | 5030 | -2,6 | 2,43 | 11,4 |
| Pierrel r.n.c. | 851 | -9,5 | 738 | 3,5 | 4000 | -8,5 | 7,05 | 5,2 |
| Pininfarina | 19600 | — | 17240 | 34,9 | 23995 | 0,0 | — | — |
| Pininfarina risp. | 19500 | - | 1380 | 97,3 | 20000 | 0,5 | — | — |
| Pirelli & C. | 6220 | -2,1 | 3054 | 54,2 | 8900 | -2,2 | 3,14 | 15,3 |

| Azioni | Chiusura lire | Diff. % | min. | indice ANPE | mass. | Var. % sett. pr. | Div. % chius. | Chius.% utile |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pirelli & C. r.n.c. | 3995 | -0,6 | 3820 | 6,8 | 6383 | 0,0 | 5,31 | 10,0 |
| Pirelli Spa | 4950 | -0,8 | 1751 | 64,6 | 6700 | -1,6 | 1,91 | 42,6 |
| Pirelli Spa risp. | 4950 | -0,6 | 1752 | 66,0 | 6600 | -1,4 | 2,24 | 42,6 |
| Pirelli Spa r.n.c. | 2971 | -0,1 | 2703 | 25,6 | 3750 | 1,9 | 3,74 | 25,5 |
| Poligrafici editor. | 6170 | 0,2 | 4900 | 100,0 | 6170 | 2,8 | — | — |
| Pozzi-Ginori | 1880 | -2,1 | 1037 | 36,9 | 3323 | -2,1 | — | — |
| Pozzi-Ginori r.n.c. | 1250 | — | 383,33 | 55,4 | 1949 | 0,0 | — | — |
| **R** Raggio di Sole F. | 4325 | -0,3 | 4325 | 0,0 | 4655 | -0,6 | — | — |
| Raggio di Sole r.n.c. | 3000 | -0,8 | 2995 | 2,4 | 3200 | 0,0 | — | — |
| Ras | 63100 | -1,4 | 9853 | 77,6 | 78500 | -1,9 | 0,44 | 169,3 |
| Ras risp. n.c. | 40050 | -1,1 | 30780 | 69,6 | 44100 | -2,1 | 0,75 | 107,5 |
| Recordati | 11000 | - | 3106 | 60,3 | 16200 | 0,6 | 1,66 | 20,5 |
| Recordati r.n.c. | 5150 | -0,2 | 5051 | 4,6 | 7225 | 0,0 | — | — |
| Rejna | 17930 | -0,4 | 4429 | 63,1 | 25840 | -0,3 | — | — |
| Rejna risp. | 18350 | — | 4430 | 84,8 | 20845 | 0,0 | — | — |
| Rinascente | 1205 | -2,7 | 449 | 84,8 | 1340 | -2,8 | 2,07 | 22,2 |
| Rinascente priv. | 680 | -1,4 | 348 | 64,7 | 861 | -2,7 | 3,68 | 12,5 |
| Rinascente r.n.c. | 682 | -1,9 | 534 | 54,6 | 805 | -2,6 | 3,81 | 12,6 |
| Risanamento Napoli | 15000 | -0,1 | 6113 | 66,6 | 19454 | -0,1 | 1,41 | — |
| Risanamento r.n.c. | 11200 | — | 5382 | 64,7 | 14370 | 0,0 | 2,24 | — |
| Riva Finanziaria | 11670 | -0,3 | 4910 | 86,2 | 12750 | -1,0 | 2,40 | — |
| Rol | 2280 | -1,3 | 797 | 47,5 | 3919 | -2,5 | 4,61 | 18,7 |
| Rol r.n.c. | 1600 | -0,9 | 1500 | 27,5 | 1863 | 1,3 | 7,50 | 13,1 |
| **S** Sabaudia | 1749 | -1,7 | 1700 | 1,9 | 4250 | -1,5 | 2,33 | 19,3 |
| Sabaudia r.n.c. | 1211 | -0,4 | 1115 | 8,6 | 2230 | 0,9 | 5,25 | 14,3 |
| Saes | 2719 | -0,9 | 2516 | 12,3 | 4170 | -0,6 | 2,21 | 39,0 |
| Saes r.n.c. | 1395 | -0,6 | 1376 | 4,5 | 1799 | -0,6 | 5,73 | 20,0 |
| Saes Getters priv. | 6235 | 0,9 | 6120 | 6,8 | 7800 | 0,9 | 3,61 | 20,8 |
| Saffa | 8680 | 0,2 | 3895 | 66,8 | 11054 | 0,2 | 4,26 | 15,3 |
| Saffa risp. | 8405 | -0,2 | 3979 | 65,3 | 10758 | -0,4 | 4,64 | 14,8 |
| Saffa r.n.c. | 5870 | -0,4 | 5710 | 23,5 | 6390 | -0,5 | 6,64 | 10,4 |
| Safilo | 9500 | — | 9250 | 21,9 | 10390 | -2,0 | — | 17,1 |
| Safilo r.n.c. | 9420 | -0,2 | 9200 | 22,0 | 10200 | -0,8 | — | 16,9 |
| Sai | 26220 | -2,9 | 3127 | 81,0 | 31635 | -2,3 | 0,52 | 41,8 |
| Sai r.n.c. | 16990 | -2,2 | 10653 | 73,8 | 19243 | -1,2 | 0,94 | 29,1 |
| Saipem | 3810 | -0,3 | 3116 | 21,7 | 6320 | -0,5 | 5,25 | 16,6 |
| Saipem risp. | 3750 | — | 3435 | 20,0 | 5010 | -0,3 | 6,13 | 16,4 |
| Saipem risp. warr. | 1020 | 2,0 | 816 | 17,6 | 1975 | -1,0 | — | — |
| Sasib | 5600 | 0,4 | 2049 | 47,7 | 9500 | 0,7 | 3,13 | 18,7 |
| Sasib priv. | 5800 | -3,3 | 1967 | 50,5 | 9550 | 4,5 | 3,02 | 19,4 |
| Sasib r.n.c. | 3850 | -2,8 | 2511 | 57,2 | 4850 | -1,0 | 5,06 | 12,9 |
| Schiapparelli | 600 | — | 146 | 93,8 | 630 | 0,0 | 0,76 | — |
| Selm | 2625 | 0,6 | 2350 | 8,7 | 5500 | 1,0 | 5,33 | 82,7 |
| Selm risp. | 2570 | 0,8 | 2450 | 4,2 | 5300 | 2,5 | 6,23 | 80,9 |
| Selm Finanziaria | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Serfi | 6690 | -1,0 | 2590 | 74,4 | 8100 | -0,2 | 1,49 | — |
| Setemer | 14200 | 0,1 | 11950 | 85,7 | 14600 | 0,1 | 0,91 | 10,8 |
| Sifa | 4110 | -1,1 | 918 | 50,4 | 7250 | -1,8 | 2,03 | 19,2 |
| Sifa r.n.c. | 3321 | -1,2 | 3321 | 0,0 | 6212 | -1,7 | 3,01 | 15,5 |
| Silos Genova | 1198 | -1,7 | 825 | 29,9 | 2074 | -0,2 | — | 30,9 |
| Silos Genova 1.7.86 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Silos Genova r.n.c. | 904 | -0,7 | 807 | 61,4 | 965 | -0,7 | 1,86 | 29,2 |
| Sim | 13710 | 0,4 | 6300 | 94,9 | 14110 | 2,7 | 2,19 | 14,6 |
| Siossigeno | 30850 | 1,1 | 15445 | 65,4 | 39000 | 2,2 | 4,41 | 15,8 |
| Siossigeno r.n.c. | 24980 | -2,0 | 17500 | 67,4 | 28600 | -2,0 | 5,60 | 12,8 |
| Sip | 2225 | -3,2 | 1769 | 19,7 | 4082 | -4,1 | 6,29 | 14,8 |
| Sip ord. Warrant | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Sip risp. | 2300 | -1,2 | 1846 | 19,2 | 4206 | -1,2 | 7,83 | 15,3 |
| Sirti | 11485 | -1,0 | 5636 | 79,5 | 12990 | -0,8 | 3,48 | 16,2 |
| Sme | 2080 | -2,1 | 805 | 41,2 | 3900 | -3,9 | 2,16 | 20,6 |
| Smi Metalli | 2300 | 2,2 | 2155 | 5,1 | 5000 | -3,6 | 4,35 | 17,1 |
| Smi Metalli r.n.c. | 2240 | — | 1868 | 21,5 | 3600 | 0,4 | 6,25 | 16,7 |
| Snia BPD | 3755 | -1,3 | 1672 | 34,6 | 7700 | -1,5 | 2,66 | 30,9 |
| Snia BPD risp. | 3530 | -2,7 | 1710 | 30,1 | 7750 | -2,9 | 3,40 | 29,1 |
| Snia BPD r.n.c. | 1910 | -5,0 | 1910 | 0,0 | 2990 | -4,6 | 6,81 | 15,7 |
| Snia Fibre | 2471 | -0,3 | 2360 | 22,7 | 2849 | 0,9 | 3,64 | 11,7 |
| Snia Tecnopolimeri | 5210 | 0,2 | 5030 | 10,8 | 6700 | -0,4 | 5,12 | 8,8 |
| SO.PA.F. | 2860 | -2,1 | 977 | 67,6 | 3764 | -1,0 | 2,10 | — |
| SO.PA.F. r.n.c. | 1669 | -0,4 | 1157 | 45,6 | 2280 | -0,7 | 4,54 | — |
| Sogefi | 3470 | -0,9 | 3470 | 0,0 | 5025 | -0,9 | 2,64 | 25,2 |
| Sondel | 902 | -1,4 | 875 | 2,2 | 2089 | -2,5 | 4,43 | 21,5 |
| Sorin | 11320 | -0,7 | 10010 | 15,6 | 18414 | 0,2 | 2,39 | 41,6 |
| Standa | 14295 | 0,3 | 6522 | 60,5 | 19366 | 0,0 | 1,75 | 21,6 |
| Standa r.n.c. | 8600 | 0,1 | 6512 | 20,8 | 16531 | 0,0 | 3,26 | 13,0 |
| Stet | 3205 | 0,2 | 1891 | 28,4 | 6522 | -3,2 | 5,62 | 8,7 |
| Stet risp. | 3170 | -1,1 | 1917 | 30,1 | 6084 | -2,0 | 6,94 | 8,6 |
| Stet Warrant 9% | 785 | 1,0 | 770 | 0,8 | 2650 | 0,6 | — | — |
| Stet Warrant 10% | 1132 | -2,8 | 1115 | 0,5 | 4360 | -1,7 | — | — |
| **T** Tecnomasio | 1575 | 1,6 | 673 | 54,3 | 2333 | -0,3 | 3,17 | 16,5 |
| Tecnost | 2665 | -0,7 | 2440 | 36,9 | 3050 | -0,6 | 2,81 | 10,3 |
| Teknecomp | 1941 | -0,1 | 1583 | 14,2 | 4103 | -0,9 | 3,89 | 12,5 |
| Teknecomp r.n.c. | 1170 | -1,5 | 1150 | 4,4 | 1605 | -1,6 | 6,75 | 8,1 |
| Terme Acqui | 4050 | — | 970 | 71,0 | 5310 | 1,0 | 0,86 | 31,4 |
| Toro | 31100 | -1,9 | 7900 | 60,1 | 46500 | -1,4 | 0,74 | 65,2 |
| Toro priv. | 20610 | -3,5 | 6130 | 47,7 | 36500 | -4,3 | 1,12 | 43,2 |
| Toro r.n.c. | 18150 | -1,4 | 14900 | 53,3 | 21000 | -1,8 | 1,38 | 38,0 |
| Tripcovich | 9500 | -1,0 | 2869 | 85,9 | 10590 | 0,0 | 0,68 | 113,6 |
| Tripcovich r.n.c. | 5190 | -1,5 | 2850 | 72,4 | 6080 | -2,6 | — | — |
| **U** Uce | 1555 | 0,2 | 1552 | 0,3 | 2690 | -4,7 | 4,50 | 19,4 |
| Uce r.n.c. | 1440 | — | 1380 | 19,7 | 1685 | -0,7 | 6,94 | 18,0 |
| Unicem | 23690 | — | 14121 | 48,1 | 34000 | 0,0 | 1,90 | 15,9 |
| Unicem r.n.c. | 13930 | 0,2 | 10222 | 38,7 | 19800 | 1,8 | 3,80 | 9,4 |
| Unipol priv. | 28030 | -2,6 | 16700 | 86,5 | 29800 | -2,5 | 0,78 | 32,6 |
| **V** Valeo | 7760 | 0,2 | 6500 | 60,1 | 8595 | 0,5 | 2,13 | 12,2 |
| Vetrerie italiane | 5095 | — | 4950 | 17,1 | 5800 | 0,1 | 3,93 | 9,2 |
| Vianini | 4010 | -1,0 | 4010 | 0,0 | 29990 | -0,5 | — | — |
| Vianini r.n.c. | 3850 | 4,1 | 2350 | 70,4 | 4480 | -2,5 | — | — |
| Vianini Industria | 1890 | — | 1780 | 10,3 | 2850 | -0,6 | — | — |
| **W** Westinghouse | 40550 | — | 3990 | 88,1 | 45500 | 0,0 | 5,18 | — |
| Worthington | 1501 | -3,5 | 1501 | 0,0 | 2500 | -2,5 | — | — |
| **Z** Zucchi | 4470 | -0,7 | 1705 | 87,9 | 4850 | 0,0 | 3,58 | 9,3 |

### NUOVE QUOTAZIONI

| Azioni | Chiusura lire | Diff. % | min. | indice ANPE | mass. | Var. % sett. pr. | Div. % chius. | Chius.% utile |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B. Agricola Milano | 12390 | -0,9 | 11000 | 63,2 | 13200 | -1,7 | — | — |
| Calp | 3250 | — | 3250 | 0,0 | 3500 | 1,4 | — | — |
| Comit r.n.c. | 3020 | -0,7 | 3020 | 0,0 | 3305 | -1,0 | — | — |
| Vianini Lavori | 5101 | -1,0 | 4720 | 43,3 | 5600 | 1,0 | — | — |

## I CAMBI DELLA LIRA

| Valute estere | Milano | Mi. banconote | UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro | 1359,25 | 1360 | 1359,125 |
| Marco tedesco | 724,46 | 724,70 | 724,405 |
| Franco francese | 217,82 | 220 | 217,795 |
| Fiorino olandese | 643,94 | 642 | 643,925 |
| Franco belga | 34,961 | 34,70 | 34,958 |
| Sterlina | 2144,60 | 2150 | 2144,675 |
| Lira irlandese | 1941,70 | 2020 | 1941,65 |
| Corona danese | 191,03 | 191 | 191,03 |
| Dracma | 9,61 | 10,85 | 9,61 |
| Ecu | 1503,75 | — | 1503,775 |
| Dollaro canadese | 1027,50 | 1020 | 1027,20 |
| Yen giapponese | 8,978 | 8,80 | 8,978 |
| Franco svizzero | 874,05 | 870 | 874,025 |
| Scellino austriaco | 103,052 | 104 | 103,051 |
| Corona norvegese | 198,65 | 201 | 198,60 |
| Corona svedese | 207,89 | 206,50 | 207,87 |
| Marco finlandese | 299,05 | 299 | 299,01 |
| Escudo portoghese | 9,261 | 10,25 | 9,27 |
| Peseta spagnola | 10,681 | 11 | 10,68 |
| Dollaro australiano | 952 | 955 | — |
| Dinaro (Milano) Tg | — | 1,80 | — |
| Dinaro (Milano) Tp | — | 2,00 | — |
| Dinaro (Roma) | — | 2,00-2,00 | — |
| Dinaro (Trieste) | — | 1,60 | — |

## LE ALTRE VALUTE

| | Francoforte | Parigi | Londra | Zurigo |
|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,8840/8850 | 6,23750/25150 | 1,5995/6005 | 1,5592/5602 |
| Yen | *1,2420/2435 | *4,1199/1271 | 238,40/75 | *1,0297/0311 |
| Marco | — | *332,400/333,000 | 2,9640/9690 | *82,84/94 |
| Franco fr. | *30,05/08 | — | 9,8610/8865 | 24,88/91 |
| Sterlina | 2,961/965 | 9,8370/8550 | — | 2,4547/4518 |
| Franco sv. | *120,65/80 | 401,070/770 | 2,4565/4600 | — |
| Lira | **1,379/381 | **4,5890/5980 | 2148/2151 | *0,11417/1144 |

*Per cento unità **Per mille unità.

## ORO E MONETE

| 4.8.1987 | Dom. | Off. |
|---|---|---|
| Oro Milano (1) | 20500 | 21000 |
| Oro Londra (2) | 474,90 | 475,40 |
| Oro Zurigo (2) | 475,00 | 475,50 |
| Argento (3) (ind) | 364900 | 373900 |

| 4.8.1987 | Dom. | Off. |
|---|---|---|
| Sterlina oro n.c.* | 144000 | 149000 |
| Sterlina oro n.c. | 145000 | 150000 |
| Marengo italiano | 115000 | 120000 |
| Marengo svizzero | 125000 | 132000 |

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

## MERCATO DEL DENARO

Valuta 5.8.1987

| Periodo | Denaro | Lett. |
|---|---|---|
| Overnight | 11,25/12,5 | 12,75/13,5 |
| Vista | 10,875 | 11,375 |
| 7 giorni | 11,625 | 12,125 |
| 15 giorni | 11,500 | 12,000 |
| 1 mese | 11,375 | 11,875 |
| 2 mesi | 11,375 | 11,875 |

Lira interbancaria:
1 mese (11,375/11,875); 2 mesi (11,375/11,875); 3 mesi (11,375/11,875).

## Note metodologiche alle tabelle di Borsa

**■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.**
**■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.**
**■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.**
**■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.**
**■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/-quotazione.**

## CONVERTIBILI (a contante)

| Titoli | Chius. | Var.% |
|---|---|---|
| **Totalmente convertibili** | | |
| Agricola 86-92 | 85,85 | -0,6 |
| Buitoni 81-88 | 119,95 | -0,88 |
| Caboto Mi c. 83-91 | 177 | -6,78 |
| Caffaro 81-90 | 475 | -5,26 |
| C. Binda De Medici | 205 | -9,27 |
| Binda 85-90 | 165,5 | 2,11 |
| Cir 85-92 | 110,05 | -2,32 |
| Efib.P. CR Valt. | 100,1 | — |
| Efib. Ifit. 85-92 | 116 | 2,59 |
| Efibam Saipem 85-90 | 105 | 4,71 |
| Efibam III 85-90 | 113,9 | -1,84 |
| Eridania 85-90 | 112,25 | -0,67 |
| Euromobiliare 84-89 | — | — |
| Euromobiliare 86-93 | 108 | 1,39 |
| Gemina 85-90 | 423,75 | -0,65 |
| Generali 81-88 | 1330 | — |
| Gerolimich 81-90 | 103,5 | -1,45 |
| Gim 85-91 | 163,25 | 0,15 |
| Italgas 82-88 | 375 | — |
| Med. Fibre 73-88 | 95,55 | -0,16 |
| M. FIB. Tosi 97 | 90,25 | 1,66 |
| Med. SS. Italc. 85-95 | 225 | 0,89 |
| Med. Italmobiliare | 171 | — |
| Med. Linificio 932 | 95,15 | -0,11 |
| Med. Marzotto 93 CV | 109 | -0,18 |
| Med. Pirelli & C | 92 | 1,30 |
| Med. Sabaudia ris. | 87,5 | 0,57 |
| Med. Selm 82 SS | — | — |

| Titoli | Chius. | Var.% |
|---|---|---|
| Med. Sip 86-91 | 95 | 0,11 |
| Med. Snia Fibre 86-95 | 95 | 4,16 |
| Med. Snia Tecn. 86-93 | 100,55 | — |
| Med. Unicem | 106,3 | -0,75 |
| Med. SS Buitoni 85-95 | 215 | 0,70 |
| Med. SS Buitoni 85-95 | 112 | — |
| Med. SS Cir 86-97 | 92,1 | — |
| Mira Lanza 82-87 | 380 | — |
| Montedison 84-91 | — | — |
| Montedison 84-91 | — | — |
| M. Selm Meta 85-92 | 117,55 | -1,49 |
| Pirelli 81-91 | 322 | 0,16 |
| Pirelli Spa 85-95 | 207 | -0,48 |
| Pirelli & C. 85-91 | 144 | -0,69 |
| Siossigeno 81-91 | 401 | 0,25 |
| Smi Metalli 85-95 | 110 | -0,23 |
| Snia Bpd 85-93 | 188 | -0,80 |
| So.Pa.F. 86-91 | 105 | -0,95 |
| Tripcovich 84-89 | 212 | 3,30 |
| **Parzialmente convertibili** | | |
| Imi Cir 85-91 | 206 | -0,97 |
| Imi Unicem 84 | 117,75 | 0,64 |
| Iri Comit 86-92 | 120 | -0,83 |
| Iri B. Roma 81-87 | 99,9 | -0,10 |
| Iri Credit 81-87 | 132 | -0,45 |
| Iri Stet 73-88 | 180 | 2,22 |
| Mediobanca 82-88 | 3079 | -0,67 |
| Med. S. Spirito 73-88 | 219 | -2,74 |
| 3ed. Sip 73-88 | 117 | — |

## FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

| | | |
|---|---|---|
| Ala | 11742 | 0,09 |
| America | 10613 | 0,09 |
| Arca 27 | - | - |
| Arca BB | 20542 | 0,01 |
| Arca RR | 11538 | 0,01 |
| Aureo | 16236 | 0,14 |
| Azzurro | 17118 | 0,02 |
| BN Multifondo | 12278 | 0,02 |
| BN Rendifondo | 11086 | 0,12 |
| Capitalcredit | 10639 | 0,08 |
| Capitalfit | 12415 | 0,04 |
| Capitalgest | 14678 | 0,08 |
| Cash Manag. Fund | 12721 | -0,17 |
| Corona Ferrea | 11025 | 0,13 |
| Eptabond | 10870 | 1,73 |
| Eptacapital | 10424 | 2,66 |
| Euro Andromeda | 16446 | 0,02 |
| Euro Antares | 12703 | 0,07 |
| Euro Vega | 10607 | 0,08 |
| Euromob Cap Fund | 10901 | 0,06 |
| Fiorino | 22936 | 0,03 |
| Fondattivo | 13867 | 0,04 |
| Fondersel | 26510 | 0,15 |
| Fondicri 1.o | 11071 | 0,05 |
| Fondicri 2.o | 10510 | 0,07 |
| Fondimpiego | 10669 | 0,06 |
| Fondinvest 1 | 11863 | -0,03 |
| Fondinvest 2 | 14955 | -0,02 |
| Fondo Centrale | 14826 | 0,13 |
| Fondo Professionale | 27991 | 0,17 |
| Genercomit | 17379 | 0,03 |
| Genercomit rend. | 10522 | 0,07 |
| Geporeinvest | 10518 | 0,10 |
| Geporend | 10139 | 0,05 |
| Gestielle B | 10628 | 0,06 |
| Gestielle M | 10468 | 0,04 |
| Gestiras | 16637 | 0,08 |

| | | |
|---|---|---|
| Imicapital | 25302 | 0,03 |
| Imirend | 14688 | 0,01 |
| Imi 2000 | 10623 | -0,72 |
| Interbancaria az. | 18946 | -0,02 |
| Interbancaria obbl. | 13542 | 0,04 |
| Interbancaria rend. | 13329 | 0,06 |
| Libra | 16872 | 0,01 |
| Multiras | 17612 | 0,09 |
| Nagracapital | 14408 | 0,03 |
| Nagrarend | 12250 | 0,07 |
| Nordcapital | 10258 | 0,11 |
| Nordfondo | 11952 | 0,11 |
| Phenixfund | 10439 | 0,22 |
| Primecapital | 25936 | -0,02 |
| Primecash | 12252 | 0,07 |
| Primerend | 18419 | 0,01 |
| Redditosette | 14825 | 0,13 |
| Rendicredit | 10898 | 0,08 |
| Rendifit | 11383 | 0,11 |
| Risp. Italia bilanc. | 17830 | 0,15 |
| Risp. Italia redd. | 12964 | 0,08 |
| Sforzesco | 11569 | 0,01 |
| Verde | 11202 | 0,07 |
| Visconteo | 16088 | 0,03 |
| Comm. Turismo | - | - |
| Centr. Reddito | 10170 | -0,01 |
| Salvadanaio | 10308 | -0,30 |
| Capitaleitalia $ | 35,04 | 0,91 |
| Fonditalia $ | 77,48 | 0,27 |
| Interfund $ | 37,98 | 0,26 |
| Int. Securities $ | 30,17 | 0,23 |
| Italfortune $ | 41,63 | — |
| Italunion $ | 23,71 | 1,39 |
| Mediolanum $ | 38,05 | 0,42 |
| Rominvest $ | 37,42 | 0,00 |
| Rasfund (lire) | 40069 | 0,93 |
| Tre R (lire) | 38652 | 0,26 |

## REDDITO FISSO

| Titoli | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| **Buoni del tesoro poliennali** | | |
| B.T.P. feb. 88 12% | 101,05 | — |
| B.T.P. feb. 88 12,50% | 101,55 | — |
| B.T.P. mar. 88 12% | 100,7 | -0,70 |
| B.T.P. mag. 88 12,25% | 101,3 | — |
| B.T.P. lug. 88 12,50% | 102,25 | -0,05 |
| B.T.P. ott. 88 12,50% | 102,1 | -0,05 |
| B.T.P. nov. 88 12,50% | 102,5 | 0,29 |
| B.T.P. gen. 89 12,50% | 102,5 | 0,10 |
| B.T.P. feb. 89 12,50% | 103,15 | -0,10 |
| B.T.P. mar. 89 12,50% | 102,6 | -0,05 |
| B.T.P. apr. 89 12% | 101,9 | — |
| B.T.P. mag. 89 10,50% | 99,8 | — |
| B.T.P. gen. 90 12,50% | 103,5 | -0,14 |
| B.T.P. feb. 90 12,50% | 94,95 | -0,05 |
| B.T.P. mar. 90 12,50% | 104 | -0,19 |
| B.T.P. apr. 90 12% | 103,85 | — |
| B.T.P. mag. 90 10,50% | 102,45 | — |
| B.T.P. giu. 90 10,50% | 99,75 | -0,15 |
| B.T.P. lug. 90 9,50% | 98,5 | — |
| B.T.P. mar. 91 12,50% | 105,05 | — |
| **Certificati di credito del tesoro** | | |
| C.C.T. dic. 87 | 100,4 | 0,20 |
| C.C.T. gen. 88 | 100,25 | -0,05 |
| C.C.T. feb. 88 | 100,8 | 0,64 |
| C.C.T. mar. 88 | 100,15 | — |
| C.C.T. apr. 88 | 100,05 | — |
| C.C.T. mag. 88 | 100 | -0,05 |
| C.C.T. giu. 88 | 100,4 | 0,10 |
| C.C.T. lug. 83-88 | 100,75 | -0,10 |
| C.C.T. ago. 83-88 | 101,1 | — |
| C.C.T. set. 83-88 | 101,15 | — |
| C.C.T. ott. 83-88 | 101,5 | -0,10 |
| C.C.T. 15 lug. 90 | 98,7 | -0,05 |
| C.C.T. 16 ago. 90 ind. | 98,7 | -0,05 |
| C.C.T. 18 set. 90 ind. | 98,7 | — |
| C.C.T. 18 ott. 90 | 98,8 | -0,10 |
| C.C.T. nov. 83-90 | 102,85 | -0,24 |
| C.C.T. 18 nov. 90 | 99 | -0,10 |
| C.C.T. dic. 90 | 102,9 | — |
| C.C.T. 18 dic. 90/II | 99 | -0,40 |
| C.C.T. gen. 91 | 103,05 | 0,15 |
| C.C.T. 17 gen. ind. | 98,95 | -0,05 |
| C.C.T. feb. 91 | 102,9 | — |
| C.C.T. 18 feb. 91 | 98,75 | -0,05 |
| C.C.T. mar. 91 | 101,5 | 0,20 |
| C.C.T. 18 mar. 91 | 98,85 | -0,15 |
| C.C.T. apr. 91 | 101,55 | 0,05 |
| C.C.T. mag. 91 | 101,55 | 0,10 |
| C.C.T. giu. 91 | 101,8 | — |
| C.C.T. lug. 91 | 100,95 | 0,05 |
| C.C.T. ago. 91 | 101 | — |
| C.C.T. set. 91 | 100,8 | -0,10 |
| C.C.T. ott. 91 | 101,1 | 0,05 |
| C.C.T. nov. 91 | 101,2 | 0,10 |
| C.C.T. dic. 91 | 100,55 | 0,05 |
| C.C.T. gen. 92 | 99,2 | -0,05 |
| C.C.T. feb. 92 | 98,4 | -0,05 |
| C.C.T. feb. 95 | 99,25 | — |
| C.C.T. mar. 95 | 95,45 | -0,16 |
| C.C.T. apr. 95 | 95,3 | — |
| C.C.T. mag. 95 | 95,4 | — |
| C.C.T. giu. 95 | 95,2 | -0,05 |
| C.C.T. lug. 95 | 97,4 | 0,05 |
| C.C.T. ago. 95 | 97,15 | 0,05 |
| C.C.T. set. 95 | 97,25 | -0,26 |
| C.C.T. ott. 95 | 97,85 | -0,26 |
| C.C.T. nov. 95 | 98,05 | 0,10 |
| C.C.T. dic. 95 | 97,85 | 0,15 |
| C.C.T. gen. 96 | 97,75 | -0,20 |
| C.C.T. ECU 82-89 13% | 109,8 | -0,27 |
| C.C.T. ECU 82-89 14% | 108 | -0,09 |
| C.C.T. ECU 83-90 11,50% | 109,4 | 0,18 |
| C.C.T. ECU 84-91 11,25% | 110,05 | -0,86 |
| C.C.T. ECU 84-92 10,50% | 109,2 | — |
| C.C.T. ECU 85-93 9,60% | 106 | — |
| C.C.T. ECU 85-93 9,75% | 106,4 | -0,56 |
| C.C.T. ECU 85-93 9% | 103,8 | -0,39 |
| C.C.T. ECU 85-93 8,75% | 102,35 | — |
| C.C.T. ECU 86-94 8,75% | 102,35 | — |
| C.T.R. 83-93 2,50% | 95 | -0,21 |
| **Enti pubblici parificati** | | |
| FS 70-90 7% | 98 | — |
| Az. Aut. FS 83-90 1.o | 104,7 | -0,19 |
| Az. Aut. FS 83-90 2.o | 104 | — |
| Az. Aut. FS 84-92 | 105,3 | 0,76 |
| Az. Aut. FS 85-2000 3.o | 103,15 | — |
| Az. Aut. FS 85-92 1.o | 103,5 | -0,48 |
| Az. Aut. FS 85-92 2.o | 103,5 | — |
| BEI 85-92 12,5% | 103 | -0,19 |
| BEI 86-94 12,75% | 104,6 | 0,10 |
| Città Ge 76-91 10% | 99 | — |
| Città Mi 72-92 7% | 102 | 8,82 |
| Città Mi 73-93 7% | 92,6 | -0,22 |
| Città Mi 76-88 10% | 99,65 | — |
| Città Na 75-95 10% | 99,5 | 1,21 |
| Enel 72-92 7% | 91,4 | 1,53 |
| Enel 73-93 7% | 92 | 0,11 |
| Enel 81-88 ind. | 101,3 | — |
| Enel 82-89 ind. 1.o | 104,95 | — |
| Enel 82-89 ind. 2.o | 105,3 | 0,19 |
| Enel 82-89 ind. 3.o | 106,3 | -0,66 |
| Enel 82-89 ind. 4.o | 105,5 | -0,28 |
| Enel 83-90 ind. 1.o | 107 | -0,23 |
| Enel 83-90 ind. 2.o | 105,8 | 0,09 |
| Enel 83-90 ind. 3.o | 106,05 | 0,24 |
| Enel 84-92 ind. 1.o | 107,8 | -0,19 |
| Enel 84-93 ind. 2.o | 106,7 | -0,28 |
| Enel 84-93 ind. 3.o | 106,4 | -0,38 |
| Enel 84-93 ind. 4.o | 106,05 | -0,52 |
| Enel 85-2000 2.o | 103,1 | -0,39 |
| Enel 85-2000 3.o | 103,35 | 0,15 |
| Enel 86-2001 ind. 1.o | 103,1 | — |
| Enel 85-95 ind. | 103,3 | — |
| Enel 86-93 2.o | 93,6 | 0,11 |
| Enel 86-93 3.o 9,7% | 105,1 | 0,10 |
| Imi 70-88 28.o 7% | 98,1 | 0,10 |
| Imi 70-88 29.o 7% | 97,8 | — |
| Imi 70-88 33.o 7% | 98,6 | — |
| Imi 74-94 42.o 8% | 90,7 | — |
| Imi 75-93 49.o 10% | 96.75 | — |
| Imi 77-89 56.o 12% | 100,25 | 0,05 |
| Imi 82-92 2R2 15% | 175,8 | 0,17 |
| Imi 82-92 3R2 15% | 182,8 | — |
| Iri 77-88 12% | 101,9 | — |
| Iri 79-89 13% | 103,4 | — |
| Iri 81-91 ind. | 99,6 | — |
| Iri 82-87 ind. | 100,1 | — |
| Iri Sider 82-89 ind. | 103,3 | 0,29 |
| Iri 83-88 ind. | 101,9 | -0,15 |
| Iri 85-2000 ind. | 99,9 | — |
| Mediofidis Opt. 13% | 103,2 | -0,29 |
| Opere Auto 70 7% | 85,1 | 0,35 |
| Opere Auto 72 7% | 82,1 | — |
| Opere Auto 74 1.o 8% | 83,1 | — |
| Opere Auto 74 2.o 8% | 83,1 | — |
| Opere Auto 75 8% | 79,5 | -1,13 |
| **Obbligazioni con Warrant** | | |
| Benetton 86-91 6,5% | 99,75 | -2,26 |
| Iri Aeritalia 86-93 9% | 157 | -0,32 |
| Iri Alitalia 84-90 5,9% | 113,5 | 2,20 |
| Iri S.Spirito 83-88 6,5% | 100,6 | -0,70 |
| Iri Stet 84-89 5,9% | 177 | -0,62 |
| Iri Stet 84-91 5,9% | 176 | -0,85 |
| Iri Stet 85-90 9% | 113 | -1,77 |
| Iri Stet 85-90 10% | 137,8 | -0,07 |
| Stet 83-88 7,6% | 122 | — |
| Efibanca Necchi 86-91 7% | 85 | 1,06 |

## B. O. T.

| Scadenza | Giorni | Prezzi | Var.% |
|---|---|---|---|
| 30-10-87 | 85 | 97,936 | 0,01 |
| 29-1-88 | 176 | 95,62 | 0,09 |
| 29-7-88 | 358 | 91,438 | 0,01 |

(Rendimenti indicativi)

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.**

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

## 3 *Impiego e lavoro Richieste*

**CUOCO** offresi dopo 15 settembre. Tel. 281959 dalle 16 alle 19. 59365

## 4 *Impiego e lavoro Offerte*

**CERCASI** operaio generico con patente C. Tel. 828887, 8.30-12.30. 4526

**DIPLOMATI** assume subito grande azienda seguito apertura filiali in varie province d'Italia. Telefonare 0444/582563. 68107

**PIZZERIA** Bella Napoli cerca cameriere/a esperto. Tel. 726257, presentarsi ore 10-11 Viale XX Settembre 27. 4525

**SEGRETARIA** studio professionista capacissima stenodattilo con esperienza oppure diplomata maturità sessanta/-sessantesimi cerca per subito scrivere cassetta nr. 36/Z publied 34100 Trieste. 4518

## 6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

**A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 4473

**A.A. RIPARAZIONE,** sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 4473

## 11 *Mobili e pianoforti*

**A. ACQUISTIAMO** pianoforti, mobili, soprammobili, tappeti, quadri, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 59334

## 12 *Commerciali*

**CENTRALGOLD** acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

## 13 *Alimentari*

**DISTRIBUZIONE** bevande di marca offre sino al 15 agosto birra Karsbrau 1/5 675 lattina 775 vino Magnum Morassutti 2.700 Oransoda Lemonsoda 650 Crodino 500 Carpené Prosecco 5.500 Artic 6.700 Ricard 6.900. In via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2 e a casa vostra telefonando 569602-418762-728215. 4502



## 14 *Auto, moto cicli*

**A.A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire, tel. 566355. 4519

**A.A. AUTOSALONE** Emauto v. F. Severo 65, tel. 54089, vende Mercedes, Fiat, nuove, vasto assortimento usato, pagamento 60 mesi: Fiat 127 Sport '81, Ritmo 85 S '82, 131 1.6 Super '81, Delta 1600 GT '83, Golf GTI '82, Golf 1100 GL '80, Renault 5 Alpine Turbo '83, R5 GTL '81, Giulietta 1.6 '83, 1.8 '80, Alfasud '82, Ibiza 1200 GL '85, Autobianchi Y 10 '87, Mercedes 190 E. 4408

**A.A. GARAGE** Ferrari Coroneo 17, occasioni garantite, Mercedes 190 E, 280 SE, 450 SLC, 350 SL, 250 D '85, Maserati Biturbo, Porsche Turbo '85, 2700 coupé, 2400 Targa, Jaguar 4.2, Range Rover '81, Golden Egle 4.2, 745 Turbo '82, 320 i '85, 318 '86, Gommone Laros Mercury 15 cv. Occasioni permute. 4508

**ALFA** 33 Quadrifoglio Oro 1985 perfetta argento metallizzato vende Autocar, Forti 4/1, tel. 828655. TA281

**BARCOLAUTO.** Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Thema I E '85 climatizzatore, Delta HF '85, Beta Coupé 1300 '78, Beta berlina '79, Uno Turbo '86, Panda 45 '80, Ritmo 65 '80, 126 '77 '79 '81, 127 3 porte '79, 128 '78, Golf GL '78, Alfetta GTV '79, 1750 GT '69, Mini clubman '80, Bmw 735 '80 condizionatore. Moto: Honda 500 '79, Kawasaki 400 '83. Via del Cerreto 4/A, tel. 422911. 4539

**BELLA** Bmw 2002 cabriolet vendo causa realizzo tel. 825480-762824. 59408

**GARAGE** Lux snc visibile Mercedes 190 E pronta consegna Ritmo cabrio '83, Uno 70 S '84, Porsche Targa '71, via Ginnastica 60/C. Tel. 730677. 59404

**OCCASIONI** MY CAR: ANTICIPO ZERO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI, CON GARANZIA: Prisma 1600 '84, Duetto Spyder '81, Giulietta 1600 '84, A 112 Junior '84, Ritmo Cabrio Palinuro '84, Bmw 320 i '83, Delta 1300, 1500 LX '85, Porsche 924 '81, Supercinque GTS '85, Mercedes 200 D '86 nuovo modello, Golf 1100 GL 5p '82 '81, Panda 4x4 '84, Golf GTI '81 '82, Golf GTI nuovo modello '84 '85, Fiat pullmino 900 E 7 posti '83, Alfasud TI 1300 '82, Alfa 33 Q. oro '84, Golf Cabrio '83, Porsche 911 S Targa '72, R5 Alpine turbo '84, R5 GTL 5 p '82, 131 1300 '79, 126 '76. MY CAR V. F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 4

**PULMINO** Volkswagen 1600 benzina vende Autocar Forti 4/1, tel. 828655. TA281

**SEAT** Fura 85 unipropietario perfetta vendo anche ratealmente. Tel. 040-392472-308584 59407

**UAZ** 1982 vende Autocar Forti 4/1, tel. 828655. TA281

**500** 850.000; 126, 1.400.000; 127, 650.000; 128, 600.000; Renault 5, 1.300.000 vendo. Tel. 68064 pomeriggio. 59216

## 18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

**CERCO** affitto locale con passo carraio possibilmente percorso Muggia-Trieste. Telefonare 64640. 4530

## 19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

**IMMOBILIARE** CIVICA affitta ROIANO 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4529

**IMMOBILIARE** CIVICA affitta UFFICIO PIAZZA S. GIOVANNI 2 stanze gabinetto autometano. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4529

## 20 *Capitali Aziende*

**A.A.A. TUTTI** prestiti finanziamenti fino 50.000.000. Esempio 10.000.000 48 rate da 271.000. Telefono 7362 orario 9-12 15-18 sabato escluso. 4463

**A. MINI** prestiti in 24 ore ogni esigenza concediamo. Trieste 040/65818, Gorizia 0481/31618. Chiuso per ferie dall'8 al 23 agosto. 4481

**IMMOBILIARE** Carducci 761383 vende rivendita di tabacchi cartoleria giocattoli centrale avviatissima. Vero affare causa trasferimento. 050199

**IMMOBILIARE** Carducci cede gestione paninoteca birreria buffet centralissima avviata. 761383. 050199

## 21 *Case, ville, terreni Acquisti*

**A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre I 774881, un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita.** 4497

**ACQUISTO** appartamento 2 stanze cucina bagno preferibilmente zona Roiano. Tel. 422977. 59403

**ACQUISTO** casa con giardino anche prima periferia, rapida definizione. Tel. 631631. 4491

**AGENZIA** Gamba 768702 - Urgentemente pagamento contanti cercasi per cliente bistanze, cucina, bagno, poggiolo, zona Roiano. 4461

**APPARTAMENTO** signorile minimo 100 mq zona tranquilla definizione immediata telefonare 763189. 14

**CERCO** da privato cucina soggiorno 1/2 stanze recente. 630120. 54

**ESSEFFE** 744841 cerca case/-villette zone strada Friuli, Gretta, Bonomea. 4507

**PRIVATO** compera appartamento 4 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 948211. 4529

**URGENTEMENTE** acquisto appartamento recente 2 camere zona residenziale, pago contanti. Tel. 631512. 4491

## 22 *Case, ville, terreni Vendite*

**ADRIA** 60780 vende libero centrale anche adatto ufficio, 3 stanze, cucina, bagno, servizio, 55.000.000. 4498

**AGENZIA** Gamba 768702 - Attico tristanze cucina bagno terrazza garage Monfalcone. 4461

**AGENZIA** Gamba 768702 - Capodistria stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, sesto piano. 4461

**AGENZIA** Meridiana 733275 F. SEVERO piano I due appartamenti unificabili di cui uno libero totali mq 130 adatto investimento. 4528

**AGENZIA** Meridiana 733275 Zona GIULIA piano IV tre stanze cucina servizi poggiolo autoriscaldamento. 4528

**ALABARDA** 768821 adiacenze S. Pasquale in palazzina recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina posto macchina in garage vista libera. 92.000.000. 4533

**ALPICASA** villa Revoltella attico panoramicissimo salone cucina tristanze biservizi grande terrazza box 733229. 25

**APPARTAMENTO** recente Tor Cucherna su tre livelli 170 mq in casa unifamiliare autoriscaldamento. Tel. 631792. 4515

**CASA** Mia vende in bella casa epoca adiacenze via Franca 3 stanze cucina servizi separati cantina poggiolo. 630307.

**ESSEFFE** 744841 Barcola vendita unica appartamento e mansarda entrate indipendenti. 4507

**ESSEFFE** 744841 Trebiciano ultimi due appartamenti primo ingresso due camere saloncino cucina taverna doppi servizi giardinetto. 4507

**GREBLO** 68789: Dreher recente 2 stanze cucina bagno poggiolo, 43.000.000. 23

**GREBLO** 68789: Strada Friuli attico panoramicissimo salone tre stanze servizi terrazzi giardino cantina, 200.000.000. 23

**IMMOBILIARE** CIVICA vende LARGO MIONI soleggiatissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4529

**IMMOBILIARE** CIVICA vende via GIULIA completamente rinnovato 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4529

**IMMOBILIARE** Carducci vende 761383 appartamento piazza Volontari Giuliani camera cucina bagno soggiorno 65 mq 55.000.000 trattabili. 050199

**MANSARDA** Giulia palazzo epoca signorile 100 mq ascensore, da ristrutturare. Tel. 631792. 4515

**PRONTA** consegna appartamenti Rotonda Boschetto vende Marcon, Castaldi 3, 728012

**TERRENO** bellissimo 10.000 mq Grotta Gigante strada acqua prato vendo. Tel. 631793. 4515

**TERRENO** carsico Girandole 5000 mq L. 3700 mq vendo. Tel. 631793. 4575

**VESTA** Sistiana piano primo luminoso due stanze saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento garage cantina soffitta. Telefonare 730344. 050183

**VESTA** vende villa libera Sistiana con 1.000 mq di terreno quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda e taverna. Telefonare 730344.

## 26 *Matrimoniali*

**TANDEM** ricerca computerizzata di partner per chi non si accontenta del caso. Trieste 574090. 4487

## Alitalia

**RETE INTERNAZIONALE**

**PARTENZE**

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amsterdam | 07.05 | 10.40 |
| | 13.25 | 19.15 |
| Atene | 07.30 | 14.55 |
| Barcellona | 07.05 | 11.05 |
| Bruxelles | 13.25 | 19.40 |
| Cairo | 10.55 | 20.20 |
| Colonia/Bonn | 13.25 | 20.20 |
| Copenaghen | 07.05 | 12.55 |
| | 13.25 | 18.55 |
| Düsseldorf | 13.25 | 16.30 |
| Francoforte | 13.25 | 20.40 |
| Ginevra | 13.25 | 19.00 |
| Istanbul | 07.30 | 13.15 |
| Lisbona | 07.05 | 14.05 |
| Londra | 07.05 | 10.00 |
| | 13.25 | 17.55 |
| Madrid | 07.05 | 11.00 |
| | 13.25 | 18.50 |
| Malta | 10.55 | 15.15 |
| New York | 07.30 | 15.00 |
| Parigi | 07.05 | 13.05 |
| | 13.25 | 20.00 |
| Stoccarda | 07.05 | 12.35 |
| Stoccolma | 13.25 | 20.55 |
| Tel Aviv | 07.30 | 16.10 |
| Tripoli | 07.30 | 12.05 |
| Tunisi | 10.55 | 17.00 |
| Vienna | 13.25 | 18.45 |
| Zurigo | 13.25 | 18.50 |

**ARRIVI**

| per Ronchi da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amsterdam | 15.25 | 22.10 |
| Atene | 15.55 | 22.00 |
| Barcellona | 13.25 | 18.15 |
| Colonia/Bonn | 14.35 | 22.10 |
| Copenaghen | 13.50 | 22.10 |
| Düsseldorf | 08.00 | 12.35 |
| | 17.10 | 22.10 |
| Francoforte | 16.10 | 22.10 |
| Istanbul | 14.15 | 18.15 |
| Lione | 08.20 | 12.35 |
| Lisbona | 15.05 | 22.10 |
| Londra | 08.00 | 12.35 |
| | 16.30 | 22.10 |
| Madrid | 13.20 | 18.15 |
| Malta | 16.00 | 22.00 |
| Monaco | 08.05 | 12.35 |
| New York | 18.00 | *18.15 |
| Parigi | 16.00 | 22.10 |
| Tripoli | 13.25 | 18.15 |
| Zurigo | 09.05 | 12.35 |
| | 19.45 | 22.10 |

* il giorno dopo

## Alitalia

**RETE NAZIONALE**

**PARTENZE**

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.30 | [illegible] |
| | 13.25 | [illegible] |
| | 19.00 | [illegible] |
| Bari | 10.55 | [illegible] |
| | 19.00 | [illegible] |
| Brindisi | 07.30 | [illegible] |
| | 10.55 | [illegible] |
| | 19.00 | [illegible] |
| Cagliari | 07.30 | [illegible] |
| | 10.55 | [illegible] |
| | 19.00 | [illegible] |
| Catania | 07.30 | [illegible] |
| | 10.55 | [illegible] |
| | 19.00 | [illegible] |
| Lametia Terme | 10.55 | [illegible] |
| Lampedusa | 07.30 | [illegible] |
| Milano | 07.05 | [illegible] |
| | 13.25 | [illegible] |
| Napoli | 10.55 | [illegible] |
| | 19.00 | [illegible] |
| Olbia | 07.05 | [illegible] |
| | 19.00 | [illegible] |
| Palermo | 07.30 | [illegible] |
| | 10.55 | [illegible] |
| | 19.00 | [illegible] |
| Pantelleria | 07.30 | [illegible] |
| | 10.55 | [illegible] |
| Reggio Calabria | 10.55 | [illegible] |
| Roma | 07.30 | [illegible] |
| | 10.55 | [illegible] |
| | 19.00 | [illegible] |
| Trapani | 07.30 | [illegible] |

**ARRIVI**

| per Ronchi da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.00 | [illegible] |
| | 12.10 | [illegible] |
| | 19.05 | [illegible] |
| Bari | 07.00 | [illegible] |
| | 15.20 | [illegible] |
| Brindisi | 07.00 | [illegible] |
| | 11.40 | [illegible] |
| | 18.40 | [illegible] |
| Cagliari | 07.00 | [illegible] |
| | 14.15 | [illegible] |
| | 18.15 | [illegible] |
| Catania | 06.35 | [illegible] |
| | 14.35 | [illegible] |
| | 15.40 | [illegible] |
| Lametia Terme | 07.05 | [illegible] |
| | 15.00 | [illegible] |
| Lampedusa | 13.20 | [illegible] |
| Milano | 11.45 | [illegible] |
| | 21.20 | [illegible] |
| Napoli | 07.00 | [illegible] |
| | 14.35 | [illegible] |
| | 17.55 | [illegible] |
| Olbia | 07.25 | [illegible] |
| Palermo | 07.00 | [illegible] |
| | 15.05 | [illegible] |
| | 18.00 | [illegible] |
| Pantelleria | 14.15 | [illegible] |
| Reggio Calabria | 07.05 | [illegible] |
| | 18.55 | [illegible] |
| Roma | 09.00 | [illegible] |
| | 17.05 | [illegible] |
| | 20.50 | [illegible] |
| Trapani | 15.25 | [illegible] |